

ambito **territoriale** ²¹ sociale

Comune capofila **San Benedetto del Tronto**

Acquaviva Picena • Campofilone • Carassai • Cossignano • Cupra Marittima • Grottammare • Massignano
Monsampolo del Tronto • Montalto delle Marche • Montefiore dell'Aso • Monteprandone • Pedaso • Ripatransone



COMUNE DI
ACQUAVIVA
PICENA



COMUNE DI
CAMPOFILONE



COMUNE DI
CARASSAI



COMUNE DI
COSSIGNANO



COMUNE DI
CUPRA
MARITTIMA



COMUNE DI
GROTTAMMARE



COMUNE DI
MASSIGNANO



COMUNE DI
MONSAMPOLO
DEL TRONTO



COMUNE DI
MONTALTO DELLE
MARCHE



COMUNE DI
MONTEFIORE
DELL'ASO



COMUNE DI
MONTEPRANDONE



COMUNE DI
PEDASO



COMUNE DI
RIPATRANSONE



COMUNE DI
SAN BENEDETTO
DEL TRONTO

Piano Attuativo Triennale 2010-2012

Sommario

PRESENTAZIONE

1.	IL PIANO SOCIALE DI AMBITO, UNO STRUMENTO SEMPRE PIÙ ATTUALE	pag. 4
1.1.	Obiettivi generali	pag. 5
1.2.	Scelte strategiche	pag. 5
2.	L'ANALISI: LA LETTURA DEI CAMBIAMENTI	pag. 6
2.1.	Profilo socio-economico-demografico	pag. 6
2.2.	Dimensioni e caratteristiche della rete dei servizi	pag. 15
2.3.	Entità e composizione della spesa sociale	pag. 19
3.	LE AZIONI DI SISTEMA	pag. 24
3.1.	Assetto istituzionale	pag. 24
3.2.	Il ruolo istituzionale dell'ATS	pag. 24
3.3.	Gli strumenti di programmazione dell'ATS	pag. 25
3.4.	Il rafforzamento istituzionale dell'ATS e la gestione associata dei servizi	pag. 34
4.	ASSETTO OPERATIVO	pag. 37
4.1.	Regolamenti e carte dei servizi	pag. 37
4.2.	ISEE e criteri di compartecipazione	pag. 37
4.3.	Autorizzazione e accreditamento	pag. 37
5.	RETE SOCIALE	pag. 44
5.1.	Programmazione e manutenzione della rete sociale	pag. 44
5.2.	L'accesso alla rete dei servizi: gli UPS	pag. 44
5.3.	La valutazione e la presa in carico: il servizio sociale professionale	pag. 46
6.	INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	pag. 51
6.1.	Programmazione integrata ATS e Distretto Sanitario	pag. 51
6.2.	Dall'UPS al PUA	pag. 55
6.3.	Dalle UVD all'UVI	pag. 55
7.	INTEGRAZIONE CON LA SCUOLA	pag. 56
8.	IL SISTEMA INFORMATIVO	pag. 58
9.	LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE: AZIONI DI SETTORE	pag. 59
9.1.	Indicazioni per la programmazione di settore	pag. 59
9.2.	Politiche di sostegno ai compiti di sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza e genitorialità	pag. 60
9.3.	Politiche di sostegno al cittadino disabile	pag. 65
9.4.	Politiche di tutela della salute mentale – I servizi di sollievo	pag. 69
9.5.	Politiche di prevenzione e di intervento nel campo delle dipendenze patologiche	pag. 71
9.6.	Politiche giovanili	pag. 73
9.7.	Politiche di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento della non autosufficienza	pag. 76
9.8.	Politiche di sostegno all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati	pag. 77
9.9.	Politiche di intervento nel campo della prostituzione e della tratta	pag. 79
9.10.	Politiche di inclusione sociale per adulti in difficoltà e provenienti dal carcere	pag. 80
9.11.	Politiche di sostegno alla povertà estrema e contro l'esclusione sociale	pag. 81
9.12.	Politiche e interventi di sostegno per i cittadini marchigiani residenti all'estero	pag. 83
10.	L'ASSETTO ECONOMICO TRIENNALE	pag. 84
10.1.	Indirizzi e opzioni di spesa	pag. 84
11.	IL PIANO ATTUATIVO ANNUALE	pag. 92
11.1.	Indicazioni per la programmazione annuale	pag. 92
11.2.	Obiettivi specifici e scelte operative	pag. 93
12.	IL MONITORAGGIO	pag. 109
12.1.	Documentazione dei processi di partecipazione	pag. 109
12.2.	Consuntivo annuale attività svolte e risultati conseguiti	pag. 109

ALLEGATI

- a) Convenzione tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati

PRESENTAZIONE

1. IL PIANO SOCIALE DI AMBITO, UNO STRUMENTO SEMPRE PIÙ ATTUALE

Il Piano Sociale di Ambito triennale – 2010/2012 - presenta, rispetto al precedente, elementi di continuità ed elementi innovativi e sperimentali.

Esso, infatti, condivide con il Piano di Zona 2009 sia i valori fondativi di riferimento, sia buona parte delle strategie generali, dei contenuti e dei metodi proposti.

Gli aspetti innovativi e sperimentali del nuovo Piano sono fondamentalmente sollecitati dalla dinamicità e dall'evoluzione del bisogno sociale. Tali interventi vedono la compartecipazione del Terzo Settore e del Volontariato che condividono con i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 la programmazione e la gestione dei servizi, così come illustrato nei vari documenti e atti amministrativi prodotti.

In particolare, i mutamenti intervenuti sul piano economico e sociale negli ultimi mesi hanno richiesto un ulteriore notevole sforzo sul piano della individuazione delle priorità di intervento, finalizzata a dare risposte tempestive e adeguate ai bisogni emergenti. Il nuovo Piano prevede pertanto la (ri)definizione delle priorità trasversali e settoriali di intervento e l'accelerazione del processo di integrazione dei servizi di rilevanza "sociale", che investono un ambito assai più vasto di quello dei tradizionali servizi socio-assistenziali e socio-sanitari. Il nuovo modello che si vuole promuovere e potenziare, infatti, non riguarda esclusivamente la maggiore e migliore interazione sinergica tra servizi "sociali", ma si estende ad altri ambiti settoriali: educazione e formazione, non autosufficienza, disabilità, famiglie, politiche giovanili, secondo le puntuali indicazioni della Regione Marche inerenti il modello della rete dei servizi. Vale a dire, secondo un'impostazione che evidenzia la centralità delle competenze sociali, l'approccio socio-educativo integrato, l'integrazione socio-sanitaria e l'integrazione con le altre politiche di impatto sul benessere generale.

La serietà della presente crisi economica non deve essere il pretesto per riproporre una visione meramente assistenziale e limitata del welfare. Piuttosto, la complessità delle sfide e l'emergere delle molteplici connessioni tra vari ambiti vitali, richiedono di procedere con decisione sul terreno delle politiche sociali attive e pro-attive, volte a dare o a restituire autonomia e dignità alle persone in difficoltà.

Un tale approccio implica l'attivazione di una pluralità coordinata e trasversale di risposte. In quest'ottica, le politiche sociali, rivolgendosi per loro stessa natura ai

più deboli, nella interazione con altri settori della vita civile, possono stimolare e incoraggiare una rinnovata e più diffusa sensibilità e attenzione alle istanze di socialità e benessere dei cittadini.

Da questo punto di vista, le comunità locali, anche per la vicinanza tra l'istituzione politica che più direttamente la rappresenta e i cittadini che ne fanno parte, sono per loro natura luogo di sintesi tra istanze e proposte della società civile e gli indirizzi provenienti dalle istituzioni di livello superiore. Proprio per questo, il presente Piano Sociale di Ambito riprende indicazioni valoriali, priorità e contenuti programmatici previsti dalle disposizioni legislative della Regione Marche, avendo però cura di declinarle e svilupparle, grazie alla governance allargata e condivisa tra i soggetti pubblici e del privato sociale che operano nel territorio, in risposte puntuali e personalizzate rispetto ai bisogni e alle proposte concretamente espresse da persone, famiglie e gruppi sociali. D'altra parte, il forte processo di localizzazione del welfare ha assegnato ai comuni un ruolo fondamentale in ambito sociale, riconoscendo e rafforzando in tal modo la centralità della loro funzione in ordine all'effettivo e positivo incrocio tra sussidiarietà verticale e orizzontale.

In particolare, questo lavoro, in quanto svolto da parte di tutti i soggetti coinvolti nella governance con disponibilità, competenza, conoscenza del territorio e ricerca del bene comune, costituisce uno strumento di riferimento imprescindibile.

Seppure la programmazione risentirà dell'attuale situazione economico-finanziaria in cui verte l'intero Paese e dunque anche la Regione Marche, l'intento dei Comuni è quello di mantenere fede agli impegni sollecitando sempre più momenti di confronto e di verifica, oltre che l'eventuale recepimento di proposte atte a rafforzare il sistema di welfare del territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21

Il Comitato dei Sindaci
dell'Ambito Territoriale Sociale 21

1.1. Obiettivi generali

Di fronte alla crescente domanda di “intervento pubblico”, risulta particolarmente arduo rispondere secondo schemi vecchi e superati, e si ritiene che beni e servizi “pubblici” possono essere realizzati anche dai cittadini e dalle loro organizzazioni, che, pur essendo “private”, sono parte costitutiva e costruttiva della *Res publica*.

Nello stesso tempo, questo agire insieme, questa ricca e generosa compartecipazione esige una regia che assicuri il compimento del processo decisionale, un adeguato coordinamento delle azioni intraprese e un’equa distribuzione di servizi e interventi nelle diverse aree cittadine. Il tutto, così come da più parti richiesto, comporta adeguate forme di regolazione, monitoraggio e controllo sulla quantità e qualità delle prestazioni fornite.

Ed è proprio questo il metodo di governo del sistema locale di *welfare* che ha sin qui caratterizzato la co-progettazione e la realizzazione dei contenuti previsti dal Piano. Si tratta di una forma di *governance* allargata in cui l’istituzione politica, pur non abdicando alle proprie responsabilità, permane in continuo ascolto delle istanze che i partner pubblici e privati, anche al di fuori dei tavoli istituzionali, con la loro quotidiana attività e testimonianza fanno pervenire dalle periferie al centro dell’amministrazione comunale.

La *governance* del Piano Sociale di Ambito, insomma, non può ridursi soltanto al dato formale e assembleare, ma deve configurarsi come un metodo di lavoro che discende da una visione sussidiaria e cooperativa del rapporto “tra istituzioni” e “tra istituzioni e società civile”

1.2. Scelte strategiche

Tra le molteplici scelte strategiche che possono essere adottate dagli amministratori dell’Ambito Territoriale Sociale 21, alcune risultano particolarmente condivise alla luce dell’esperienza maturata dall’entrata in vigore della L. 328/2000.

Seppure espresse in sintesi le seguenti scelte strategiche contribuiscono al miglioramento della gestione, allo sviluppo e all’organizzazione del sistema dei servizi locale.

- a) Implementare il numero di servizi in gestione associata;
- b) rafforzare i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali e semplificarne l’informazione e l’accesso;
- c) estendere le aree di formazione e aggiornamento continuo degli operatori come propulsione allo sviluppo dei servizi;
- d) implementare l’adeguamento delle strutture socio-assistenziali a ciclo residenziale e semi-residenziale di cui alla L.r. 20/2002 ed i servizi per l’infanzia e l’adolescenza di cui alla L.r. 9/2003 al sistema di autorizzazione ed accreditamento previsto dalla normativa regionale vigente;
- e) introdurre e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- f) ri-articolare l’offerta dei servizi rivolti alla disabilità;
- g) introdurre nuove forme di residenzialità sociali nell’ambito del disagio mentale;
- h) introdurre nuove forme di servizi educativi per minori;
- i) rafforzare le politiche per le povertà;
- j) implementare e stabilizzare le forme di partecipazione alla costruzione dei processi

2. L'ANALISI: LA LETTURA DEI CAMBIAMENTI

2.1. Profilo socio-economico-demografico

L' Ambito Territoriale Sociale n. 21, situato all'estremo sud del territorio regionale e composto da 14 comuni, coincide con la Zona Territoriale n. 12 e il Distretto Sanitario dell'ASUR Marche. La sua **estensione territoriale**, pari a Km² 328,76, corrisponde al 3,39 % del territorio regionale e al 26,77 % di quello della provincia di Ascoli Piceno. La **popolazione** ammonta complessivamente a 105.850 abitanti.

TAB 1
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE

COMUNI	TOTALE RESIDENTI 01/01/2007	TOTALE RESIDENTI 01/01/2008	TOTALE RESIDENTI 01/01/2009	INCREMENTO 2007/2009 V.A.	%
Acquaviva Picena	3.621	3.690	3.696	75	2,07%
Campofilone	1.885	1.896	1.934	49	2,60%
Carassai	1.233	1.235	1.199	-34	-2,76%
Cossignano	1.031	1.025	1.019	-12	-1,16%
Cupra Marittima	5.188	5.252	5.361	173	3,33%
Grottammare	15.082	15.286	15.496	414	2,74%
Massignano	1.614	1.604	1.625	11	0,68%
Monsampolo del Tronto	4.342	4.417	4.445	103	2,37%
Montalto delle Marche	2.296	2.313	2.332	36	1,57%
Montefiore dell'Aso	2.235	2.244	2.248	13	0,58%
Monteprandone	11.027	11.379	11.784	757	6,86%
Pedaso	2.242	2.409	2.539	297	13,25%
Ripatransone	4.329	4.414	4.401	72	1,66%
San Benedetto del Tronto	47.023	47.447	47.771	748	1,59%
TOTALE ATS 21	103.148	104.611	105.850	2.702	2,62%

Rispetto alla popolazione residente, sono individuabili tre tipologie di Comuni:

- di grande dimensione: San Benedetto, la cui popolazione rappresenta quasi la metà di quella dell'intero Ambito (45,13%);
- di dimensione intermedia: Grottammare e Monteprandone (14,64% e 11,13% della popolazione totale dell'ATS 21)
- di piccola dimensione: tutti gli altri comuni, con una popolazione che varia dai 5.361 abitanti di Cupra Marittima ai 1.019 di Cossignano.

La popolazione femminile è leggermente superiore a quella maschile (54.685 donne, pari al 51,66%, e 51.165 uomini, pari al 48,34%).

La popolazione totale, confrontando i dati ISTAT all' 01/01/2007 con gli ultimi dati relativi all'01/01/2009, ha subito un incremento medio del + 2,62%, con i soli comuni più interni di Carassai e Cossignano che registrano invece un decremento rispettivamente di - 2,76% e di -1,16%; la punta massima si registra invece nel comune di Pedaso, che pur essendo un comune di piccole dimensioni (2.539 ab.), ha incrementato la popolazione del + 13,25%; altro comune in notevole incremento è quello di Monteprandone (incremento 2007/2009 = 6,86%).

I residenti dei comuni dell'ATS 21 costituiscono il 6,74% della popolazione regionale, e il 27,19% della popolazione della provincia di Ascoli Piceno (i dati comprendono anche gli abitanti della nuova provincia di Fermo residenti nei Comuni di Campofilone e Pedaso). I dati relativi alla **densità di popolazione** per Km², riportati nella tabella che segue, mettono in evidenza un valore medio di abitanti per Km² molto alto, pari a 321,97 ab/Km², nettamente superiore al dato provinciale (186,49 ab/Km²) e regionale (161,91 ab/Km²), con tendenza ad una crescita costante nel corso degli ultimi anni.

La densità di popolazione è inoltre nettamente superiore nei paesi costieri, mentre si rileva al contrario una maggiore dispersione nei comuni della fascia collinare, più estesi territorialmente ma meno popolosi.

I valori estremi si riscontrano a San Benedetto del Tronto, con 1.887,44 ab/Km², e a Carassai, con 53,69 ab/Km².

TAB 2

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE PER KMQ				
COMUNI	SUPERFICIE IN KMQ	DENSITÀ PER KMQ 01/01/2007	DENSITÀ PER KMQ 01/01/2008	DENSITÀ PER KMQ 01/01/2009
Acquaviva Picena	20,9	173,25	176,56	176,84
Campofilone	12,11	155,66	156,56	159,70
Carassai	22,33	55,22	55,31	53,69
Cossignano	15,05	68,50	68,11	67,71
Cupra Marittima	17,19	301,80	305,53	311,87
Grottammare	17,66	854,02	865,57	877,46
Massignano	16,35	98,72	98,10	99,39
Monsampolo del Tronto	15,49	280,31	285,15	286,96
Montalto delle Marche	34,11	67,31	67,81	68,37
Montefiore dell'Aso	28,07	79,62	79,94	80,09
Monteprandone	26,38	418,01	431,35	446,70
Pedaso	3,65	614,25	660,00	695,62
Ripatransone	74,16	58,37	59,52	59,34
San Benedetto del Tronto	25,31	1.857,88	1.874,63	1.887,44
TOTALE ATS 21	328,76 KMQ	313,75 AB/KMQ	318,20 AB/KMQ	321,97 AB/KMQ

Le analisi demografiche successive sono state effettuate adottando come fonte delle informazioni i dati forniti dalla Regione Marche, riferiti al 01/01/2008. Di seguito viene riportato il **movimento demografico** complessivo dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 ed i tassi di crescita riferiti all'anno 2007.

TAB 3

MOVIMENTO DEMOGRAFICO GENERALE	
Nati	906
Morti	989
Saldo naturale	- 83
Iscritti	3.662
Cancellati	2.116
Saldo migratorio	1.546

TAB 4

COMUNI	NATALITÀ	MORTALITÀ	CRESCITA NATURALE	MIGRATORIO TOTALE	CRESCITA TOTALE
Acquaviva Picena	10,7	9,8	0,8	18,1	18,9
Campofilone	7,4	12,2	-4,8	10,6	5,8
Carassai	3,2	10,5	-7,3	8,9	1,6
Cossignano	5,8	14,6	-8,8	2,9	-5,8
Cupra Marittima	8,2	9,6	-1,3	13,6	12,3
Grottammare	9,4	9,7	-0,3	13,8	13,4
Massignano	8,7	14,9	-6,2	-	-6,2
Monsampolo del Tronto	7,1	7,1	-	17,1	17,1
Montalto delle Marche	6,5	6,1	0,4	6,9	7,4
Montefiore dell'Aso	8,9	13,8	-4,9	8,9	4,0
Monteprandone	12,9	7,7	5,3	26,2	31,4
Pedaso	9,9	8,6	1,3	70,5	71,8
Ripatransone	5,5	8,0	-2,5	22,0	19,4
San Benedetto del Tronto	8,2	9,8	-1,7	10,6	9,0
TOTALE ATS21	8,7	9,5	-0,8	14,9	14,1

Il **tasso di natalità** complessivo dell'Ambito, pari a 8,7, è leggermente inferiore alla media regionale (9,1), così come quello di mortalità (9,5 rispetto al 10,4 regionale), con una crescita naturale complessiva di valore negativo (-0,8). La crescita naturale negativa, è comunque bilanciata dal tasso migratorio che ha un valore di 14,9. Complessivamente la crescita totale dell'Ambito, data dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale, risulta quindi superiore a quella regionale (14,1 rispetto a 11,0). I comuni con maggiore crescita totale sono Monteprandone (31,4) e Pedaso, che con un tasso migratorio totale molto elevato raggiunge un livello di crescita totale di ben 71,8. I comuni con tasso di crescita totale negativo sono i comuni collinari di Cossignano (-5,8) e Massignano (-6,2).

Al 1/01/2008, la classe di età compresa tra 0 e 14 anni costituisce il 13,2% della popolazione totale, quella compresa tra 15 e 64 anni rappresenta il 64,87%,

mentre gli ultrasessantenni risultano essere il 21,93%, valori che si allineano con la media regionale marchigiana (rispettivamente il 13,14%, 64,37% e 22,49%)

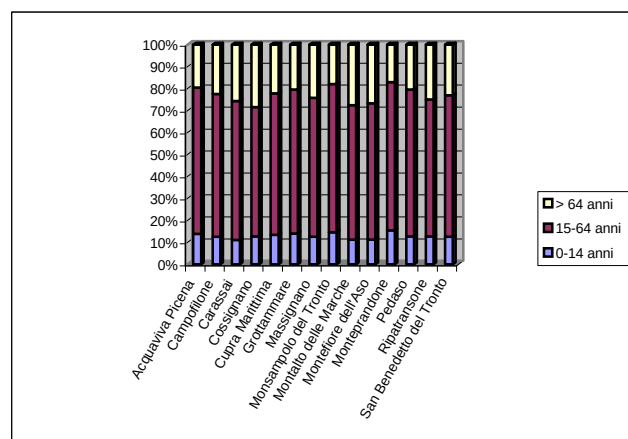
Il comune più "giovane" è quello di Monteprandone in cui la popolazione 0-14 anni rappresenta il 15,44% dell'intera popolazione. I comuni con l'indice di vecchiaia più alto sono invece Montalto e Montefiore seguiti da Carassai e Cossignano, tutti paesi dell'entroterra.

TAB 5

POPOLAZIONE RESIDENTE (1/01/2008)							
COMUNI	0-14 ANNI	15-64 ANNI				> 64 ANNI	TOTALE RESIDENTI
		TOTALE	15-24 ANNI	25-44 ANNI	45-64 ANNI		
Acquaviva Picena	513	2.459	372	1.127	960	718	3.690
Campofilone	238	1.232	211	494	527	426	1.896
Carassai	138	781	121	316	344	316	1.235
Cossignano	131	602	107	239	256	292	1.025
Cupra Marittima	704	3.382	540	1.468	1.374	1.166	5.252
Grottammare	2.150	10.013	1.545	4.572	3.896	3.123	15.286
Massignano	201	1.016	188	396	432	387	1.604
Monsampolo del Tronto	648	2.975	489	1.353	1.133	794	4.417
Montalto delle Marche	261	1.414	247	536	631	638	2.313
Montefiore dell'Aso	254	1.390	217	580	593	600	2.244
Monteprandone	1.757	7.681	1.212	3.696	2.773	1.941	11.379
Pedaso	305	1.613	225	778	610	491	2.409
Ripatransone	559	2.758	444	1.133	1.181	1.097	4.414
San Benedetto del Tronto	5.946	30.550	4.476	13.699	12.375	10.951	47.447
TOTALE ATS21	13.805	67.866	10.394	30.387	27.085	22.940	104.611

Grafico 1

PESO PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE DELL'AMBITO PER FASCE D'ETÀ AL 1/01/2008



Riguardo all'indice di dipendenza strutturale, che esprime il rapporto tra la popolazione economicamente

dipendente (0-14 anni e oltre 65 anni) e quella produttiva (15-64 anni), esso è per tutto l'ambito uguale a 54,1, ovvero ogni 100 persone della fascia produttiva, ve ne sono 54 in quella dipendente. Da evidenziare che il valore più alto si riscontra nel Comune di Cossignano dove l'indice di dipendenza strutturale è di ben 70,3.

TAB 6

INDICI RELATI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA

COMUNI	DIPENDENZA ANZIANI	DIPENDENZA STRUTTURALE	VECCHIAIA	QUARTA TERZA ETÀ
Acquaviva Picena	29,2	50,1	1,4	12,5
Campofilone	34,6	53,9	1,8	12,2
Carassai	40,5	58,1	2,3	14,2
Cossignano	48,5	70,3	2,2	7,5
Cupra Marittima	34,5	55,3	1,7	13,1
Grottammare	31,2	52,7	1,5	10,8
Massignano	38,1	57,9	1,9	10,6
Monsampolo del Tronto	26,7	48,5	1,2	13,5
Montalto delle Marche	45,1	63,6	2,4	11,1
Montefiore dell'Aso	43,2	61,4	2,4	14,8
Monteprandone	25,3	48,1	1,1	10,8
Pedaso	30,4	49,3	1,6	12,2
Ripatransone	39,8	60,0	2,0	15,3
San Benedetto del Tronto	35,8	55,3	1,8	12,1
TOTALE ATS 21	33,8	54,1	1,7	12,1

Fonte dati: Regione Marche

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Quarta/Terza età (indice di): rapporto tra popolazione di 85 anni e più e popolazione di 65 anni e più, moltiplicato per 100.

Di seguito si riporta il confronto tra la popolazione in età maggiore di 64 anni all'1/1/2008 e la situazione all'1/1/2003.

TAB 7

COMUNI	INCIDENZA % SU TOTALE RESIDENTI ALL'1/1/2008				INCIDENZA % SU TOTALE RESIDENTI ALL'1/1/2003			
	65-74 ANNI	75-84 ANNI	> 84 ANNI	TOT > 64 ANNI	65-74 ANNI	75-84 ANNI	> 84 ANNI	TOT > 64 ANNI
Acquaviva Picena	9,8	7,2	2,4	19,5	10,1	6,6	1,9	18,6
Campofilone	10,0	9,7	2,7	22,5	12,2	9,0	2,2	23,3
Carassai	11,3	10,7	3,6	25,6	11,9	11,2	2,3	25,4
Cossignano	15,5	10,8	2,1	28,5	16,3	8,2	2,7	27,2
Cupra Marittima	10,6	8,6	2,9	22,2	11,4	7,9	2,5	21,8
Grottammare	10,9	7,3	2,2	20,4	10,3	6,5	1,8	18,6
Massignano	10,8	10,8	2,6	24,1	13,2	9,3	2,4	24,9

Monsampolo del Tronto	8,6	7,0	2,4	18,0	9,6	7,3	1,7	18,6
Montalto delle Marche	13,0	11,5	3,1	27,6	14,0	9,1	2,7	25,8
Montefiore dell'Aso	12,4	10,4	4,0	26,7	12,8	10,5	2,8	26,0
Monteprandone	9,3	5,9	1,8	17,1	9,0	5,4	1,7	16,2
Pedaso	9,8	8,1	2,5	20,4	11,6	8,7	2,1	22,5
Ripatransone	11,6	9,4	3,8	24,9	11,8	9,3	2,7	23,8
San Benedetto del Tronto	11,8	8,5	2,8	23,1	11,7	7,7	2,1	21,5
TOTALE ATS 21	11,1	8,2	2,6	21,9	11,2	7,5	2,1	20,8

L'11,5% degli anziani ultrasessantacinquenni dell'Ambito usufruisce dell'indennità di accompagnamento oltre al riconoscimento dell'invalidità civile.

TAB 8

COMUNI	>65 ANNI INVALIDI CIVILI CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO	> 65 ANNI	% SUL TOT >65 ANNI
Acquaviva Picena	89	722	12,3%
Campofilone	43	421	10,2%
Carassai	45	321	14,0%
Cossignano	31	292	10,6%
Cupra Marittima	143	1171	12,2%
Grottammare	330	3185	10,4%
Massignano	46	385	11,9%
Monsampolo del Tronto	126	795	15,8%
Montalto delle Marche	77	648	11,9%
Montefiore dell'Aso	74	596	12,4%
Monteprandone	259	2017	12,8%
Pedaso	53	513	10,3%
Ripatransone	136	1079	12,6%
San Benedetto del Tronto	1220	11045	11,0%
Totale ATS 21	2672*	23190**	11,5%
*Fonte dati INPS Direzione Provinciale di Ascoli Piceno al 01.09.2009			
**Fonte dati ISTAT al 01.01.2009			

Al 01/01/2008, le famiglie residenti nel territorio ammontano a 39.940, con un incremento medio del 12,3% rispetto all'anno 2002. Parallelamente alla crescita del numero delle famiglie, si verifica un progressivo ridimensionamento dell'ampiezza familiare. La dimensione media delle famiglie scende passando dai 2,8 del 2002 ai 2,6 componenti al 1° gennaio 2008.

TAB 9

FAMIGLIE E COMPONENTI AL 01/01/2008	NUMERO FAMIGLIE	N° MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Acquaviva Picena	1.394	2,6
Campofilone	696	2,7
Carassai	475	2,6
Cossignano	392	2,6
Cupra Marittima	2.036	2,6
Grottammare	5.927	2,6

Massignano	575	2,8
Monsampolo del Tronto	1.552	2,8
Montalto delle Marche	879	2,6
Montefiore dell'Aso	823	2,7
Monteprandone	3.632	3,1
Pedaso	985	2,4
Ripatransone	1.604	2,8
San Benedetto del Tronto	18.970	2,5
TOTALE ATS 21	39.940	2,6

Va osservato che l'Ambito Territoriale Sociale n. 21 evidenzia un'ampiezza media delle famiglie simile a quella di tutti gli altri ambiti territoriali della Regione Marche, ed uguale alla media regionale.

Tra i comuni dell'Ambito, quello che denota un maggior numero medio di componenti per famiglia risulta essere il comune di Monteprandone (3,1) mentre quello con il minor numero medio per famiglia è il comune di Pedaso (2,4).

TAB 10

CARATTERISTICHE DEI NUCLEI FAMILIARI AL 01/01/2008	POPOLAZIONE TOTALE	POPOLAZIONE IN CONVIVENZE	POPOLAZIONE IN FAMIGLIE
Acquaviva Picena	3.690	8	3.682
Campofilone	1.896	-	1.896
Carassai	1.235	-	1.235
Cossignano	1.025	1	1.024
Cupra Marittima	5.252	11	5.241
Grottammare	15.286	69	15.217
Massignano	1.604	-	1.604
Monsampolo del Tronto	4.417	1	4.416
Montalto delle Marche	2.313	18	2.295
Montefiore dell'Aso	2.244	5	2.239
Monteprandone	11.379	10	11.369
Pedaso	2.409	3	2.406
Ripatransone	4.414	42	4.372
San Benedetto del Tronto	47.447	149	47.298
TOTALE ATS 21	104.611	317	104.294

Nella tabella seguente è riportato il numero di **famiglie numerose** (con quattro o più figli, compresi minori in affido) residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21. I dati sono stati accertati negli anni 2008 e 2009 in base alle certificazioni anagrafiche inviate dai Comuni dell'Ambito all'Ufficio di Coordinamento.

TAB 11

FAMIGLIE NUMEROSE CON 4 O PIU' FIGLI		
COMUNI	N. FAMIGLIE RESIDENTI ANNO 2008	N. Famiglie residenti ANNO 2009
Acquaviva Picena	9	9
Campofilone	2	3
Carassai	0	1
Cossignano	2	2
Cupra Marittima	11	7
Grottammare	36	39
Massignano	6	7

Monsampolo del Tronto	8	9
Montalto delle Marche	6	6
Montefiore dell'Aso	2	2
Monteprandone	18	18
Pedaso	1	1
Ripatransone	13	13
San Benedetto del Tronto	104	92
TOTALE ATS 21	218	209

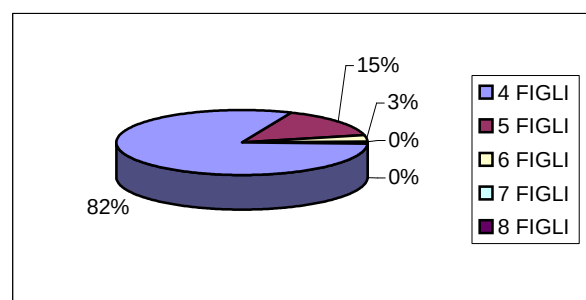
Mediamente le famiglie con quattro o più figli risultano essere lo 0,5% dei nuclei familiari totali dell'Ambito.

Dai dati si denota un leggero calo complessivo delle famiglie numerose nel corso dei due anni considerati, ma analizzando i dati per singoli comuni, si rileva che la metà dei comuni ha mantenuto una situazione stabile, mentre, a fronte di un lieve incremento avvenuto in 5 comuni, solo i Comuni di Cupra Marittima e San Benedetto del Tronto hanno avuto un decremento pari, rispettivamente, a 4 unità e a 12 unità. Nelle tabelle che seguono, sono riportati nel dettaglio i dati relativi alla composizione dei nuclei familiari delle famiglie numerose residenti nei comuni, relativi agli anni 2008 e 2009.

TAB 12

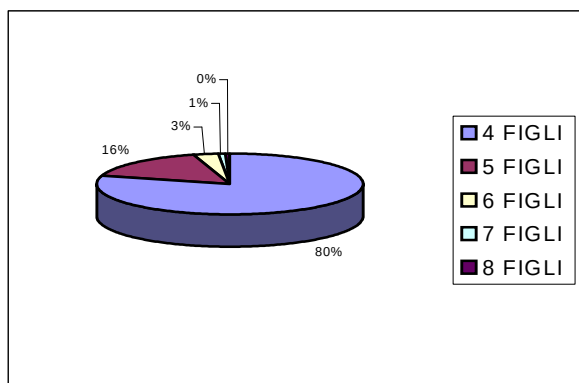
COMUNI	N. FAMIGLIE NUMEROSE ANNO 2008	4 FIGLI	5 FIGLI	6 FIGLI	7 FIGLI	8 FIGLI
Acquaviva Picena	9	8	1	0	0	0
Campofilone	2	1	0	1	0	0
Carassai	0	0	0	0	0	0
Cossignano	2	2	0	0	0	0
Cupra Marittima	11	8	3	0	0	0
Grottammare	36	26	7	1	1	1
Massignano	6	5	0	1	0	0
Monsampolo del Tronto	8	7	1	0	0	0
Montalto delle Marche	6	6	0	0	0	0
Montefiore dell'Aso	2	2	0	0	0	0
Monteprandone	18	16	2	0	0	0
Pedaso	1	0	1	0	0	0
Ripatransone	13	12	1	0	0	0
San Benedetto del Tronto	104	83	17	4	0	0
TOTALE ATS 21	218	176	33	7	1	1

Grafico2
Anno 2008



TAB 13

COMUNI	N. FAMIGLIE NUMEROSE ANNO 2009	4 FIGLI	5 FIGLI	6 FIGLI	7 FIGLI	8 FIGLI
Acquaviva Picena	9	8	1	0	0	0
Campofilone	3	1	1	1	0	0
Carassai	1	1	0	0	0	0
Cossignano	2	2	0	0	0	0
Cupra Marittima	7	6	1	0	0	0
Grottammare	39	30	7	0	1	1
Massignano	7	6	0	1	0	0
Monsampolo del Tronto	9	7	2	0	0	0
Montalto delle Marche	6	5	1	0	0	0
Montefiore dell'Aso	2	2	0	0	0	0
Monteprandone	18	16	2	0	0	0
Pedaso	1	0	1	0	0	0
Ripatransone	13	12	1	0	0	0
San Benedetto del Tronto	92	70	17	4	1	0
TOTALE ATS 21	209	166	34	6	2	1

Grafico 3
Anno 2009

Nella seconda annualità presa in considerazione, a fronte di un calo del 2% di famiglie con quattro figli, si rileva un aumento complessivo di famiglie con 5 figli, che risultano essere il 16%. La percentuale di famiglie con 6 figli si mantiene al 3%, mentre le famiglie con 7 figli raggiungono l'1% con l'aumento di un'unità. L'unica famiglia con 8 figli anche per l'anno 2009 è residente nel Comune di Grottammare.

Vengono di seguito riportati alcuni dati relativi ai **minori fuori della famiglia d'origine**, in **affidamento familiare** e in **comunità educative**, riguardanti l'Ambito Territoriale Sociale n. 21, coincidente con la Zona Territoriale n.12 dell'ASUR.

La tabella che segue mostra come la totalità dei casi di affidamento familiare si concentri in 3 comuni sui 14 facenti capo all'Ambito Territoriale Sociale n. 21, mentre per ciò che riguarda l'affidamento in comunità educative i minori provengono da 5 comuni su 14; trattasi dei comuni costieri o a ridosso della costa, ed anche dei più popolosi.

Da sottolineare che i minori stranieri non accompagnati rappresentano nel comune di San Benedetto del Tronto per l'anno 2008 quasi la metà dei minori inseriti in comunità educative, e il 26% degli interventi totali.

TAB 14

Interventi relativi a minori nell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 al 31/12/2008

COMUNI	in affidamento		in comunità		di cui stranieri non accompagnati		Totale	
	v. A	v. %	v. A	v. %	v. A	v. %	v. A	v. %
Cupra Marittima	0	0,00%	2	3,33%	0	0,00%	2	3,33%
Grottammare	2	3,33%	4	6,67%	3	5,00%	6	10,00%
Monteprandone	8	13,33%	4	6,67%	0	0,00%	12	20,00%
Ripatransone	0	0,00%	3	5,00%	0	0,00%	3	5,00%
San Benedetto del Tronto	16	26,67%	21	35,00%	13	21,67%	37	61,67%
TOTALE ATS 21	26	43,33%	34	56,67%	16	26,67%	60	100,00%

TAB 15

Interventi relativi a minori nell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 al 31/12/2008- Suddivisione per genere, età e nazionalità

		AFFIDAMENTO FAMILIARE	COMUNITÀ	TOTALE
GENERE	Maschi	16	24	40
	Femmine	10	10	20
FASCIA D'ETÀ	0-5 anni	5	4	9
	5-10 anni	8	7	15
	11-14 anni	9	1	10
	15-17 anni	4	10	14
	18 anni e più	0	12	12
NAZIONALITÀ	Italiani	26	14	40
	Stranieri	0	20	20
	di cui stranieri non accompagnati	0	16	16

Con riferimento alla tabella 15 è da rilevare la prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, la permanenza in comunità di ragazzi oltre i 18 anni (12 unità su 34), e la preponderanza della misura dell'affidamento familiare per i minori italiani contro il totale inserimento degli stranieri (residenti e non accompagnati) in strutture educative.

Un dato interessante è quello relativo alla variazione percentuale (2003-2008) degli interventi totali di affidamento (familiare + comunità) di minori nell'Ambito Territoriale Sociale n.21, rapportato agli indici regionali.

TAB 16
Affidamento (familiare + comunità) - Variazione percentuale
(2003-2008) degli interventi totali

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006		ANNO 2007		ANNO 2008		DELTA 2003/2008
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	
TOTALE AIS 21	53	7,4	51	6,7	42	4,9	38	4,1	50	4,5	60	5,1	13,2%
TOTALE REGIONE	714	100,0	760	100,0	858	100,0	938	100,0	1.102	100,0	1.186	100,0	66,1%

Se nel territorio regionale c'è stato una variazione %, rispetto all'anno precedente, in crescita positiva negli anni 2003-2009, per ciò che riguarda l'Ambito Territoriale l'andamento è più discontinuo, con % di variazioni negative negli anni 2005 e 2006, e un picco del +31,58% nel 2007, come si evince dai grafici sottostanti.

Grafico 4
Affidamento (familiare + comunità) var. % annua

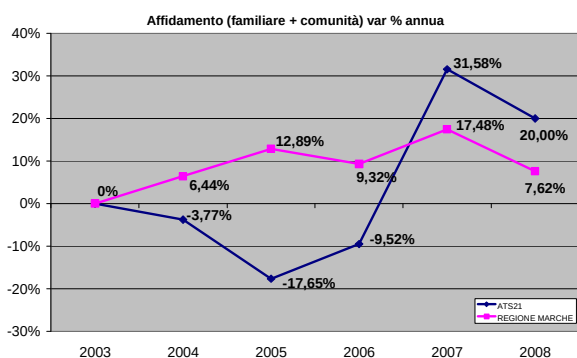


Grafico 5
ATS 21 - valori assoluti

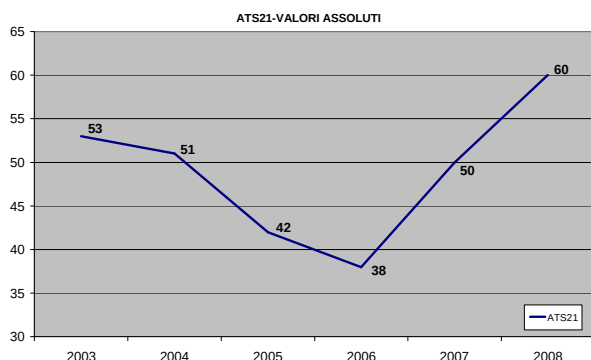
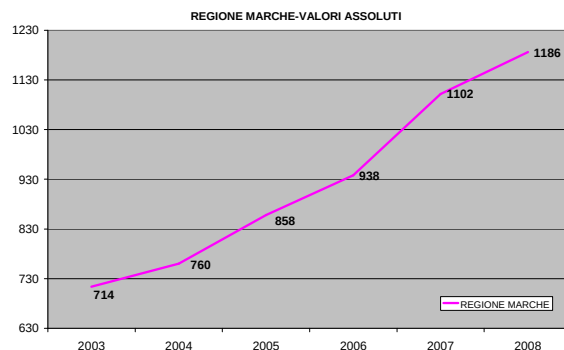


Grafico 6
Regione Marche - valori assoluti



TAB 17
Affidamento dei minori stranieri non accompagnati - Variazione
percentuale (2003-2008) degli interventi totali

	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006		ANNO 2007		ANNO 2008		DELTA 2003/2008
	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %	
TOTALE AIS 21	17	8,6	13	6,5	16	5,8	5	1,6	16	3,6	16	3,3	-5,9%
TOTALE REGIONE	197	100,0	200	100,0	278	100,0	304	100,0	443	100,0	490	100,0	148,7%

La tabella precedente mostra invece come il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati è negli ultimi anni in crescita costante nella regione, mentre nel territorio dell'Ambito territoriale 21 si mantiene in valore assoluto sostanzialmente costante (17 unità nel 2003 contro 16 unità nel 2008), con una conseguente evidente differenza tra il Valore Delta 2003/2008 regionale (148,7 %) e di ambito (-5,9%).

TAB 18
Andamento 2003/2008 della spesa unitaria e della spesa totale

Affidamento (familiare + comunità) - Spesa unitaria						
	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
TOTALE ATS 21	9.416	7.492	8.864	12.835	13.410	9.934
TOTALE REGIONE	9.223	9.740	10.262	11.192	11.096	11.640
Affidamento (familiare + comunità) - Spesa totale						
	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
TOTALE ATS 21	489.618	382.100	372.276	487.749	670.501	596.067
TOTALE REGIONE	6.502.026	7.344.199	8.661.532	10.374.840	12.227.438	13.805.575

Dai dati regionali riguardanti la spesa complessiva relativa ai minori fuori famiglia d'origine, i picchi maggiori in termini di spesa unitaria si sono avuti negli

anni 2006 e 2007, con medie superiori a quelle del totale regionale.

La spesa totale è invece in crescita negli ultimi 2 anni presi in considerazione, con un valore particolarmente alto sempre nell'anno 2007.

Dai dati raccolti dall'Ambito Territoriale Sociale 21 nell'anno 2008 su minori in affido e in comunità educativa si è evidenziato che con riferimento alla spesa per singoli comuni la situazione è la seguente:

TAB 19
Costo Minori in Affidamento familiare e in Comunità suddivisi per Comuni - Anni 2005-2007

COMUNI	2005		2006		2007	
	Comunità €	Affido familiare €	Comunità €	Affido familiare €	Comunità €	Affido familiare €
Acquaviva Picena	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Campofilone	0,00	0,00	2.565,25	0,00	13.062,28	0,00
Carassai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cossignano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cupra Marittima	0,00	0,00	0,00	0,00	21.900,00	0,00
Grottammare	84.984,00	4.200,00	67.546,79	4.200,00	52.532,60	2.400,00
Massignano	26.584,50	0,00	26.874,30	0,00	17.918,61	0,00
Monsampolo del Tronto	0,00	5.150,00	0,00	2.400,00	0,00	2.013,40
Montalto Marche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Montefiore dell'Aso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monteprandone	0,00	23.725,00	100.053,00	18.600,00	126.254,50	16.800,00
Pedaso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ripatransone	27.010,00	0,00	29.200,00	0,00	35.640,00	0,00
San Benedetto del Tronto	116.902,78	25.495,38	219.736,30	20.176,86	387.568,61	26.035,45
TOTALI ATS 21	255.481,28	58.570,38	445.975,64	45.376,86	654.876,60	47.248,85

Se per l'istituto dell'affido è previsto un contributo mensile alla famiglia che va da € 200 a € 310 a seconda dei Comuni, una struttura educativa residenziale comporta per i comuni una spesa che va dai € 2.200 a € 3.500 al mese.

L'inserimento in comunità resta pertanto l'intervento che assorbe la gran parte della spesa sostenuta per i minori fuori della famiglia d'origine.

A titolo indicativo viene di seguito riportato un prospetto riepilogativo dei minori in carico ai servizi territoriali interessati (Servizio Territoriale Minori, Servizi Sociali del comune di San Benedetto del Tronto, Servizi Sociali del comune di Grottammare), articolato per comuni e tipologie di richiesta d'intervento, relativo agli anni 2008 e 2009. Come si può notare, nell'anno 2009 si è verificato un aumento dei casi seguiti pari al 7,48 %, in particolare a seguito di richieste da parte della Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

TAB 20
Minori seguiti suddivisi per Comuni - Anni 2008 e 2009

ANNO 2008						
COMUNI	Tribunale Minori	Tribunale Ordinario	Procura	USSM	ALTRO	TOTALE
Acquaviva Picena	8		1	1		10
Campofilone	4		1	1		6
Carassai	0					0
Cossignano	1					1
Cupra Marittima	17	2			1	20
Grottammare	49	5	5	6		65
Massignano	3					3
Monsampolo del Tronto	15	1	2		1	19
Montalto Marche	2					2
Montefiore dell'Aso	6					6
Monteprandone	36	1	5	4	2	48
Pedaso	6			1		7
Ripatransone	12			1		13
San Benedetto del Tronto	175	4	9	10	30	228
TOTALI ATS 21	334	13	23	24	34	428
ANNO 2009						
COMUNI	Tribunale Minori	Tribunale Ordinario	Procura	USSM	ALTRO	TOTALE
Acquaviva Picena	9					9
Campofilone	3					3
Carassai	4					4
Cossignano						0
Cupra Marittima	15	1	5			21
Grottammare	53	5	9	7		74
Massignano	5					5
Monsampolo del Tronto	16	1	4	3	5	29
Montalto Marche	1					1
Montefiore dell'Aso	7				2	9
Monteprandone	29		14	4	3	50
Pedaso	4			1	1	6
Ripatransone	13		2			15
San Benedetto del Tronto	166	6	12	15	35	234
TOTALI ATS 21	325	13	46	30	46	460

Al 1/01/2008 nel Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 sono presenti 5.834 **stranieri residenti**, circa il 5% del totale degli stranieri residenti nella Regione Marche.

Il 39% degli stranieri è residente nel comune capofila, il 15% nel Comune di Grottammare e il 12% nel Comune di Monteprandone, tre comuni limitrofi, con la maggiore popolazione dell'Ambito.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento di 1.009 unità di stranieri residenti, con una crescita media del 16,4%. La popolazione straniera cresce in tutti i comuni, ed in particolare l'aumento più consistente si rileva nei comuni di Pedaso (29,7%) e Monteprandone (28,3%), e a seguire in quello di San Benedetto del Tronto (18,0%).

TAB 21

COMUNI	STRANIERI RESIDENTI 1/1/07	STRANIERI RESIDENTI 1/1/08	INCREMENTO IN %
Acquaviva Picena	114	166	2,4%
Campofilone	156	165	10,9%
Carassai	69	85	2,4%
Cossignano	33	38	5,3%
Cupra Marittima	311	346	15,0%
Grottammare	708	849	9,7%
Massignano	102	120	7,5%
Monsampolo del Tronto	335	382	13,1%
Montalto delle Marche	61	93	12,9%
Montefiore dell'Aso	144	171	12,3%
Monteprandone	561	727	28,3%
Pedaso	191	246	29,7%
Ripatransone	139	193	9,8%
San Benedetto del Tronto	1.901	2.253	18,0%
TOTALE ATS 21	4.825	5.834	16,4%

Nel territorio l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente è pari al 5,6%. E' sempre il Comune di Pedaso, comune costiero che negli ultimi anni ha avuto una notevole crescita demografica, che presenta la maggiore percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente, il 10,2 %.

Seguono Campofilone (8,7%), Monsampolo del Tronto (8,6%), Montefiore dell'Aso (7,6%), Massignano (7,5%), Carassai (6,9%), Cupra Marittima (6,6%), Monteprandone (6,4%) e Grottammare (5,6%). Percentuali più basse si hanno invece nei comuni di San Benedetto del Tronto (4,7%), Acquaviva Picena (4,5%), Ripatransone (4,4%), Montalto delle Marche e Cossignano (rispettivamente 4% e 3,7%).

TAB 22

COMUNI	STRANIERI RESIDENTI 1/1/08	TOTALE RESIDENTI	% SUL TOTALE RESIDENTI
Acquaviva Picena	166	3.690	4,5
Campofilone	165	1.896	8,7
Carassai	85	1.235	6,9
Cossignano	38	1.025	3,7
Cupra Marittima	346	5.252	6,6
Grottammare	849	15.286	5,6
Massignano	120	1.604	7,5
Monsampolo del Tronto	382	4.417	8,6
Montalto delle Marche	93	2.313	4,0
Montefiore dell'Aso	171	2.244	7,6
Monteprandone	727	11.379	6,4
Pedaso	246	2.409	10,2
Ripatransone	193	4.414	4,4
San Benedetto del Tronto	2.253	47.447	4,7
TOTALE ATS 21	5.834	104.611	5,6

Il 6,9% delle famiglie residenti presenta al suo interno almeno uno straniero. Nella tabella sottostante, le famiglie con almeno uno straniero e la loro incidenza percentuale sul totale delle famiglie.

TAB 23

COMUNI	TOTALE FAMIGLIE RESIDENTI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO	% SUL TOTALE FAMIGLIE RESIDENTI
Acquaviva Picena	1.394	93	6,7
Campofilone	696	65	9,3
Carassai	475	39	8,2
Cossignano	392	22	5,6
Cupra Marittima	2.036	150	7,4
Grottammare	5.927	396	6,7
Massignano	575	48	8,3
Monsampolo del Tronto	1.552	138	8,9
Montalto delle Marche	879	52	5,9
Montefiore dell'Aso	823	84	10,2
Monteprandone	3.632	294	8,1
Pedaso	985	100	10,2
Ripatransone	1.604	98	6,1
San Benedetto del Tronto	18.970	1.160	6,1
TOTALE ATS 21	39.940	2.739	6,9

Suddividendo la **popolazione straniera per fasce d'età**, come riportato nella tabella e nei grafici sottostanti, possiamo notare come la fascia d'età 18-44 anni sia di gran lunga la maggiormente rappresentata (64%), seguita da quella dei minorenni, comprendente il 19% degli stranieri presenti.

TAB 24

COMUNI	0-17 ANNI	18-44 ANNI	45-64 ANNI	> 64 ANNI	TOTALE RESIDENTI
Acquaviva Picena	31	106	24	5	166
Campofilone	40	92	28	5	165
Carassai	19	50	12	4	85
Cossignano	7	25	6	-	38
Cupra Marittima	88	204	48	6	346
Grottammare	183	501	136	29	849
Massignano	31	65	18	6	120
Monsampolo del Tronto	99	227	46	10	382
Montalto delle Marche	20	49	21	3	93
Montefiore dell'Aso	36	87	43	5	171
Monteprandone	181	430	88	28	727
Pedaso	54	152	28	12	246
Ripatransone	41	104	44	4	193
San Benedetto del Tronto	468	1.343	377	65	2.253
TOTALE ATS 21	1.298	3.435	919	182	5.834

Grafico 7

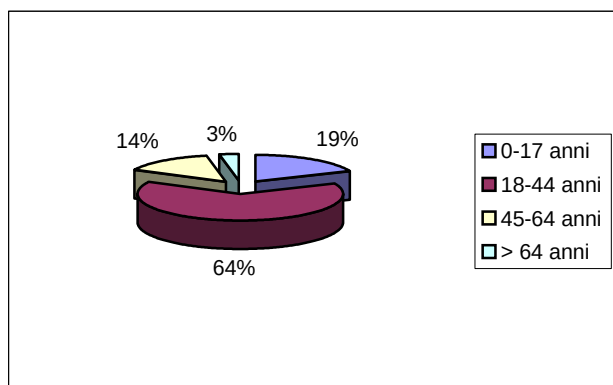
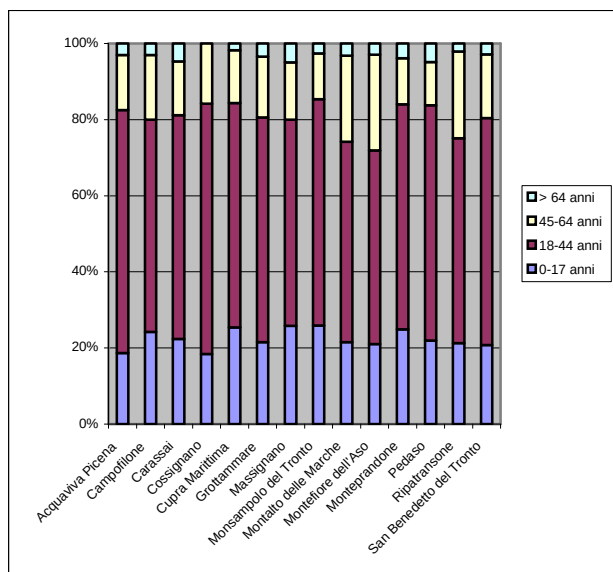


Grafico 8



Riguardo alle **aree geografiche di provenienza**, la comunità di **stranieri** più numerosa è quella albanese, che con 1924 residenti rappresenta il 33% del totale della popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito. La comunità albanese è concentrata soprattutto nel comune di San Benedetto del Tronto (723 unità, pari al 38% degli albanesi presenti nel territorio) e a seguire nel comune di Monteprandone (320 unità, pari al 17%), seguono i comuni di Grottammare (13%), Cupra Marittima (10%) e Monsampolo del Tronto (7%).

I rumeni costituiscono il secondo gruppo più numeroso nel territorio con 723 residenti, pari al 12,4% del totale dei residenti stranieri, e sono concentrati soprattutto nel comune di San Benedetto del Tronto (308 unità), mentre si distribuiscono in numero inferiore alle 100 unità nei 13 restanti comuni.

Con 458 unità, i cinesi sono il terzo gruppo di nazionalità più numeroso, e rappresentano il 7,9% del totale degli stranieri residenti nei comuni dell'Ambito, distribuito soprattutto nei Comuni di San Benedetto del Tronto (140 unità) e Monteprandone (113 unità).

I marocchini residenti al 1° gennaio 2008 sono 396 e rappresentano il quarto gruppo presente per nazionalità.

Albanesi, romeni, cinesi e marocchini, i primi quattro gruppi di stranieri per nazionalità di provenienza, costituiscono insieme circa il 60 % della popolazione straniera residente e mostrano tassi di incremento costanti, a testimonianza dell'esistenza di reti etniche ben consolidate nel tempo.

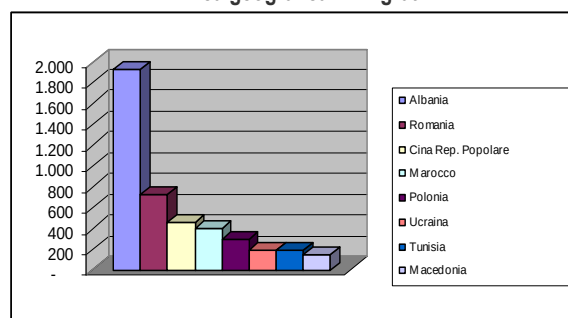
Da evidenziare la forte crescita della popolazione rumena, rispetto alle altre etnie. Rispetto all'anno 2005, infatti, nel 2008 i residenti di nazionalità rumena nei comuni dell'Ambito, risultano essere più che raddoppiati, passando da 336 a 733 unità.

Tra le altre comunità, troviamo polacchi (297 unità), tunisini e ucraini (rispettivamente 190 e 192 unità), e macedoni (139 unità).

Il trend di crescita della popolazione straniera è proseguito anche nel primo semestre dell'anno 2009: dai dati non ufficiali raccolti dall'Ufficio di coordinamento e pervenuti dai 14 comuni dell'ambito per il Piano annuale immigrati, gli stranieri residenti risultano essere 6871 unità, ben 1037 in più rispetto al dato ISTAT risalente al 1° gennaio 2008.

TAB 25

Stranieri residenti per area geografica di provenienza (principali nazionalità) all'01/01/2008				
COMUNI	ALBANIA	ROMANIA	CINA REP. POPOLARE	MAROCCHO
Acquaviva Picena	19	36	14	11
Campofilone	87	8	7	11
Carassai	19	12	19	6
Cossignano	6	7	-	6
Cupra Marittima	198	27	2	33
Grottammare	247	91	82	16
Massignano	47	3	-	25
Monsampolo del Tronto	129	31	65	42
Montalto delle Marche	11	24	-	8
Montefiore dell'Aso	5	28	3	42
Monteprandone	320	70	113	30
Pedaso	83	58	9	18
Ripatransone	30	20	4	15
San Benedetto del Tronto	723	308	140	133
TOTALE ATS 21	1.924	723	458	396

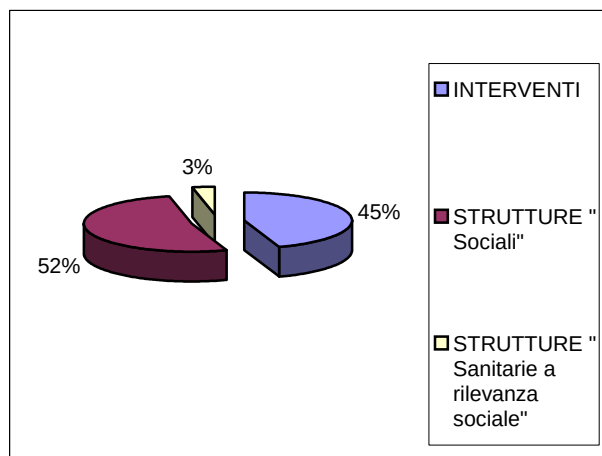
Grafico 9
Area geografica immigrati

2.2. Dimensioni e caratteristiche della rete dei servizi

La mappatura delle rete dei servizi e strutture sociali presenti nei 14 comuni dell'Ambito Territoriale al 31/12/2008, è di seguito organizzata in 3 macro aree, in linea con le suddivisioni effettuate dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali:

1. Interventi;
2. Strutture Sociali;
3. Strutture Sanitarie a Rilevanza Sociale.

Grafico 10



INTERVENTI

Nella TAB 19 viene evidenziata la distribuzione delle attività riferite all'area "Interventi".

TAB 26

INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 21 AL 31/12/2008							
INTERVENTI	N.	TITOLARE			GESTORE		
		PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO	PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	13	11	1	1	6	5	2
Servizio sociale professionale	1	1	0	0	1	0	0
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	4	3	1	0	0	2	2
Integrazione sociale	26	23	2	1	3	13	10
Interventi di supporto all'integrazione lavorativa	21	21	0	0	10	8	3
Assistenza Domiciliare	11	11	0	0	1	9	1
Interventi di supporto all'integrazione	2	2	0	0	0	2	0
TOTALE ATS 21	78	72	4	2	21	39	18

Predominanti sono gli interventi di integrazione sociale (servizi itineranti, attività ricreative per le vacanze, mediazione culturale, interpretariato non udenti, attività

di socializzazione); seguono quelli di supporto all'integrazione lavorativa e quelli di informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione, (tra cui il maggior numero è dato dagli Informagiovani). Tra questi, rientra il Servizio Unità di strada, considerato intervento singolo, ma gestito in forma associata dall'Ambito Territoriale Sociale n. 21. La quarta tipologia di intervento più diffuso è l'assistenza domiciliare, rivolta prevalentemente agli anziani.

STRUTTURE SOCIALI

Le "Strutture Sociali", classificate per tipologia sono 90, per un totale di 1.462 posti.

TAB 27

STRUTTURE SOCIALI PRESENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 21 AL 31/12/2008								
STRUTTURE "SOCIALI"	N.	TITOLARE			GESTORE			POSTI
		PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO	PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO	
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	33	25	7	1	10	14	9	558
Strutture semiresidenziali educativo - assistenziali	19	10	9	0	4	12	3	432
Strutture semiresidenziali assistenziali	8	8	0	0	1	1	6	118
Strutture residenziali	26	11	15	0	5	20	1	354
Centro residenziale e semiresidenziale estivo (climatico)	4	3	1	0	2	2	0	0
TOTALE ATS 21	90	57	32	1	22	49	19	1462

Le più diffuse sono le strutture semiresidenziali socio-ricreative, 33 in tutto il territorio, che comprendono per la maggior parte Centri di aggregazione giovanile, Spazi bambini e famiglie e Centri Sociali Anziani. Il totale dei posti/utenza per questa tipologia è di 558.

Le strutture residenziali e semi-residenziali assistenziali sono complessivamente 37, di cui 26 residenziali (354 posti) e 11 semi-residenziali (118 posti).

Le strutture semiresidenziali con funzioni educativo-assistenziali per minori ovvero, Nido d'infanzia, Centro per l'infanzia con pasto e sonno, Centro per l'infanzia senza pasto e sonno e Sezioni Primavera, sono 19, per un disponibilità di 432 posti.

Strutture a carattere più generale sono da riferirsi ai 4 centri residenziali e semiresidenziali estivi (climatici) gestiti dai comuni che usufruiscono di strutture termali o marine o montane fuori località.

La titolarità delle strutture, è prevalentemente pubblica, anche se gestite prevalentemente dai privati.

STRUTTURE SANITARIE A RILEVANZA SOCIALE

Come evidenziato nella TAB 21, sono 6 le strutture sanitarie a rilevanza sociale di cui 4 a carattere residenziale (3 RSA anziani e 1 centro per tossicodipendenti) e 2 centri diurni (1 per psichiatrici e 1 per tossicodipendenti) per un totale di 181 posti. La titolarità e la gestione di questa tipologia di strutture è bilanciata tra soggetto pubblico e soggetto privato.

TAB 28

STRUTTURE SANITARIE A RILEVANZA SOCIALE PRESENTII NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 21 AL 31/12/2008								
STRUTTURE "SANITARIE A RILEVANZA SOCIALE"	N.	TITOLARE			GESTORE			POSTI
		PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO	PUBBLICO	PRIVATO	NON INDICATO	
Centri diurni	2	1	1	0	1	1	0	28
Strutture residenziali	4	2	2	0	2	2	0	153
TOTALE ATS 21	6	3	3	0	3	3	0	181

LE STRUTTURE PRESENTI NEL TERRITORIO SUDDIVISE PER AREA DI INTERVENTO

ANZIANI

Nella tabella successiva, viene riportata la situazione dettagliata delle strutture per anziani nell'Ambito Territoriale Sociale n. 21. Di ogni tipologia di struttura si elencano i dati relativi a n. di moduli autorizzati/da autorizzare, n. posti, ed indice di dotazione (posti per 1000 residenti con più di 64 anni). I dati sono stati posti in raffronto a quelli regionali.

TAB 29

Strutture per anziani Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/ 2008	CENTRI DIURNI		STRUTTURE RESIDENZIALI									
	CENTRI DIURNI PER ANZIANI	CENTRI DIURNI DEMENZE	TOTALE CENTRI DIURNI	COMUNITÀ ALLOGGIO	CASE ALBERGO	CASE DI RIPOSO	RESIDENZE PROTETTE		RSA	TOTALE STRUTTURE RESIDENZIALI	TOTALE STRUTTURE PER NON AUTOSUFFICIENTI	STRUTTURE PUBBLICHE E CONVENZIONATE PER NON AUTOSUFFICIENTI
							TOTALE RESIDENZE PROTETTE NON CONVENZIONATE ASUR	PUBBLICHE E CONVENZIONATE ASUR				
n. moduli ATS 21	1	1	1	-	-	6	-	6	3	15	9	9
Totale moduli Regione	21	8	29	6	9	117	133	108	29	294	162	137

n. posti ATS21	10				-	115	122	-	122	130	367	252	252
Totale posti Regione	298	135	433	35	188	2.375	4.304	1.744	2.560	970	7.872	5.274	3.530
Indice di dotazione e ATS21	0,4	-	0,4	-	-	5,0	5,3	-	5,3	5,7	16,0	11,0	11,0
Indice di dotazione e Regione	0,9	0,4	1,2	0,1	0,5	6,8	12,3	5,0	7,3	2,8	22,5	15,1	10,1

Il dato più evidente è quello relativo alle RSA. L'Ambito Territoriale Sociale 21, con 3 moduli autorizzati, Ripatransone, Montefiore e San Benedetto del Tronto, ha il numero più alto di RSA nel proprio territorio (il 10,34% del totale regionale), rispetto a tutti gli altri Ambiti Territoriali della Regione. Anche il numero di posti è conseguentemente il più elevato della Regione (130 posti, ovvero il 13,4% del totale dei posti presenti nella Regione Marche).

L'indice di dotazione del territorio, ovvero i posti in RSA per 1000 residenti con più di 64 anni, è addirittura il doppio (5,7) rispetto a quello della media regionale (2,8).

Assenti le comunità alloggio per anziani e le case albergo. Rispetto a quest'ultima tipologia di struttura, è in previsione l'apertura di una Casa Albergo per anziani nel Comune di Cupra Marittima da parte di un soggetto privato.

DISABILI

Anche per la disabilità è riportato nella tabella seguente il dato relativo al numero di moduli, di posti e dell'indice di dotazione, distinto per tipologia di struttura e raffrontato con quello della Regione Marche.

TAB 30

Strutture per disabili Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/2008	CENTRI DIURNI			STRUTTURE RESIDENZIALI				
	CENTRI DIURNI SOCIO-EDUC- RIABIL	CENTRI DIURNI PER DISABILI	TOTALE CENTRI DIURNI	COMUNITÀ ALLOGGIO	COMUNITÀ SOCIO-EDUC- RIABIL	RESIDENZE PROTETTE	RSA	TOTALE STRUTTURE RESIDENZIALI
n. moduli ATS 21	7	-	7	-	3	1	-	4
Totale moduli Regione	72	18	90	5	25	9	12	51
n. posti ATS21	108		108		26	12		38
Totale posti Regione	1.089	350	1.439	30	194	150	263	637
Indice di dotazione ATS21	1,7	-	1,7	-	0,4	0,2	-	0,6
Indice di dotazione Regione	1,1	0,4	1,5	0,0	0,2	0,2	0,3	0,7

Il dato più significativo è rappresentato dalla presenza delle Comunità Socio educative riabilitative, situate a Ripatransone, Grottammare e San Benedetto del Tronto. Questa tipologia di servizio rappresenta il 12% all'interno del territorio regionale, con un totale di 26 posti (il 13,4% dei posti totali nella Regione). La presenza delle 3 strutture nell'Ambito Sociale 21 prefigura un indice di dotazione doppio rispetto alla media regionale (0,2), ovvero 0,4 posti per ogni 1.000 residenti in età compresa tra 18 e 64 anni. Mancano i centri diurni per disabili, funzione comunque assolta dai centri socio educativi riabilitativi, (1,7 posti ogni mille residenti in età compresa tra 18 e 64 anni), e le comunità alloggio per disabili.

MINORI E PRIMA INFANZIA

Di seguito si riporta la situazione in dettaglio delle strutture socio-assistenziali per minori presenti nell'Ambito 21, in raffronto con i dati Regionali, e a seguire quella dei servizi per la prima infanzia.

TAB 24

Strutture per minori Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/2008	STRUTTURE ESCLUSIVAMENTE PER MINORI				STRUTTURE ANCHE PER MINORI		
	COMUNITÀ PRONTA ACCOGLIENZA MINORI	COMUNITÀ EDUCATIVA MINORI	COMUNITÀ FAMILIARE MINORI	COMUNITÀ ALLOGGIO ADOLESCENTI	TOTALE COMUNITÀ PER MINORI	CASA FAMIGLIA	COMUNITÀ FAMILIARE ADULTI TOTALE COMUNITÀ ANCHE PER MINORI
n. moduli ATS 21	-	3	-	-	3	1	1
Totale moduli Regione	3	42	7	2	54	8	17
n. posti ATS21	-	28	-	-	28	8	8
Totale posti Regione	27	346	26	13	412	56	112
Indice di dotazione ATS 21	-	1,7	-	-	1,7	0,5	0,5
Indice di dotazione Regione	0,1	1,4	0,1	0,1	1,7	0,2	0,5

Da evidenziare che l'unica Casa Famiglia, alla data del 31/12/2008, presente nel territorio dell'Ambito 21, e più precisamente nel Comune di Ripatransone, si è trasferita fuori regione. Pertanto, le strutture esclusivamente per minori sono 3, tutte comunità educative, per un totale di 28 posti, corrispondenti al 6,8% dei posti regionali. L'indice di dotazione del territorio, che in questo caso rappresenta il numero di posti ogni 1000 residenti minori di 18 anni è di 1,7, sostanzialmente in linea con quello regionale.

TAB 31

Strutture per la prima infanzia Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/2008	NIDI + CENTRI CON PASTO E SONNO						CENTRI SENZA PASTO-SONNO			TOTALE NIDI + CENTRI + SEZIONI PRIMAVERA	
	NIDI INFANZIA	CENTRI INFANZIA CON PASTO E SONNO	SEZIONI PRIMAVERA	NIDI + CENTRI + SEZIONI PRIMAVERA			TOTALE	COMUNALI	PRIVATI		
				TOTALE	COMUNALI	PRIVATI CONVENZIONATI					
											PRIVATI NON CONVENZIONATI
n. moduli ATS 21	10	3	2	15	9	3	3	4	-	4	19
Totale moduli Regione	177	81	27	285	161	61	63	33	9	24	318
n. posti ATS21	286	48	18	352	247	58	47	80	-	80	432
Totale posti Regione	6.163	1.783	363	8.309	5.424	1.506	1.379	635	198	437	8.944
Indice di dotazione ATS21	103,7	17,4	6,5	127,6	89,6	21,0	17,0	29,0	0,0	29,0	156,6
Indice di dotazione Regione	147,9	42,8	8,7	199,4	130,2	36,1	33,1	15,2	4,8	10,5	214,6

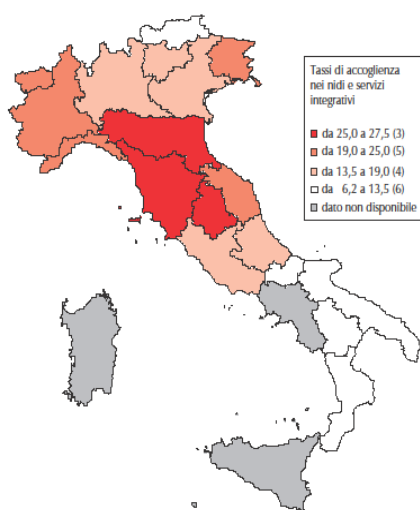
Delle strutture per la prima infanzia considerate, gli indici di dotazione, ovvero il numero di posti per 1000 residenti 0-2 anni, sono quasi tutti inferiori rispetto a quelli regionali (fatta eccezione per i centri senza pasto e sonno).

Nonostante complessivamente negli ultimi anni ci siano stati consistenti incrementi nell'offerta dei servizi per la prima infanzia, il dato regionale complessivo di discosta dall'obiettivo europeo fissato a Lisbona per il 2010 corrispondente al 33% di copertura di posti nei nidi d'infanzia. Alla data del 31/12/2008 infatti, solo 15 bambini su 100 trovano posto nei Nidi, nei Centri per l'infanzia, e nelle Sezioni Primavera del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21. Il dato dell'Ambito del 15,4% è inferiore a quello della Regione Marche, dove la percentuale di bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia è pari al 20,9% del totale della popolazione 0-2 anni.

I dati locali si allineano al quadro nazionale. Secondo il "Monitoraggio del piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" effettuato dall'Istituto degli Innocenti - Centro Nazionale di documentazione analisi per l'infanzia e l'adolescenza - il dato di "copertura" nazionale al 31/12/2008 si avvicina ad un valore stimato del 23%, in considerazione di una stima prudente del 16% del tasso di accoglienza nei servizi educativi per la prima infanzia e di una stima del 7% dei bambini della classe dei 2 anni che frequenta la scuola dell'infanzia. Dall'analisi dei dati, emerge come primo elemento significativo una forte differenza territoriale tra

le regioni del centro nord e le regioni del sud. Hanno tassi di accoglienza superiori a 25 posti nei servizi educativi ogni 100 bambini di 0-2 anni residenti, l'Umbria (27,5), l'Emilia-Romagna (26,7), la Toscana (25,1) e la Valle d'Aosta (25). Le altre regioni del centro nord hanno un tasso di accoglienza che varia tra i 15 e i 20 posti disponibili ogni 100 bambini di 0-2 anni residenti. Fa eccezione la sola Provincia autonoma di Bolzano che registra un tasso di accoglienza di poco superiore ai 12 punti. I tassi di accoglienza scendono in maniera significativa nelle regioni del sud dove si passa dal 12,7 dell'Abruzzo (valore relativo massimo) al 6,2 della Calabria (valore relativo minimo), quest'ultimo riferito però all'accoglienza nei soli nidi d'infanzia.

Posti nei nidi e nei servizi integrativi per 100 bambini
0-2 anni per Regione e Provincia autonoma al
31/12/2008



TOSSICODIPENDENZA

Su 40 strutture presenti nella Regione Marche che ospitano tossicodipendenti, nel territorio dell'Ambito ne sono presenti 2: un centro diurno ed una comunità terapeutica. L'indice di dotazione è dato dal numero di posti per 1000 residenti con età compresa tra 15 e 64 anni.

TAB 32

Strutture per la tossicodipendenza Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/2009	CENTRI DIURNI	COMUNITÀ TERAPEUTICHE
n. moduli ATS 21	1	1
Totale moduli Regione	10	30
n. posti ATS21	8	23
Totale posti Regione	108	558
Indice di dotazione ATS21	0,1	0,3
Indice di dotazione Regione	0,1	0,6

SALUTE MENTALE

Nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 sono presenti un centro diurno (20 posti) e un gruppo appartamento di recente istituzione. A livello regionale sono complessivamente 37 le strutture residenziali, distribuite prevalentemente a nord della regione, di cui 4 presenti nell'Ambito Territoriale 19 "Fermo" e 2 nell'Ambito Territoriale 22 "Ascoli Piceno".

TAB 33

Strutture per la salute mentale Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/200	Centri diurni	STRUTTURE RESIDENZIALI					
		STRUTTURE RESIDENZIALI RIABILITATIVE - SRT	STRUTTURE RESIDENZIALI RIABILITATIVE - SRR	COMUNITÀ PROTETTA	GRUPPO APPARTAMENTO	MODULO SPERIMEN. PAZIENTI ADOLESCENTI	TOTALE STRUTTURE RESIDENZIALI
n. moduli ATS 21	1	-	-	-	1	-	-
Totale moduli Regione	23	1	16	13	6	1	37
n. posti ATS 21	20	-	-	-	-	-	-
Totale posti Regione	312	8	216	260	33	10	527
Indice di dotazione ATS 21	0,31	-	-	-	-	-	-
Indice di dotazione Regione	0,33	0,01	0,23	0,27	0,03	0,01	0,55

ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI

Nella tabella che segue, sono riportate le strutture per adulti con problematiche psico-sociali. Come nelle altre tabelle, oltre ad essere riportato il numero di moduli e di posti autorizzati/da autorizzare è stato calcolato anche l'indice di dotazione, in questo caso, i posti x 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni. Quest'ultimo dato risulta complessivamente superiore alla media regionale.

TAB 34

Strutture residenziali per Adulti con problematiche psico-sociali Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/2009	Casa Famiglia						
	Comunità Familiare	per Adulti	Comunità Alloggio ex tossicodipendenti	Comunità Alloggio persone dist mentali	Comunità Alloggio gestanti/madri anche con figli	Alloggi Sociali per Adulti in difficoltà	Casa Accogli. Donne (anche con figli) vittime violenza e sfruttamento
n. moduli ATS 21	1	-	-	-	2	-	3
Totale moduli Regione	8	9	4	14	16	15	9
n. posti ATS21	8	-	-	-	13	-	20
Totale posti Regione	56	56	27	71	105	61	50
Indice di dotazione ATS21	0,12	-	-	-	0,20	-	0,31
Indice di dotazione Regione	0,06	0,06	0,03	0,07	0,11	0,06	0,05
Totale strutture residenziali per adulti	6						
Totale strutture residenziali per adulti	75						
Totale strutture residenziali per adulti	41						
Totale strutture residenziali per adulti	426						
Totale strutture residenziali per adulti	0,63						
Totale strutture residenziali per adulti	0,45						

EMERGENZA SOCIALE-POVERTA'

Le strutture residenziali per l'emergenza sociale sono 2 per un totale di 20 posti. Gli indici di dotazione sono calcolati su numero di posti per 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni, e risultano inferiori a quelli regionali.

TAB 35

Strutture residenziali per Emergenza Sociale - Povertà Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Regione Marche per tipologia al 31/12/200	Strutture residenziali			
	Centro di accoglienza detenuti ed ex-detenuti	Centro di Pronto Accoglienza per adulti	Alloggi Sociali per adulti in difficoltà (disagio sociale grave)	Totale strutture residenziali
n. moduli ATS 21	—	1	—	1
Totale moduli Regione	5	21	12	38
n. posti ATS21	—	10	—	10
Totale posti Regione	32	234	40	306
Indice di dotazione ATS21	0,00	0,15	0,00	0,15
Indice di dotazione Regione	0,03	0,24	0,04	0,32

2.3. Entità e composizione della spesa sociale

a) Entità della spesa sociale

Nei bilanci 2010 la spesa sociale dei Comuni (spesa sociale al netto della compartecipazione degli utenti e del SSR + il saldo dei trasferimenti tra Comuni) si attesta sul valore di € 10.896.576,27, mentre la spesa corrente è prevista in € 89.905.764,16.

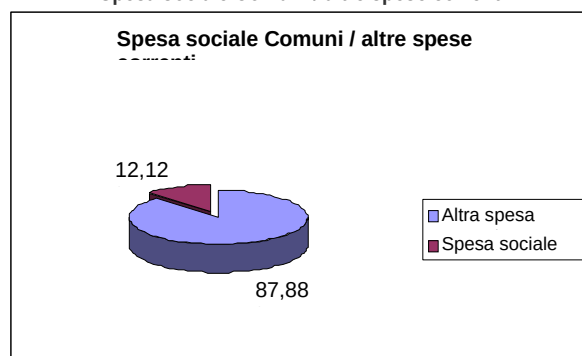
La spesa sociale dei Comuni è quindi in media circa il 12,12% della spesa corrente (con singoli valori che vanno da un massimo del 19,88% ad un minimo del 4,30%) mentre il valore procapite medio è di € 104,15 (con singoli valori che vanno da un massimo di € 139,15 a un minimo di € 25,57).

TAB 36

Spesa corrente e spesa sociale netta per Comune

COMUNE	TOTALE SPESA CORRENTE ENTE	SPESA SOCIALE COMUNI
Acquaviva Picena	2.264.410,00	292.682,62
Campofilone	1.214.092,69	172.694,82
Carassai	781.305,64	73.726,87
Cossignano	694.612,00	78.601,39
Cupra Marittima	3.970.435,79	272.235,76
Grottammare	14.189.462,79	1.132.115,73
Massignano	985.253,00	42.367,03
Monsampolo del Tronto	2.752.549,74	214.010,36
Montalto delle Marche	1.717.048,00	156.229,17
Montefiore dell'Aso	2.068.477,52	143.768,70
Monteprandone	6.417.240,33	1.275.805,59
Pedaso	1.640.218,00	99.411,82
Ripatransone	3.296.878,24	260.687,81
San Benedetto del Tronto	47.913.780,42	6.682.238,60
TOTALE ATS 21	89.905.764,16	10.896.576,27

Grafico 11
Spesa sociale Comuni / altre spese correnti



TAB 37
Spesa sociale pro-capite per Comune

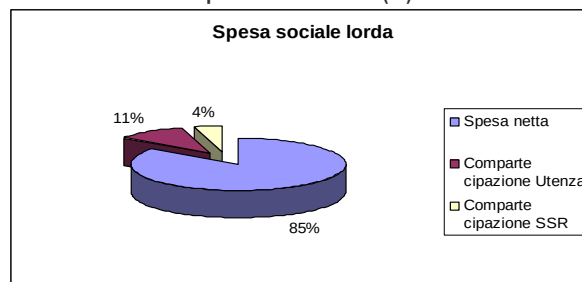
COMUNE	POPOLAZIONE GEN 10	SPESA PRO-CAPITE
ACQUAVIVA PICENA	3.816	76,70
CAMPOFILONE	1.937	89,16
CARASSAI	1.173	62,85
COSSIGNANO	1.023	76,83
CUPRA MARITTIMA	5.392	50,49
GROTTAMMARE	15.546	72,82
MASSIGNANO	1.657	25,57
MONSAMPOLO DEL TRONTO	4.563	46,90
MONTALTO DELLE MARCHE	2.307	67,72
MONTEFIORE DELL'ASO	2.220	64,76
MONTEPRANDONE	12.083	105,59
PEDASO	2.653	37,47
RIPATRANSONE	4.412	59,09
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	48.023	139,15
TOTALE ATS 21	106.805	102,02

La spesa sociale netta (spesa per servizi erogati + trasferimenti ad altri Comuni) è prevista in € 11.394.884,37, mentre la spesa sociale al lordo della compartecipazioni degli utenti e del Servizio Sanitario Regionale raggiunge il valore stimato di € 13.404.504,58.

TAB 38
Spesa sociale lorda (valori assoluti)

	SPESA LORDA
Spesa sociale netta	11.394.884,37
Compartecipazione Utenza	1.467.660,85
Compartecipazione SSR	541.959,36
TOTALE ATS 21	13.404.504,58

Grafico 12
Spesa sociale lorda (%)



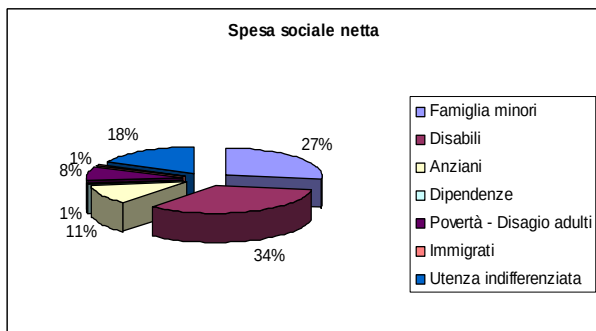
b) Composizione della spesa sociale

TAB 39
Spesa sociale netta per Aree di utenza

Aree di utenza	SPESA SOCIALE NETTA
Famiglia minori	€ 3.085.617,19
Disabili	€ 3.911.536,15
Anziani	€ 1.273.020,81
Dipendenze	€ 102.205,69
Povertà - Disagio adulti	€ 893.434,01
Immigrati	€ 116.225,75
Utenza indifferenziata	€ 2.012.844,77
TOTALE ATS 21	€ 11.394.884,37

La composizione della spesa per Aree di utenza mostra il 34% della spesa sociale netta rivolta all'area di utenza Disabili e il 27% all'area Famiglia / Minori.

Grafico 13
Spesa netta per Sezioni organizzative



TAB 40
Spesa netta per Sezioni organizzative

SEZIONI ORGANIZZATIVE	SPESA SOCIALE NETTA
INTERVENTI	€ 5.415.854,99
STRUTTURE	€ 3.712.394,77
TRASFERIMENTI IN DENARO	€ 2.266.634,61
TOTALE ATS 21	€ 11.394.884,37

Grafico 14
Spesa sociale netta per Aree di utenza



La composizione della spesa per Sezioni organizzative mostra che il 47% della spesa sociale netta è rivolta alla realizzazione di Interventi (servizio sociale professionale, interventi per favorire la domiciliarità, interventi di integrazione sociale), il 33% al mantenimento delle strutture semi-residenziali (asili nido, centri diurni) e residenziali (comunità per disabili, case di riposo e residenze protette) e il 20% ai trasferimenti in denaro (principalmente trasferimenti per il pagamento di rette per asili nido, centri diurni, strutture residenziali e per l'integrazione al reddito).

TAB 41
Spesa sociale netta per Aree di utenza e per Sezioni ed Aree organizzative (valori assoluti)

Sezioni ed Aree organizzative	Aree di utenza							
	Famiglia minori	Disabili	Anziani	Dipendenze	Povert� Disagio adulti	Immigrati	Utenza indifferenziata	Totale
INTERVENTI								
Organizzazione generale e Azioni di sistema	2.864,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	744.180,27	747.044,62
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	35.065,40	65.834,98	38.052,00	78.678,63	1.031,18	66.485,77	265.821,93	550.969,89
Servizio Sociale Professionale	74.000,00	18.500,00	0,00	0,00	0,00	7.038,72	692.591,10	792.129,82
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	341.074,30	113.000,00	0,00	0,00	829,01	3.651,89	0,00	458.555,20
Integrazione sociale	44.458,00	246.535,72	174.485,68	8.200,00	20.000,00	37.500,00	57.709,61	588.889,01
Interventi educ-assist. e inserim. lavor.	247.458,88	764.704,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.012.163,40
Interventi per favorire la domiciliarit�	110.079,56	413.446,51	596.155,98	6.108,00	6.108,00	0,00	0,00	1.131.898,05
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	23.200,00	42.000,00	36.400,00	2.705,00	23.100,00	0,00	6.800,00	134.205,00
STRUTTURE								
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	68.600,00	81.500,00	3.442,55	0,00	0,00	0,00	172.351,24	325.893,79
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali								
Nido e Centro per l'infanzia	1.353.011,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.353.011,71
Centro Diurno	101.904,61	1.326.759,57	93.772,84	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.523.437,02
Strutture residenziali	500,00	325.428,34	184.123,92	0,00	0,00	0,00	0,00	510.052,26
TRASFERIMENTI IN DENARO								
Trasferimenti per rette								
Retta per nido o centro per l'infanzia	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59.000,00
Retta per centro diurni	103.639,16	150.050,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	253.689,80
Retta per servizi residenziali	472.220,00	99.352,00	65.896,84	0,00	13.000,00	0,00	0,00	650.468,84
Trasferimenti per attivazione servizi								
per affido familiare di minori	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00
per l'integrazione lavorativa	0,00	123.702,14	0,00	4.420,00	0,00	0,00	0,00	128.122,14
per altro	23.237,11	137.921,74	80.691,00	2.094,06	95.549,37	1.549,37	31.741,65	372.784,30
Integrazione al reddito	16.904,11	2.800,00	0,00	0,00	733.816,45	0,00	40.648,97	794.169,53
TOTALE GENERALE ATS 21	3.085.617,19	3.911.536,15	1.273.020,81	102.205,69	893.434,01	116.225,75	2.012.844,77	11.394.884,37

TAB 42
Spesa sociale netta composizione Aree di utenza per Sezioni ed Aree organizzative (valori percentuali)

Sezioni ed Aree organizzative	Aree di utenza							Totale
	Famiglia minori	Disabili	Anziani	Dipendenze	Povertà Disagio adulti	Immigrati	Utenza indifferenziata	
INTERVENTI								
Organizzazione generale e Azioni di sistema	0,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,97%	6,56%
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	1,14%	1,68%	2,99%	76,98%	0,12%	57,20%	13,21%	4,84%
Servizio Sociale Professionale	2,40%	0,47%	0,00%	0,00%	0,00%	6,06%	34,41%	6,95%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	11,05%	2,89%	0,00%	0,00%	0,09%	3,14%	0,00%	4,02%
Integrazione sociale	1,44%	6,30%	13,71%	8,02%	2,24%	32,26%	2,87%	5,17%
Interventi educ-assist. e inserim. lavor.	8,02%	19,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,88%
Interventi per favorire la domiciliarità	3,57%	10,57%	46,83%	5,98%	0,68%	0,00%	0,00%	9,93%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	0,75%	1,07%	2,86%	2,65%	2,59%	0,00%	0,34%	1,18%
STRUTTURE								
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	2,22%	2,08%	0,27%	0,00%	0,00%	0,00%	8,56%	2,86%
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali								
Nido e Centro per l'infanzia	43,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,87%
Centro Diurno	3,30%	33,92%	7,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	13,37%
Strutture residenziali	0,02%	8,32%	14,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,48%
TRASFERIMENTI IN DENARO								
Trasferimenti per rette								
Retta per nido o centro per l'infanzia	1,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%
Retta per centro diurni	3,36%	3,84%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,23%
Retta per servizi residenziali	15,30%	2,54%	5,18%	0,00%	1,46%	0,00%	0,00%	5,71%
Trasferimenti per attivazione servizi								
per affido familiare di minori	0,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%
per l'integrazione lavorativa	0,00%	3,16%	0,00%	4,32%	0,00%	0,00%	0,00%	1,12%
per altro	0,75%	3,53%	6,34%	2,05%	10,69%	1,33%	1,58%	3,27%
Integrazione al reddito	0,55%	0,07%	0,00%	0,00%	82,13%	0,00%	2,02%	6,97%
TOTALE GENERALE ATS 21	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

TAB 43

Spesa sociale netta composizione Sezioni ed Aree organizzative per Aree di utenza (valori percentuali)

Sezioni ed Aree organizzative	Aree di utenza							
	Famiglia minori	Disabili	Anziani	Dipendenze	Povertà Disagio adulti	Immigrati	Utenza indifferenziata	Totale
INTERVENTI								
Organizzazione generale e Azioni di sistema	0,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	99,62%	100,00%
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	6,36%	11,95%	6,91%	14,28%	0,19%	12,07%	48,25%	100,00%
Servizio Sociale Professionale	9,34%	2,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,89%	87,43%	100,00%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	74,38%	24,64%	0,00%	0,00%	0,18%	0,80%	0,00%	100,00%
Integrazione sociale	7,55%	41,86%	29,63%	1,39%	3,40%	6,37%	9,80%	100,00%
Interventi educ-assist. e inserim. lavor.	24,45%	75,55%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Interventi per favorire la domiciliarità	9,73%	36,53%	52,67%	0,54%	0,54%	0,00%	0,00%	100,00%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	17,29%	31,30%	27,12%	2,02%	17,21%	0,00%	5,07%	100,00%
STRUTTURE								
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	21,05%	25,01%	1,06%	0,00%	0,00%	0,00%	52,89%	100,00%
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali								
Nido e Centro per l'infanzia	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Centro Diurno	6,69%	87,09%	6,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	100,00%
Strutture residenziali	0,10%	63,80%	36,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
TRASFERIMENTI IN DENARO								
Trasferimenti per rette								
Retta per nido o centro per l'infanzia	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Retta per centro diurni	40,85%	59,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Retta per servizi residenziali	72,60%	15,27%	10,13%	0,00%	2,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Trasferimenti per attivazione servizi								
per affido familiare di minori	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
per l'integrazione lavorativa	0,00%	96,55%	0,00%	3,45%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
per altro	6,23%	37,00%	21,65%	0,56%	25,63%	0,42%	8,51%	100,00%
Integrazione al reddito	2,13%	0,35%	0,00%	0,00%	92,40%	0,00%	5,12%	100,00%
TOTALE GENERALE ATS 21	27,08%	34,33%	11,17%	0,90%	7,84%	1,02%	17,66%	100,00%

3. LE AZIONI DI SISTEMA

3.1. Assetto istituzionale

Il Piano Sociale Regionale 2008/2010 – *Partecipazione tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare*, prevede tra le principali finalità in campo sociale il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali dal punto di vista istituzionale e organizzativo, nonché l'incentivazione della programmazione e gestione associata dei servizi sociali.

Con la DGR n. 1544 del 10/11/2008 "*Criteri di riparto agli enti locali e Ambiti Territoriali Sociali del fondo unico per le politiche sociali (FUPS)*", si prevede, oltre ai fondi destinati ai singoli Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), di trasferire specifiche risorse finanziarie agli ATS "quale incentivo al potenziamento organizzativo". Tali risorse sono riservate ai soli ATS che verifichino almeno una delle condizioni previste dal Piano Sociale quale modalità di rafforzamento istituzionale a livello di programmazione e di gestione associata dei servizi.

A seguito delle Linee guida regionali per la predisposizione e approvazione dei piani triennali di Ambito Sociale 2010-2012, che confermano l'indirizzo al rafforzamento istituzionale degli Ambiti territoriali e gestione associata dei servizi, e in concomitanza della scadenza della precedente Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati pubblicata nel BUR della Regione Marche n. 85 del 18/09/2003, e' stata presentata ai comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 una relazione con l'obiettivo di offrire una prima panoramica delle forme organizzative possibili, in particolare tra quelle richiamate dalla DGR n. 1544 del 10/11/2008:

- a) Unione dei Comuni;
- b) Convenzione intercomunale con Ufficio comune;
- c) Consorzio;
- d) Azienda pubblica di servizi alla persona – ASP.

Con le Deliberazioni del n. 1 del 10.03.2010 e n. 2 del 17.03.2010, il Comitato dei Sindaci ha determinato di adottare lo strumento della *Convenzione intercomunale con Ufficio comune* come forma di gestione integrata delle funzioni e dei servizi, che si caratterizza per la sua flessibilità e per l'esiguo impatto delle spese necessarie per il suo funzionamento.

Il mantenimento di tale forma associativa "leggera", politicamente presidiata dal Comitato dei Sindaci - e, quindi, dagli stessi Amministratori dei Comuni associati - consente alle Amministrazioni comunali, da un lato, di conservare un ruolo forte e diretto, dall'altro di maturare sempre più la necessità di associare servizi, sia nella prospettiva della costante diminuzione dei fondi pubblici sia in quella della costante crescita della domanda da parte dei cittadini.

La Convenzione precedentemente sperimentata, è risultata inoltre un utile strumento per facilitare

l'integrazione, su base distrettuale tra i comuni e la locale Zona Territoriale, delle prestazioni sociosanitarie di rispettiva competenza, attraverso strumenti e atti efficaci a garantire la gestione integrata dei processi assistenziali sociosanitari, ai sensi del D. Lgs 19 giugno 1999, n. 209 "*Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419*".

3.2. Il ruolo istituzionale dell'ATS

Con il progressivo passaggio dal ruolo esclusivo della programmazione e costruzione di reti anche a quello gestionale, è man mano maturata nel Comitato dei Sindaci la consapevolezza che il ruolo del coordinatore di Ambito dovesse caratterizzarsi sempre più quale strumento operativo del Comitato stesso. Il percorso effettuato, più volte riportato nei Piani precedenti, ha evidenziato una progressiva implementazione dei servizi e delle funzioni, oltre ad un riconoscimento formale dell'organizzazione data, che oggi viene sostanziata con la modifica della Pianta organica del Comune capofila. Il prendere atto del cambiamento culturale, avviato con la riforma della 328/2000 e del Piano Sociale Regionale, da parte degli amministratori ma anche del personale operante nei comuni afferenti all'Ambito, ha notevolmente inciso su quella complessità che operare in rete necessariamente comporta.

Il percorso effettuato dal Comitato dei Sindaci, che di seguito viene riassunto, descrive le varie tappe seguite, che si sostanziano nel numero degli incontri effettuati, presenze, accordi sottoscritti, temi trattati, fino all'integrazione con il Distretto e con la Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR.

TAB 44
Attività del Comitato dei Sindaci
Triennio 2007/2010. Presenze amministratori

	2007	2008	2009	2010	TOTALE
n. incontri	12	8	4	3	27
Presenze	107	60	36	26	229
media presenze	8,9	7,5	9	8,7	8,5

Altro dato è riferito al coordinatore di Ambito che ha partecipato alla totalità delle riunioni del Comitato dei Sindaci. Inoltre, alle sedute del Comitato hanno partecipato altri soggetti qualificati come di seguito meglio specificato:

TAB 45
Presenze altri soggetti al Comitato dei Sindaci
Triennio 2007/2010

ALTRI SOGGETTI	TOTALE
Direttore di Distretto Zona Territoriale n. 12	18
Responsabili servizi della Zona Territoriale n. 12 - Servizio Formazione - Dipartimento Salute Mentale - Consultorio Familiare	4
Responsabili Servizi Sociali dei Comuni	11
Organizzazioni Sindacali	24
TOTALE	57

TAB 46
Argomenti trattati dal Comitato dei Sindaci
Biennio 2009/2010

AZIONI DI SISTEMA	FREQUENZA
ASSETTO ISTITUZIONALE - Convenzione per la gestione delle funzioni e dei servizi sociali integrati e Regolamento del Comitato dei Sindaci - Esame e approvazione del Piano Sociale d'Ambito 2009 (stralcio del Piano triennale 2009/2011) - Rinnovo del Comitato dei Sindaci a seguito di elezioni amministrative - Gestione in forma associata dell'assegnazione degli Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica - Personale Ufficio di Coordinamento Ambito Territoriale Sociale 21 - Valutazione attività del Coordinamento di ambito	13
ASSETTO OPERATIVO - Rinnovo Commissione Tecnica di cui alla L.r. 20/2002 "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale"	2
RETE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - Approvazione Piano Attuativo Locale per la domiciliarità della Zona Territoriale 12 ASUR ex DGR 1493/2008 - Fondo per le non autosufficienze e fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti	5
AZIONI DI SETTORE	FREQUENZA
POLITICHE DI SOSTEGNO AI COMPITI DI SVILUPPO DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - L.r. 9/03. Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Coordinamento per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Bando regionale per l'attivazione di sezioni primavera o centri per l'infanzia	6
POLITICHE PER LA FAMIGLIA - Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare	3
POLITICHE GIOVANILI - PAR FAS Marche 2007 – 2013. Riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile - Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori ed enti religiosi che svolgono attività similari - centro ricreativo estivo del Comune di Grottammare	3
POLITICHE GIOVANILI POLITICHE DI PREVENZIONE E DI	

INTERVENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE - Progetto Unità di strada	1
POLITICHE DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE – I SERVIZI DI SOLLIEVO - Progetto rivolto alle persone con disturbi mentali e le loro famiglie "Servizi di SOLLIEVO" - Comunità Alloggio per il disagio mentale	2
POLITICHE DI SOSTEGNO AL CITTADINO DISABILE - Interventi per l'autismo - Assistenza all'autonomia e alla comunicazione nelle scuole - Progetto "Laboratorio teatrale per i centri socio-educativi" - Campus dislessia	5
POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - L.r. 2/98 – DGR 1033/2009 – DD 8/2009. "Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009. Approvazione del Piano Immigrati e presa d'atto della concertazione con le Associazioni di immigrati nel territorio" - Progetti delle Associazioni degli immigrati	1
POLITICHE DI PREVENZIONE, CONTRASTO, RIDUZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA	4
POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA POVERTÀ ESTREMA E CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE - Progetti interambito	1
ALTRO	FREQUENZA
PATROCINI E CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	2

3.3 Gli strumenti di programmazione dell'ATS

Nel corso degli anni, come già evidenziato nei precedenti Piani di Ambito, si è consolidato un "modello" di partecipazione qualificata che privilegia il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse, con esperienze specifiche in una determinata materia e significatività nel territorio. Rispetto alla costituzione iniziale di tavoli finalizzati alla conoscenza e alla costruzione di relazioni tra i soggetti del territorio, la concertazione che si realizza attualmente, parte da bisogni specifici ed è maggiormente finalizzata alla risoluzione di problematiche concrete.

Tale orientamento ha consentito di razionalizzare le attività, accelerare la programmazione per settore nonché individuare linee strategiche di sviluppo del territorio, con il risultato di una prevalenza di incontri operativi.

Seppure tale modello operativo è risultato efficace per la programmazione dei servizi ha portato inevitabilmente ad escludere una serie di realtà associative attive. A tal fine è stato avviato, a partire dal mese di maggio 2010, con Il CSV – Centro Servizi per il Volontariato – di Ascoli Piceno, un percorso specifico di implementazione della rete delle associazioni.

Prima di procedere alla illustrazione dei percorsi effettuati, si riporta di seguito il quadro degli attori

sociali comprendenti cooperative sociali, associazioni di volontariato e altre realtà che operano nel territorio.

TAB 47
Cooperative Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21
iscritte all'Albo Regionale al 31/12/2008

COMUNI	Tipo "A"	Tipo "B"	Consorzi	Totale	Tipo "A"	Tipo "B"	Consorzi	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.%	v.%	v.%	v.%
Cupra Marittima	1	1	0	2	50,0	50,0	0,0	100,0
Grottammare	2	1	0	3	66,7	33,3	0,0	100,0
Monsampolo del Tronto	1	0	0	1	100,0	0,0	0,0	100,0
Monteprandone	2	1	0	3	66,7	33,3	0,0	100,0
Ripatransone	1	1	0	2	50,0	50,0	0,0	100,0
San Benedetto del Tronto	16	3	1	20	80,0	15,0	5,0	100,0
TOTALE ATS 21	23	7	1	31	74,2	22,6	3,2	100,0

La gran maggioranza (74,2%) delle cooperative è di tipo "A", mentre è presente un solo consorzio. La quasi totalità ha tra i suoi settori operativi quello della disabilità, con a seguire l'area Minori e adolescenti e quella anziani. Inoltre circa i due terzi delle cooperative ha sede nel comune di San Benedetto del Tronto, pur operando in alcuni casi su tutto il territorio dell'Ambito.

TAB 48
Organizzazioni di volontariato - iscritte e non
iscritte al Registro regionale al 31/12/2008

COMUNE	Iscritte al Registro regionale	Non iscritte	Totale	Iscritte al Registro regionale	Non iscritte	Totale
	V.A.	V.A.	V.A.	V.%	V.%	V.%
Acquaviva Picena	3	1	4	75,0	25,0	100,0
Campofilone	1		1	100,0	-	100,0
Cupra Marittima	3	3	6	50,0	50,0	100,0
Grottammare	5	1	6	83,3	16,7	100,0
Massignano	1		1	100,0	-	100,0
Monsampolo del Tronto	2		2	100,0	-	100,0
Montalto delle Marche	2		2	100,0	-	100,0
Montefiore dell'Aso	3		3	100,0	-	100,0
Monteprandone	2		2	100,0	-	100,0
Pedaso	2		2	100,0	-	100,0
Ripatransone	5	2	7	71,4	28,6	100,0
San Benedetto del Tronto	29	12	41	70,7	29,3	100,0
TOTALE ATS 21	58	19	77	75,3	24,7	100,0

Del totale delle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale, 10 (pari al 13%) sono iscritte alla sezione Protezione Civile. Anche nel caso delle

Associazioni di volontariato, la metà di quelle iscritte al Registro regionale ha sede nel comune di San Benedetto del Tronto, mentre l'altra metà è distribuita su tutto il rimanente territorio dell'Ambito.

A completamento del quadro relativo agli attori sociali del territorio, è da segnalare la presenza di 3 Associazioni di promozione sociale, con sede nei comuni di San Benedetto del Tronto, Acquaviva Picena e Ripatransone, ed 1 Società di Mutuo Soccorso nel comune di Cupra Marittima, regolarmente iscritte ai Registri Regionali al 31/12/2008.

Si illustrano ora i percorsi effettuati negli anni 2009 – 2010, suddivisi per area di intervento, che hanno portato alla definizione del presente Piano, percorsi che hanno visto coinvolti il Comitato dei Sindaci, il Coordinatore dell'Ambito, le Commissioni e i Consigli Comunali, con particolare riferimento alla Convenzione per la gestione associata, nonché gli attori sociali del territorio.

L'esposizione per aree tematiche delinea un processo complesso, articolato, con dei punti di forza e punti di debolezza soprattutto in merito ad alcune aree.

A) Politiche di sostegno ai compiti di sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza e politiche giovanili

TAB 49

TIPOLOGIA DI INCONTRI	INCONTRI	PRESENZE
Coordinamento infanzia e adolescenza	5	61
Autorizzazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla LR 9/2003	15	40
Coordinamento Provinciale Progetti Giovani	2	31
TOTALE	20	132

1. Coordinamento infanzia e adolescenza

Il Coordinamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, riunendo al suo interno soggetti istituzionali pubblici e privati, offre possibilità di confronto e collaborazione nella programmazione dei servizi; ha funzione propulsiva per la creazione di una rete tra i servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

A seguito delle esigenze più volte espresse dal Comitato Territoriale, coincidente con il Tavolo di concertazione, relative ad una maggiore integrazione tra i servizi per infanzia/adolescenza pubblici e privati del territorio e tra di essi e i servizi sanitari, e alla formazione e riqualificazione del personale operante nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, il Comitato dei Sindaci, con Deliberazione n. 1 del 04/02/2009 e n. 2 del 22/04/2009, ha individuato un coordinamento che sia da impulso per la creazione di una rete dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Gruppo di Coordinamento si è riunito con tempistica e modalità di seguito indicata:

TAB 50

CORDINAMENTO INFANZIA E ADOLESCENZA		
Data	PARTECIPANTI	CONTENUTI E PROPOSTE OPERATIVE
19/02/09	-Responsabile nidi comunali San Benedetto del Tronto Pedagogista nidi comunali San Benedetto del Tronto -Responsabile nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe"/Responsabile servizi infanzia Coop. "Filo d'Arianna" -Coordinatrice pedagogica nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe" San Benedetto del Tronto -Coordinatrice pedagogica nido comunale "Pollicino" e "Baby Azzurro" di Grottammare TOTALE PRESENZE: 5	-Proposta di predisposizione di una Carta degli orientamenti educativo-pedagogici dell'ATS 21 -Individuazione di una figura esterna con funzione di supporto al gruppo di coordinamento e al percorso di formazione degli operatori
24/03/09	-Responsabile nidi comunali San Benedetto del Tronto -Pedagogista nidi comunali San Benedetto del Tronto -Responsabile nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe"/Responsabile servizi infanzia Coop. "Filo d'Arianna" -Coordinatrice pedagogica nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe" -Coordinatrice pedagogica nido comunale "Pollicino" e "Baby Azzurro" di Grottammare TOTALE PRESENZE: 5	-Proposta di partecipazione a eventi formativi e - Organizzazione di seminari e scambi formativi/informativi
04/02/10	-Responsabile nidi comunali San Benedetto del Tronto -Pedagogista nidi comunali San Benedetto del Tronto -Responsabile nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe"/Responsabile servizi infanzia Coop. "Filo d'Arianna" -Coordinatrice pedagogica nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe" -Coordinatrice pedagogica nido comunale "Pollicino" di Grottammare -Ufficio di coordinamento ATS 21 TOTALE PRESENZE: 5	-Rilevazione dei servizi esistenti sul territorio -Rilevazione bisogni dei servizi

	18/02/10	-Educatrici Centro Infanzia "Barbalbero" di San Benedetto del Tronto -Educatrici Asilo nido "Marabimbi" di Cupra Marittima -Coordinatrice e educatrici nido comunale "Pollicino" e "Baby Azzurro" di Grottammare -Educatrici nido "Il giardino delle meraviglie" di San Benedetto del Tronto -Responsabile, educatrice nido privato "Baby world" di San Benedetto del Tronto -Referente sez. primavera scuola d'infanzia "Merlini" di San Benedetto del Tronto -Educatrici nido comunale "La mongolfiera" di San Benedetto del Tronto -Educatrice nido comunale di Ripatransone -Coordinatore nido comunale di Montepandone -Responsabile nidi comunali San Benedetto del Tronto -Pedagogista nidi comunali San Benedetto del Tronto -Responsabile nido privato convenzionato "Il Piccolo Principe"/Responsabile servizi infanzia Coop. "Filo d'Arianna" Ufficio di coordinamento ATS 21 TOTALE PRESENZE: 22	-Incontro allargato a cui sono stati invitati tutti i nidi e centri infanzia dell'ATS 21 -Proposta partecipazione a Convegno su servizi educativi (Torino Marzo 2010) -Proposta di organizzazione convegno sul territorio aperto alla cittadinanza per scambio di esperienze e conoscenza dei servizi
	20/05/10	-Educatrici Nido d'infanzia "Accademia dei Piccoli" -Educatrici Nido d'infanzia "Baby World" -Cooperativa sociale "Filo d'Arianna" -Educatrici nidi comune di San Benedetto del Tronto -Insegnante scuola d'infanzia "Merlini" di San Benedetto del Tronto -Cooperativa sociale "Baby Azzurro" -Coordinatore pedagogico Centro infanzia "Pollicino" -Responsabile Servizi Sociali Comune Acquaviva Picena - Educatrici Centro infanzia "Pollicino" -Responsabile Servizi per l'Infanzia Comune di San Benedetto del Tronto -Pedagogista servizi per l'infanzia Comune di San Benedetto del Tronto -Educatrici Centro per l'infanzia "Barbalbero" -Educatrici Centro per l'infanzia "Il giardino dei Perché" -Assistente Sociale Comune di Montepandone TOTALE PRESENZE: 24	-Comunicazioni e scambio su convegno "I Diritti delle bambine e dei bambini" – Torino 11-13 Marzo 2010 -Visita studio ai Servizi Educativi e al Centro di Documentazione e Pedagogica del Comune di Ferrara -Individuazione dei componenti del gruppo di coordinamento e del coordinatore
Totale Incontri	5	TOTALE PRESENZE: 61	

Le prime esigenze individuate concernono la formazione e l'autoformazione del personale dei nidi d'infanzia pubblici e privati e l'istituzione di un coordinamento pedagogico dei nidi d'infanzia. Attualmente il Coordinamento sta procedendo ad una nuova ricognizione dei servizi esistenti nel territorio, attraverso la predisposizione di schede analitiche inviate ai servizi esistenti.

2. Incontri finalizzati alla costituzione e autorizzazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla LR 9/2003

Con l'art. 44 della L. r n. 18 del 28/7/2009, è stata introdotta un' importante modifica alla L.r n. 9/2003 (*Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza*). L'autorizzazione e l'accreditamento di cui alla L.r. 9/03, sono rilasciati previo parere della commissione di cui all'art. 4, co. 4, del regolamento regionale 8 marzo 2004, n. 1 (*Disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*), integrata da un esperto in organizzazione e gestione dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza. A seguito di tale modifica, il Coordinamento dell'Ambito Territoriale ha effettuato da settembre 2009, una serie di incontri individuali, finalizzati alla costituzione dei servizi e alla predisposizione della documentazione utile al rilascio dell'autorizzazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

TAB 51

SERVIZIO	SOGGETTI COINVOLTI	INCONTRI	PRESENZE
Centro per l'infanzia con pasto e sonno "Barbalbero" - Comune di San Benedetto del Tronto	Coop. Soc. "Capitani Coraggiosi"	3	7
Centro per l'infanzia con pasto e sonno "Baby Azzurro" - Comune di Grottammare	Coop. Sociale "Baby Azzurro"	3	8
"Spazio bambini bambine e famiglie" - Comune di Monsampolo del Tronto	Comune di Monsampolo del Tronto	5	12
Centro per l'infanzia con pasto e sonno "Il Giardino dei Perché" - Comune di Pedaso	"Il Giardino dei Perché" s.n.c.	4	13
Centro di Aggregazione privato - Comune di Montalto delle Marche	Coop. Soc.	Incontro in programmazione	
Spazio bambini bambine e famiglie - Comune di Montalto delle Marche	Comune di Montalto delle Marche	Incontro in programmazione	
TOTALE		15	40

3. Coordinamento Provinciale Progetti Giovani

La Provincia di Ascoli Piceno, nell'anno 2010, ha rinnovato il COORDINAMENTO PROVINCIALE DEI PROGETTI GIOVANI, organismo che ha la funzione di:

- assicurare il coordinamento provinciale delle strutture e dei servizi dedicati ai giovani e presenti sul territorio provinciale;
- garantire un servizio di consulenza e accompagnamento alla progettazione nella stesura dei progetti giovani a tutti coloro che ne facciano richiesta;
- elaborare proposte per la realizzazione di momenti formativi dedicati agli operatori impegnati nel settore delle politiche giovanili e a tutti i ragazzi dai 18 ai 29 anni della Provincia di Ascoli Piceno.

Fanno parte del coordinamento 19 rappresentanti di vari enti (Provincia, Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Comunità Montana) e strutture (Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Giovani e Informagiovani) della Provincia, individuati durante un apposita conferenza dei servizi con tutte le Amministrazioni Comunali. Il Coordinamento Provinciale, i cui rappresentanti sono stati nominati per il quinquennio 2009 - 2014 si è riunito nell'anno 2010 in due occasioni:

TAB 52

COORDINAMENTO PROVINCIALE PROGETTI GIOVANI		
Data	SOGGETTI PARTECIPANTI	PRESENZE
23.04.2010	Assessore Prov.le Politiche Sociali Consigliere Provinciale Consigliere Provinciale Assessore Comune di Roccafluvione Assessore Comune di Comunanza Consigliere Comune di Folignano Comune di S. Benedetto Tronto - Responsabile Politiche Giovanili Comune di Venarotta - Responsabile Politiche Giovanili Comune di Ascoli Piceno/Responsabile Politiche Giovanili	18
27.04.2010	Provincia di Ascoli Piceno/Referente Politiche Giovanili Sportello Informagiovani - Ascoli Piceno Sportello Informagiovani - San Benedetto Tronto Sportello Informagiovani - Grottammare Referente AMBITO TERRITORIALE XXI Referente AMBITO TERRITORIALE XXII Referente AMBITO TERRITORIALE XXIII Referente AMBITO TERRITORIALE XXIV Consigliere provinciale rappresentante degli immigrati	13
TOTALE		31

B) Politiche per la famiglia

TAB 53

TIPOLOGIA INCONTRI	INCONTRI
Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare	3
Progetti finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie	13
TOTALE	20

1. Iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare

Le riunioni sono state finalizzate all'individuazione dei criteri per la pubblicazione dei bandi di accesso ai contributi per l'anno 2009 e per l'anno 2010 a favore delle famiglie numerose del territorio.

Le parti intervenute hanno concordato criteri e priorità successivamente approvati dal Comitato dei Sindaci, da utilizzare per la redazione dei bandi.

TAB 54

INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE		
DATA	SOGGETTI PARTECIPANTI	PRESENZE
8.10.2008	OO.SS.: FNP – CISL AP, SPI – CGIL SBT, CGIL, UILP – UIL SBT Associazione Famiglie Numerose	6
4.02.2009	OO.SS.: FNP – CISL AP, SPI – CGIL SBT, CGIL, UILP – UIL SBT Associazione Famiglie Numerose	6
1.10.2009	OO.SS.: FNP – CISL AP, SPI – CGIL SBT, CGIL, UILP – UIL SBT Associazione Famiglie Numerose Direzione Distretto Zona Territoriale 12 Amministratori dei Comuni di: Monsampolo del Tronto Monteprandone Cupra Marittima Cossignano Responsabili Servizi Sociali dei Comuni di: Acquaviva Grottammare San Benedetto del Tronto	14
TOTALE		26

2. Progetti finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie

TAB 55

SOGGETTI COINVOLTI	INCONTRI 2009 – 2010
Consultorio Familiare Zona Territoriale n. 12	5
Associazione "Il Ponte"	3
Centro Famiglia	2
Associazioni di volontariato e CSV	3
TOTALE	13

C) Politiche di prevenzione e di intervento nel campo delle dipendenze patologiche

Il riordino del Sistema Regionale dei Servizi per le Dipendenze Patologiche (DGR 747 del 29/06/04) ha proposto un sistema integrato di Servizi pubblici e privati connessi nei Dipartimenti Dipendenze Patologiche dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale.

Il Dipartimento Dipendenze Patologiche (DDP) governa i processi di progettazione operativa, decisionali, gestionali, di coordinamento delle diverse U.O. ed attuativi del Sistema dei Servizi che si occupano in forma integrata della materia. Nell'ambito della programmazione Aziendale e Zonale, il DDP articola e declina tutte le funzioni di competenza, integrando e connettendo soggetti diversi che concorrono con pari dignità, titolarità e responsabilità, al perseguimento degli obiettivi di salute della popolazione.

Il DDP, integra al suo interno operatori e Servizi appartenenti a culture professionali ed istituzionali diverse, per costituire un sistema di maggiore complessità logica e funzionale. L'organizzazione sovrazonale del DDP (Zone 12 e 13 dell'ASUR) è così articolata:

TAB 56

TIPOLOGIA INCONTRO	INCONTRI 2009 2010	COMPOSIZIONE DEL DIPARTIMENTO
PROGRAMMAZIONE	14	<u>Coordinatore</u> Direttore STDP Zona Territoriale n.13 <u>Comitato Dipartimentale</u> Direttore STDP Zona Territoriale n.12 Rappresentante STDP Zona Territoriale n.13 Coop. Sociale "Ama-Aquilone" – Rappresentante privato sociale accreditato Direttore Distretto Sanitario di Ascoli Piceno Coordinatore Ambito Sociale di San Benedetto del Tronto STDP Zona Territoriale n.13 – Rappresentante Assemblea Coop. Sociale "Ama-Aquilone" – Rappresentante Assemblea

D) Politiche di tutela della salute mentale

TAB 57

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	INCONTRI 2009 - 2010
Progetto "Servizi di Sollievo – Famiglie in rete"	4
Casa Alloggio Salute Mentale	6
TOTALE	10

E) Politiche di sostegno al cittadino disabile

TAB 58

CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI	INCONTRI 2009 - 2010
Comuni dell'ATS 21 Cooperativa sociale ASUR – ZONA TERRITORIALE 12 Neuropsichiatra Infantile ASUR ZT12 San Benedetto del Tronto Neuropsichiatra Infantile ASUR ZT3 Fano	23

F) Politiche di sostegno all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati

TAB 59

TIPOLOGIA	INCONTRI	PRESENZE
Definizione Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati - anno 2009	3	10
Consiglio Territoriale per l'immigrazione	6	94
TOTALE	9	104

1. Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009- L.r. n. 2/98 - DGR 1033 del 22/06/2009

Per la predisposizione del Piano annuale è stato convocato un tavolo con le rappresentanze di immigrati presenti nel territorio dell'ATS21. Il tavolo, si è posto l'obiettivo di verificare le volontà dei partecipanti a identificare esigenze e bisogni, ha inoltre individuato alcune priorità e le aspettative dell'utenza del territorio:

- relativamente al sostegno linguistico nelle scuole si evidenzia la necessità di mirare gli interventi appropriati alla situazione specifica, considerando il bambino come destinatario centrale dell'intervento. In particolar modo sarebbe necessario utilizzare sempre mediatori culturali "madrelingua" del bambino;

- importanza del monitoraggio degli immigrati del territorio, analisi quantitativa e qualitativa;
- Attivazione di percorsi di formazione e informazione. La formazione in tal senso deve avere come destinatari sia gli operatori che offrono servizi di informazione agli immigrati (nuove normative, disbrigo pratiche) e sia gli stessi immigrati (informazioni sul disbrigo pratiche e possibilità di accesso alla formazione professionale, specialmente per i nuovi arrivati).

Per la predisposizione dei progetti presentati da parte delle Associazioni di Immigrati e rendicontazione degli stessi, si sono tenute altre 2 riunioni individuali con le Associazioni proponenti.

TAB 60

PIANO ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI - ANNI 2009 - 2010		
DATA	SOGGETTI PARTECIPANTI	PRESENZE
20/8/2009	- Associazione Casa Argentina Latino-Americana - Consulta immigrati - Comune di San Benedetto del Tronto - Consulta Stranieri Grottammare – Consigliere ADS	5
8/9/2009	- Associazione Casa Argentina Latino-Americana	2
6/5/2010	- Associazione Casa Argentina Latino-Americana	3
TOTALE		10

2. Consiglio Territoriale per l'Immigrazione

Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione è un organismo collegiale, presieduto dal Prefetto della Provincia di Ascoli Piceno, che ha il compito di monitorare, a livello provinciale, la presenza degli stranieri la capacità del territorio di assorbire i flussi migratori.

Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione attraverso la cooperazione sinergica con gli altri soggetti, istituzionali e non, presenti sul territorio promuove iniziative di integrazione, formula proposte al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per risolvere problemi locali connessi al fenomeno migratorio.

Il Consiglio è composto da rappresentanti delle competenti amministrazioni locali dello stato, della regione, degli enti locali, della camera di commercio, degli enti localmente attivi nell'assistenza agli immigrati, delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari.

Le iniziative adottate a livello locale intendono favorire e promuovere:

- la realizzazione di un'intensa collaborazione interistituzionale
- un'estesa concertazione sociale tra i vari soggetti presenti sul territorio rispetto all'analisi dei bisogni e delle difficoltà dei cittadini stranieri;

- la programmazione di politiche di integrazione sociale degli immigrati, adatta alle diverse realtà territoriali
- l'attuazione di efficaci interventi di assistenza e di integrazione sociale degli stranieri

Il Consiglio è stato rinnovato il 19 febbraio 2010. I componenti appartengono alle seguenti organizzazioni:

- Prefettura
- Comuni di: Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto del Tronto
- Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Ascoli Piceno e di Fermo
- Regione Marche
- Questura
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Ufficio Provinciale del Lavoro
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Assindustria Ascoli Piceno
- Confindustria Fermo
- Confcommercio Ascoli Piceno
- Confcommercio Fermo
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti: CNA Ascoli Piceno e Fermo, CGIL Ascoli Piceno e Fermo, CISL, UIL, UGL-ENAS
- Ambito Territoriale Sociale n. XIX
- Ambito Territoriale Sociale n. XX
- Ambito Territoriale Sociale n. XXI
- Ambito Territoriale Sociale n. XII
- Ambito Territoriale Sociale n. XIII
- Ambito Territoriale Sociale n. XXIV
- CRI Ascoli Piceno
- Suore Oblate del SS Redentore
- Associazione On the Road
- GUS Gruppo Umana Solidarietà
- "Il Ponte" Onlus
- CARITAS di Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto
- Centro Polivalente Autogestito per l'immigrazione ANOLF (CISL)
- Ass.ne Argentino Latino Americana
- Ass.ne Albanesi delle Marche Sez. di Fermo
- Ass.ne Cinesi

TAB 61

DATA	PRESENZE
10 febbraio 2009	14
19 marzo 2009	12
8 maggio 2009	6
14 dicembre 2009	19
2 marzo 2010	23
10 maggio 2010	20
TOTALE	94

G) Politiche di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento della non autosufficienza

La concertazione inerente al fondo per le non autosufficienze e alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, è stata finalizzata alla definizione dei programmi e delle attività da intraprendere in merito alla DGR 985/2009.

Il Tavolo permanente costituitosi, formalizzato dal Comitato dei Sindaci, ha contribuito alla predisposizione dei singoli progetti operativi ed effettuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento dei processi avviati.

Importante risultato ottenuto è stata la stipula di un accordo sindacale tra le OO.SS., la Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR Marche e l'Ambito Territoriale Sociale n. 21.

TAB 62

GRUPPO DI LAVORO NON AUTOSUFFICIENZA		
DATA	SOGGETTI PARTECIPANTI	PRESENZE
24.06.2009	OO.SS. - FNP – CISL AP - SPI – CGIL SBT - UILP – UIL SBT - CGIL - CISL Distretto Sanitario Zona Territoriale 12 Amministratori dei Comuni di: - Grottammare - Montepandone Funzionari Servizi Sociali dei Comuni di: - Grottammare - Montefiore - San Benedetto del Tronto	18
1.10.2009	OO.SS. - FNP – CISL AP - SPI – CGIL SBT - UILP – UIL SBT - CGIL - CISL Distretto Sanitario Zona Territoriale 12 Amministratori dei Comuni di: - Monsampolo del Tronto - Montepandone - Cupra Marittima - Cossignano Funzionari Servizi Sociali dei Comuni di: - Acquaviva - Grottammare - San Benedetto del Tronto	15
TOTALE		33

H) Politiche di sostegno alla povertà estrema e contro l'esclusione sociale

A seguito della D.G.R. n. 1418 del 14/09/2009 inerente *Piano regionale degli interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema. Criteri di riparto delle risorse per l'anno 2009* l'Ambito Territoriale Sociale 22 di Ascoli Piceno, con l'adesione degli Ambiti 21 di San Benedetto del Tronto e 23 della Vallata del Tronto, ha presentato un progetto denominato *"Povertà nella rete"*.

Con l'avvenuto finanziamento da parte della Regione Marche è stata creato, a livello interambito, un Tavolo di concertazione a sostegno degli interventi contro il disagio estremo, rischio sociale e grave emarginazione.

TAB 63

TAVOLO INTERAMBITO POVERTA'	
SOGGETTI PARTECIPANTI	INCONTRI
- Ambiti Territoriali Sociali n. 21, 22 e 23 - Provincia di Ascoli Piceno, Assessorato alle Politiche sociali - AVM. Centro Servizi Volontariato - Caritas Diocesana - Ass.ni di volontariato del territorio operanti nel campo della povertà, del disagio sociale e dell'emarginazione - Casa di Accoglienza "Irene" – Suore Oblate	5

I) Partecipazione ad altri progetti

TAB 64

PROGETTO/INIZIATIVA	ENTE TITOLARE	DESCRIZIONE	DATA
Progetto (S)balliamo sul mondo Azione Province Giovani – Bando 2010	Provincia di Ascoli Piceno	Attività di prevenzione e promozione della salute in ottica di rete attraverso interventi mirati alla partecipazione attiva dei giovani	In fase di elaborazione
Progetto "Diversi si nasce....Il resto si diventa" Concorso "Giovani Protagonisti"- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Gioventù	Coop. Soc. "Ama-Aquilone di Castel di Lama	Iniziativa di prevenzione primaria relativamente al disagio giovanile e all'uso di sostanze stupefacenti	In attesa di approvazione
Progetto EXIT ENTRY 2 Progetto EXIT ENTRY 3 Progetto EXIT ENTRY 4 Progetto Interregionale di assistenza alle Vittime di Tratta per Marche Abruzzo Molise art. 13 L. 228/2003 (21/09/2009)	Associazione "On the Road" di Martinsicuro (TE)	Progetto Interregionale di assistenza alle Vittime di Tratta per Marche Abruzzo Molise	17/09/2007 - 15/04/2010

Progetto "INCLUDENDO: dal trafficking all'inclusione – 4 Progetto "INCLUDENDO: dal trafficking all'inclusione – 5 Progetto "INCLUDENDO: dal trafficking all'inclusione – 6. Programmi di assistenza e integrazione sociale per vittime di grave sfruttamento e tratta"	Associazione "On the Road di Martinsicuro (TE)	Programma di assistenza e integrazione sociale per persone vittime di violenza e sfruttamento e della tratta di esseri umani	23/03/2007 - 16/03/2008 - 26/03/2009
Progetto "Teatrando – Nei miei panni" Adesione congiunta con il Distretto della Zona Territoriale 12	Associazione ANFFAS ONLUS di San Benedetto del Tronto	Integrazione delle persone diversamente abili attraverso attività teatrali Promozione delle pari opportunità nel campo dell'arte e dello sport a favore dei soggetti diversamente abili	23/03/2010
Progetto sperimentale "EMPOWERMENT FAMILIARE" Adesione congiunta con il Distretto della Zona Territoriale 12	Associazione ANFFAS ONLUS	Miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati, che vivono in situazioni di marginalità sociale, senza dimora, povertà estreme, agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi	8/10/2009
Progetto "Alla ricerca dell'intercultura" Ministero dell'Interno-Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi)	Rete degli Ambiti Territoriali Sociali delle Province di Ascoli Piceno e Fermo	Interventi per immigrati	09/03/2009
Progetto "Etiopia, Tradizione e Sviluppo- progetto di sostegno all'ampliamento e riqualificazione dell'offerta formativa didattica nella provincia di Kofale"	Associazione Perigeo Onlus di Civitanova Marche (MC)	Azioni di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo	19/03/2008
Progetto "Refugees – Un territorio accogliente"	Associazione "On the Road di Martinsicuro (TE)	- Informare la cittadinanza sulla situazione dei richiedenti asilo - Istituire percorsi formativi per operatori dei servizi relativi alla situazione dei richiedenti asilo	28/12/2007
Progetto "Il tappeto volante: Paesi lontani – Paesi vicini"	Cooperativa Sociale "Filo d'Arianna" di San Benedetto del Tronto	Coinvolgimento del territorio per percorsi educativi che facilitino la socializzazione, promuovano la conoscenza multiculturale con bambini e donne provenienti da paesi stranieri	5/03/2008
Progetto pilota "Guida Sicura"	Comune di San Benedetto del Tronto	Campagna di promozione della sicurezza stradale e di prevenzione dei comportamenti a rischio	27/09/2007

Progetto "Piceno accogliente: un territorio sicuro, libero da barriere sociali, culturali e fisiche"	Associazione "Euromediterranea" di San Benedetto del Tronto	- Attività di promozione e diffusione di una rete di collegamento tra associazioni, enti, servizi per la promozione di una cultura di accessibilità degli spazi urbani e delle aree naturalistiche, di turismo accessibile e libero da barriere	26/09/2007
Progetto "In fretta e allegramente....Uno sguardo ai più piccoli"	Associazione "Homo Viator" di San Benedetto del Tronto	Apertura di uno sportello per la raccolta e la distribuzione di materiale per bambini da 0 a 10 anni per famiglie in situazione di disagio	19/07/2007
Progetto "Integral...mente"	Associazione ANOLF di Ascoli Piceno	Iniziativa per immigrati	19/07/2007

TAB 65
Convenzioni, accordi di programma
e protocolli di intesa in vigore

TIPOLOGIA DI ACCORDO	OGGETTO	SOGGETTI
Convenzione	Convenzione tra i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati	14 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21
Accordo di Programma	Realizzazione di politiche ed interventi sul grave sfruttamento e la tratta degli esseri umani	Provincia di Ascoli Piceno e Associazione "On the road"
Protocollo d'intesa	Attuazione di interventi per l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie	Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR Provincia di Ascoli Piceno Associazioni Antropos, Psiche 2000 Cooperativa Sociale Primavera
Protocollo di intesa	Rete dei servizi per l'autismo	Associazione dei familiari "Omphalos" – Rete per l'individuo e l'integrazione onlus" di Senigallia
Accordo di Programma	Realizzazione del Sistema Informativo Sociale Regionale	Regione Marche Province di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno
Protocollo d'intesa	Costituzione ed il funzionamento dell'équipe integrata d'Ambito per l'adozione, l'adozione internazionale e l'affidamento familiare	ASUR Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto
Convenzione	Funzionamento e coordinamento del Servizio Territoriale Minori	Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR
Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	Università degli Studi di Roma – Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	Università degli Studi di Firenze – Facoltà di Psicologia
Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	Università degli Studi di Macerata
Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Scienze Politiche
Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Convenzione	Stage "alternanza scuola/lavoro/IFS" curricolare o estivo degli allievi	IPSIA per di San Benedetto del Tronto

TAB 66
Convenzioni, accordi di programma
e protocolli di intesa conclusi

TIPOLOGIA DI ACCORDO	OGGETTO	DATA	SOGGETTI
Convenzione	Convenzione per la realizzazione di un' "Azione di orientamento e di promozione dell'agio scolastico presso gli Istituti Secondari di 2° grado	2009	Provincia di Ascoli Piceno
Accordo di programma	Dall'accoglienza all'integrazione nella scuola	7 settembre 2008	Ufficio Scolastico Regionale Ufficio Scolastico Regionale CSA di Ascoli Piceno Scuole di ogni ordine e grado Centri EDA
Accordo di Programma	Costituzione dell'Unità Valutativa Integrata Distrettuale Disabili	2009	ASUR Z.T. 12
Protocollo d'intesa	Protocollo per la collaborazione degli enti della Provincia di AP con il Centro di Coordinamento tecnico territoriale per l'immigrazione e le politiche sociali	31 dicembre 2008	Provincia AP Centri per l'impiego Prov. AP Ass.ne Industriali Prov AP Unione industriali Prov FM Concommercio Camera di Commercio Prov AP
Convenzione	Convenzione/Stage	2008	Blue star – titolare del corso "Videoterminalista"
Convenzione	Tirocini di formazione e orientamento	2004	Università degli Studi "G. D'Annunzio" –
Protocollo d'intesa	Protocollo d'intesa per una politica della formazione professionale e dell'inserimento al lavoro nell'ambito del welfare locale	2007	ATS 19, 20, 21, 22, 23, 24, AVM di Ascoli Piceno e Fermo
Convenzione	Percorsi di integrazione scuola-lavoro	31 agosto 2008	Istituto Superiore di Istruzione Superiore –ISIS- "Fazzini-Mercantini" di Grottammare-Ripatransone

3.4 Il rafforzamento istituzionale dell'ATS e la gestione associata dei servizi

L'assetto organizzativo dell'Ufficio di Coordinamento ha subito continue evoluzioni e aggiornamenti dall'avvio delle attività dell'Ambito nel maggio 2002 ad oggi.

La prima fase, dal 2002 al 2006, è stata caratterizzata da una organizzazione flessibile con personale utilizzato a tempo determinato e/o con collaborazioni coordinate e continuative.

Nel tempo, le attività svolte e i campi di intervento sono cresciuti, così come il livello di incisività e la complessità delle azioni hanno richiesto un numero sempre più elevato di risorse umane chiamate a gestire da un lato i processi di coordinamento "puri", dall'altro anche attività amministrative sempre più numerose e complesse.

L'organigramma al 28 febbraio 2007 era così composto:

- coordinatore – Tempo pieno
- Responsabile segreteria organizzativa
18 ore settimanali
- esperto della progettazione 1
12 ore settimanali
- esperto della progettazione 2
18 ore settimanali
- esperto amministrativo-contabile
18 ore settimanali
- istruttore amministrativo contabile
36 ore settimanali .

L'assetto organizzativo, per dotazione di personale e articolazione degli orari è risultato insufficiente a fronteggiare le crescenti funzioni e le attività che, a partire dall'avvio degli Ambiti Territoriali, sono state assegnate agli Uffici di Coordinamento.

Le maggiori criticità, con diverse relazioni causa/effetto, sono state così sintetizzate:

- a) l'elevato numero di funzioni e attività da svolgere in relazione al numero di ore/persona disponibili, ha imposto una limitazione al tempo dedicato ad alcune attività, che venivano conseguentemente svolte al livello minimo richiesto (ad esempio: progettazioni territoriali fatte solo per rispettare le scadenze imposte degli atti regionali per l'ottenimento dei finanziamenti, rilevazione dei dati aggiornate solo in risposta a richieste da parte di altri soggetti, analisi dei risultati solo in occasione e se richiesto in fase di rendicontazione delle spese e comunque finalizzate quasi esclusivamente alla dimostrazione del cofinanziamento, ecc.);
- b) l'elevato numero di funzioni e attività da svolgere in scadenze stabilite, in relazione al numero di ore/persona disponibili, ha comportato una ripartizione dei compiti eccessivamente parcellizzata e conseguentemente disfunzionale alla necessaria gestione unitaria di ogni funzione.

- c) la presenza di personale a orario ridotto (12-18 ore settimanali) non ha consentito di individuare un unico responsabile per aree di attività in quanto, la limitata presenza presso l'ufficio, ne ha impedito una gestione unitaria e continuativa.

Alla luce delle criticità sopra riportate e considerando le ulteriori funzioni e attività che in direzione del rafforzamento dell'Ambito Territoriale si sono delineate, si è reso necessario:

1. incrementare l'organico dell'Ufficio di Coordinamento
2. ridefinire il profilo delle figure professionali in relazione ai compiti di responsabilità e alle attività assegnate
3. disporre stabilmente del personale e prevalentemente a tempo pieno.

I primi due obiettivi si possono considerare sostanzialmente raggiunti, già a partire dalla fine dell'anno 2007, grazie all'incremento di personale e conseguente redistribuzione di funzioni a attività. La **criticità** è emersa dall'**utilizzo prevalentemente di contratti a tempo determinato** che "normalmente" sono stati causa di un "avvicendamento" sostenuto del personale e, quindi, di perdita sistematica delle conoscenze nel frattempo acquisite.

In conclusione, la **dotazione di risorse umane stabili**, ossia di dipendenti assunti con contratti di lavoro a tempo indeterminato, è uno degli **obiettivi di miglioramento** organizzativo da perseguire nel corso del 2010.

L'attuale Convenzione, che ogni consiglio Comunale ha approvato, tenta di adeguarsi alle mutate esigenze dei comuni e al costante aumento dei fondi trasferiti dalla Regione Marche al comune capofila per conto di tutti i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21.

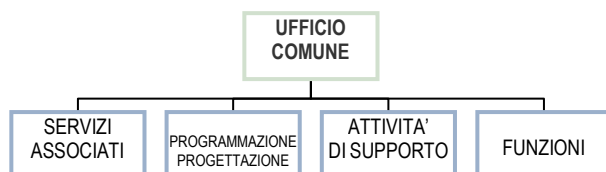
Per quanto efficace, lo strumento della convenzione non risolve il problema dell'assenza del riconoscimento della personalità giuridica, che rischia di rallentare ogni naturale sviluppo dell'Ambito. Le amministrazioni contraenti, pertanto, si sono impegnate ad individuare, nell'arco della durata triennale della convenzione, una forma organizzativa e gestionale dotata di personalità giuridica, anche in coerenza con lo sviluppo della normativa nazionale e regionale.

Insieme alla Convenzione è stato approvato anche il Regolamento di Funzionamento del Comitato dei Sindaci che si adegua alle modifiche previste dalla nuova Convenzione.

Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 21, in base alla convenzione, istituisce all'interno della propria organizzazione l'Ufficio comune di livello dirigenziale apicale, cui affidare l'esercizio delle funzioni sociali comunali in luogo degli enti partecipanti all'accordo. L'Ufficio comune esercita in modo coordinato funzioni amministrative e gestisce in forma associata i servizi e le attività che fanno capo all'Ambito

Territoriale Sociale 21. Esso, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Dirigente/Coordinatore di Ambito, opera con personale distaccato dagli enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto. Il Comune capofila armonizza la propria Pianta organica inserendo apposito Settore denominato Ufficio di coordinamento. L'Ufficio comune viene proposto con la seguente organizzazione:

FIG 1



TAB 67
Servizi associati

SERVIZI ASSOCIATI	AREA MINORI	Servizio Territoriale Minori	Mediazione culturale nelle scuole	
	AREA FAMIGLIA	Mediazione familiare	Affido e adozione	Contributi famiglie numerose
	AREA ANZIANI	Punto Unico d'Accesso (PUA)	Concessio ne assegni di cura	Implementazi one Assistenza Domiciliare
	AREA VOLONTARIATO	Contributi Associazioni – LR 48/95		Contributi per oratori ed enti religiosi
	AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE	Unità di Strada		
	AREA SALUTE MENTALE	Servizio di Sollievo	Comunità Alloggio	
	AREA DISABILI	Progetto regionale Vita Indipendente	Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione	
	AREA INCLUSIONE SOCIALE	Progetti regionali di contrasto all'esclusione sociale e povertà estrema		
	AREA PROMOZIONE	Equipe affido/adozione	Campagne informative e di sensibilizzazione sull'affido e l'adozione	
	AREA IMMIGRATI	Sostegni economici a progetti di integrazione		

TAB 68
Programmazione-progettazione

PROGRAMMAZIONE PROGETTAZIONE	PIANO SOCIALE DI AMBITO – PIANO ATTIVITA' DISTRETTUALI	Piano triennale 2009/2011 e Piani stralcio annuali		Servizi e progetti associati	Attività e servizi socio-sanitari
	PIANI DI SETTORE	LR 9/03 – Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza		LR 2/98 – Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati	
	COMUNICAZIONE	Sito internet: www.ambitosociale21marche.it		Avvisi pubblici, bandi, Bollettini Ufficiali Municipali	
	CONCERTAZIONE PARTECIPAZIONE ALTRI PROGETTI	Ambiti Sociali/Piani settoriali interambito	Prefettura	Associazioni di volontariato	Organizzazioni Sindacali
		Organizzazioni sindacali	Scuole di ogni ordine e grado	Province	
		Cooperative e Sociali			

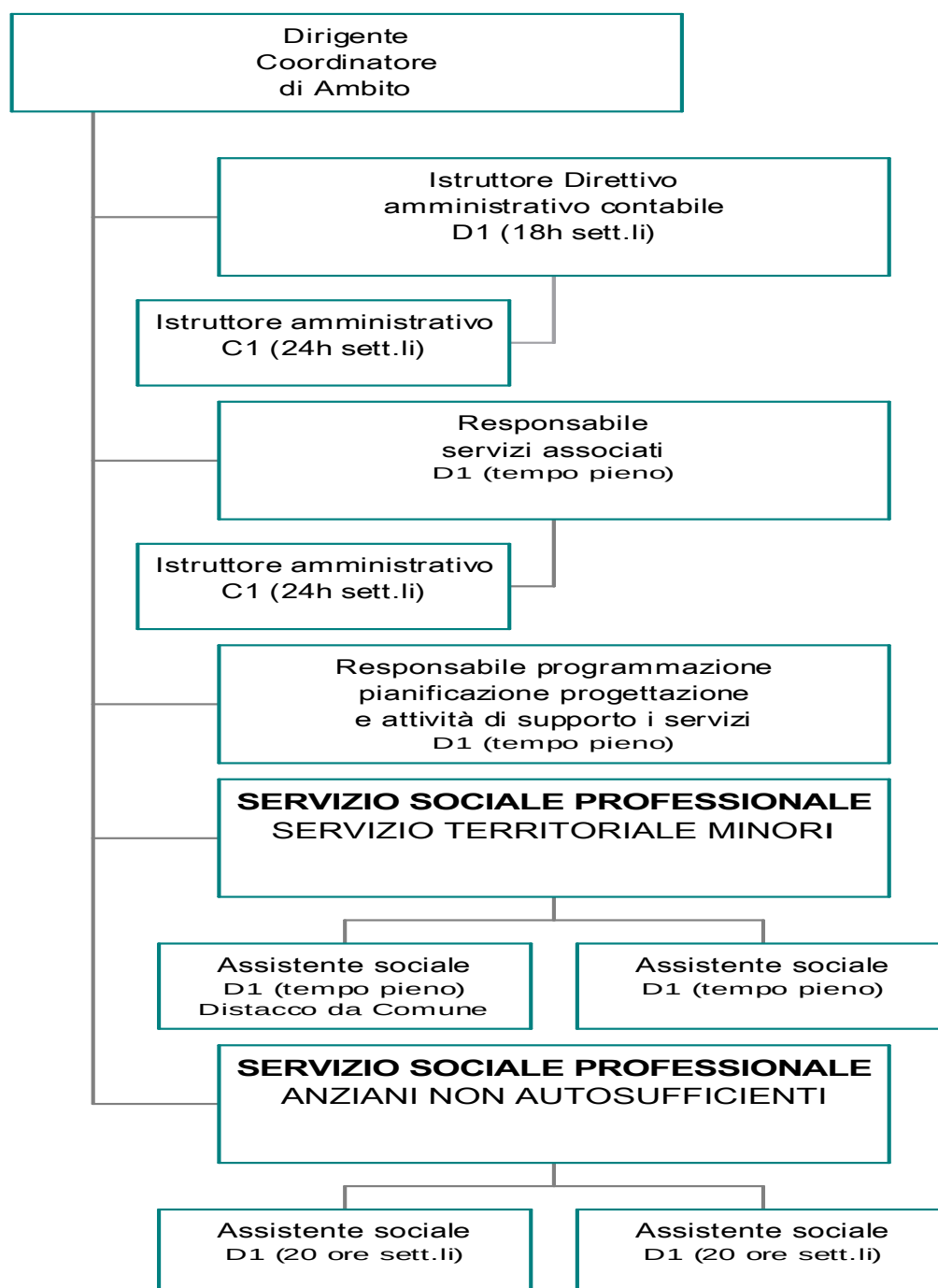
TAB 69
Attività di supporto

ATTIVITA' DI SUPPORTO	STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE E SEMI-RESIDENZIALE LR 20/02 E LR 9/03	Pareri per rilascio autorizzazione (gestione Commissione, sopralluoghi, consulenza)	Supporto e consulenza visite ispettive delegate dall'Autorità Giudiziaria
		Aggiornamento Data Base regionale	Monitoraggio strutture
	FORMAZIONE	Educatori servizi per l'infanzia	Scambi formativi interregionali
		Operatori dell'équipe affido/adozioni	Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	Formazione Commissioni di Ambito	
	FONDI DI INVESTIMENTO REGIONALI E COMUNITARI	Istruttoria progetti per apertura e adeguamento di servizi residenziali e semi residenziali	
	ARCHIVIO UTENZA	Informatizzazione utenza: anziani non autosufficienti e minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria	

TAB 70
Funzioni

FUNZIONI	AMMINISTRATIVO CONTABILI	Progettazione economico finanziaria	Rendicontazioni
		Programmazione e gestione finanziaria dell'Ufficio Comune	Determinazioni, appalti, convenzioni
	RELAZIONI - REPORT	Servizi gestiti in forma associata	Attività svolte dall'Ufficio comune
	FUNZIONAMENTO COMITATO DEI SINDACI	Organizzazione, segreteria, atti e deliberazioni	
	BANCHE DATI	Prestazioni servizi singoli e associati	Data Base regionale e provinciale ORPS/OPS
		Minori fuori dalla famiglia	Elenco esperti e operatori dei servizi di prevenzione

FIG 2
Organigramma al 30-05-2010



4. ASSETTO OPERATIVO

4.1. Regolamenti e carte dei servizi

Nell'ambito degli interventi a favore della non autosufficienza, a seguito di diversi incontri con le Organizzazioni Sindacali, è stato sottoscritto un Accordo con le Organizzazioni Sindacali e la Zona Territoriale 12 dell'ASUR Marche che propone tra l'altro, in relazione al potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) di avviare un percorso tecnico-amministrativo per l'adozione e l'approvazione di un Regolamento unico da approvare nei singoli consigli comunali con contestuale apertura del relativo capitolo di spesa. Ciò al fine di ridurre, sin da subito, la difformità delle attuali modalità di erogazione del servizio da parte dei Comuni, sia in termini organizzativi, di ore assistenza, termini contrattuali e figure professionali.

Tenendo conto che l'obiettivo a lungo termine, nel triennio è quello di orientare la connotazione organizzativa del SAD verso una titolarità di Ambito, i primi obiettivi specifici da raggiungere sono i seguenti:

- definizione di un Regolamento unico e di carte dei servizi;
- eguale soglia di accesso calcolata su base ISEE;
- unica organizzazione delle eventuali liste di attesa.

Inoltre, su iniziativa del Coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale 21, dalla fine dell'anno 2008, si sono tenute varie riunioni con i rappresentanti sindacali di categoria (SICET CISL, SUNIA CGIL, UNIAT UIL) e i funzionari responsabili in materia di edilizia residenziale pubblica dei comuni dell'ATS 21, nel corso delle quali è stata ribadita l'opportunità di adottare regolamenti uniformi e di avvalersi di un'unica commissione di ambito, in vista di una gestione associata del servizio.

Il Comitato dei Sindaci, ha stabilito di concretizzare la proposta, con la costituzione di due Commissioni di Ambito per l'assegnazione degli alloggi ERP, orientativamente, una per i comuni dell'area costiera, e l'altra per quelli dell'immediato entroterra, così suddivisi:

1^ Commissione

Comuni dell'entroterra
1. Acquaviva Picena
2. Campofilone
3. Carassai
4. Cossignano
5. Montalto delle Marche
6. Montefiore dell'Aso
7. Pedaso (unico comune dell'area costiera)
8. Ripatransone
9. Monsampolo del Tronto

2^ Commissione

Comuni dell'area costiera
1. San Benedetto del Tronto
2. Cupra Marittima
3. Grottammare
4. Massignano
5. Montepremonre

Successivamente, sono quindi stati approvati dai rispettivi Consigli Comunali, i due Regolamenti che stabiliscono i criteri e le modalità di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

4.2. ISEE e criteri di compartecipazione

La Regione Marche, nel Piano sociale regionale 2008-2010 indica nello strumento dell'ISE-ISEE il metodo di calcolo da utilizzare per l'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitari, a richiesta individuale, per la parte non coperta dal Sistema Sanitario Regionale, nonché per la fornitura di servizi e per i trasferimenti monetari diretti e indiretti.

Allo stato attuale l'applicazione dell'ISEE a livello territoriale, ovvero uniforme per tutto l'Ambito sociale è definito per i seguenti servizi:

Importo ISEE	Tipologia di servizio
€ 11.000,00	- servizi per la non autosufficienza
€ 25.000,00	
€ 18.000,00	- contributi famiglie numerose

Oltre ai suddetti servizi, il percorso è già stato individuato, a seguito di accordo con le organizzazioni sindacali, per l'assistenza domiciliare anziani, servizio che entro l'anno 2010 sarà gestito in forma associata.

4.3. Autorizzazione e accreditamento

In materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale (L.r. 20/2002), la Commissione tecnico consultiva dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, è stata costituita a seguito dei Decreti sindacali n. 10 dell'11.6.2004, n. 12 del 10.08.2004 e del Decreto del Commissario Straordinario n. 3 del 16.02.2006.

Nell'anno 2009, a cinque anni dalla prima nomina, la Commissione tecnica è stata rinnovata con Decreto del Sindaco del Comune capofila n. 15 del 3.11.2009, in coerenza con la L.r. 18 del 28.07.2009 che, all'art. 44, "Modifica alla L.r. 9/2003", che stabilisce anche per i servizi di cui alla L.r. 9/2003, l'obbligo del rilascio del parere della Commissione. di cui all'art. 4, co. 4 del Regolamento Regionale 1/2004 (*Disciplina in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*); inoltre, a seguito di tale modifica legislativa la Commissione viene integrata

da un esperto in organizzazione e gestione dei servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza. La Commissione pertanto, nominata per un ulteriore quinquennio, è attualmente composta dalle seguenti figure professionali:

TAB 71
Commissione dell'Ambito Territoriale Sociale 21
Composizione

RUOLO	ENTE DI APPARTENENZA
Coordinatore d i Ambito Presidente	Ambito Territoriale Sociale 21
Medico del Dipartimento di Prevenzione	ASUR Zona Territoriale n. 12
Esperto in materia di edilizia e impiantistica	Comune di San Benedetto del Tronto
Esperto in materia di organizzazione e gestione di strutture sociali	Comune di Grottammare
Esperto in materia di organizzazione e gestione di strutture sociali	Comune di Montalto delle Marche
Esperto in materia di edilizia e impiantistica	Comune di Montepandone
Esperto in organizzazione e gestione dei servizi socio-educativi	Comune di San Benedetto del Tronto
Staff Ufficio di coordinamento	Ambito Territoriale Sociale 21
Staff Ufficio di coordinamento	Ambito Territoriale Sociale 21

TAB 72
Riepilogo situazione autorizzatoria

ATTIVITA'	n.
Con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione e autorizzazione definitiva	15
Con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione e autorizzazione provvisoria	9
In via di autorizzazione	8
Nuove domande di autorizzazione da esaminare	4
Strutture chiuse per mancanza di autorizzazione o prive di requisiti strutturali e organizzativi	2
Strutture autorizzate senza parere della Commissione	1
TOTALE	39

Oltre alle riunioni e ai sopralluoghi presso le strutture del territorio, la Commissione Tecnica ha fornito assistenza e consulenza ai titolari di tutte le strutture/servizi che hanno inoltrato domanda di autorizzazione o che la devono ancora inoltrare. L'attività dettagliata relativa al triennio 2008-2009-2010 è la seguente:

TAB 73
Attività della Commissione

ANNO	ATTIVITA'
2008	n. 7 riunioni di cui 3 sopralluoghi presso le strutture
	n. 11 domande esaminate su un totale di 39 richieste pervenute a partire dall'anno 2004
	n. 3 pareri tecnici favorevoli al rilascio dell'autorizzazione
2009	n. 13 riunioni di cui 8 sopralluoghi presso le strutture
	n. 11 domande esaminate su un totale di 39 richieste pervenute a partire dall'anno 2004
	n. 5 pareri tecnici favorevoli al rilascio dell'autorizzazione
Al 15/7/2010	n. 8 riunioni
	n. 9 domande esaminate su un totale di 39 richieste pervenute a partire dall'anno 2004
	n. 7 pareri tecnici favorevoli al rilascio dell'autorizzazione
In programmazione	n. 4 verifiche per strutture già autorizzate in via definitiva che hanno dichiarato l'avvio dell'attività
	n. 4 esami di documentazione integrativa pervenuta
	n. 4 nuove domande da esaminare
	n. 7 verifiche per scadenza dei tempi adeguamento requisiti carenti per strutture già autorizzate in via provvisoria

Oltre alle 39 sopraelencate, sono 4 le strutture che non hanno ancora presentato domanda al rilascio dell'autorizzazione/accreditamento, di cui 3 hanno già contattato l'Ufficio di Coordinamento per la predisposizione della documentazione necessaria. I lavori della Commissione tecnico consultiva sono proseguiti ininterrottamente a partire dall'anno 2004. Il Dipartimento di Prevenzione della Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR e l'Ufficio di Coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 hanno assicurato la presenza a tutte le riunioni. Costante è stata anche la presenza dei tecnici dei Comuni. Dall'anno 2009, con il rinnovo della Commissione, ha partecipato il nuovo componente esperto in organizzazione e gestione dei servizi socio-educativi, previsto dall'art. 44 della L.r. 18/09, che ha presenziato alle riunioni in cui era previsto l'esame di strutture e servizi di cui alla L.r. 9/2003.

La situazione autorizzatoria dei servizi e strutture presenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, aggiornata al 15 luglio 2010, è di seguito così riassunta:

TAB 74

Dettaglio situazione autorizzatoria delle strutture/servizi dell'Ambito Territoriale Sociale 21 – L.r. 20/2002

STRUTTURE AUTORIZZATE

DENOMINAZIONE		TIPOLOGIA DI SERVIZIO PER CUI È STATA RICHIESTA L'AUTORIZZAZIONE	TITOLARE	POSTI	UBICAZIONE	PARERE COMMISSIONE TECNICA LR 20/2002	AUTORIZZAZIONE COMUNALE	
							TIPOLOGIA	n° DEL
1	RESIDENZA TERZA ETA' "AVV. V. GALLI"	Casa di riposo	"Vivere Insieme" - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona	13	MONTALTO DELLE MARCHE	14/03/2006; 30/03/2010	DEFINITIVA	n.2 del 28.06.2006 (provvisoria); n. 2 del 31.03.2010
2	RESIDENZA TERZA ETA' "AVV. V. GALLI"	Residenza protetta per anziani	"Vivere Insieme" - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona	12	MONTALTO DELLE MARCHE	14/03/2006; 30/03/2010	DEFINITIVA	n.1 del 28.06.2006 (provvisoria); n. 1 del 31.03.2010
3	RESIDENZA "SAN GIUSEPPE"	Residenza protetta per anziani	Società IDEAS s.r.l.	20	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	21/12/06	PROVVISORIA	n.3 del 12.02.2008
4	CASA DI ACCOGLIENZA IRENE	Casa di accoglienza per donne vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale	Casa di Procura dell'Istituto delle Suore Oblate del SS.mo Redentore	3	GROTTAMMARE	20/09/06	DEFINITIVA	n. 1 del 5.10.2006
5	"S. GEMMA GALGANI"	Comunità educativa per minori	Cooperativa sociale a.r.l. "Casa Famiglia Santa Gemma Galgani"	8 + 2 p.a.	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	04/04/06	PROVVISORIA	n.1 del 13.11.2007
6	ANFFAS	Comunità socio- educativa-riabilitativa	Associazione ANFFAS onlus	8 + 1 p.a.	RIPATRANSONE	08/06/06	PROVVISORIA	n. 1 del 28.11.2006
7	ANFFAS	Comunità socio- educativa-riabilitativa	Associazione ANFFAS onlus	10	GROTTAMMARE	13/12/07	DEFINITIVA	n. 3 del 17.12.2007
8	COMUNITA' ALLOGGIO	Comunità alloggio per madri con figli a carico	Provincia di Ascoli Piceno	8	RIPATRANSONE	21/12/06	DEFINITIVA	n.3 del 12.01.2007
9	CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DELLA TRATTA A FINE DI SFRUTTAMENTO SESSUALE	Casa di accoglienza per donne vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale	Provincia di Ascoli Piceno	9	RIPATRANSONE	21/12/06	DEFINITIVA	n.2 del 12/01/2007
10	CASA DI ALICE	Centro Diurno Socio- Educativo-Riabilitativo	Comune di Grottammare	16	GROTTAMMARE	28/03/07	PROVVISORIA	n.2 del 2.05.2007
11	BIANCAZZURRO	Comunità socio- educativa-riabilitativa	Comune di San Benedetto del Tronto	8	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	13/11/07	PROVVISORIA	n.2 del 18.12.1007
12	BIANCAZZURRO	Centro Diurno Socio- Educativo-Riabilitativo	Comune di San Benedetto del Tronto	18	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	26/06/2007 per 16 posti - 4/03/08 per 18 posti	PROVVISORIA	n. 4 del 24.04.2008
13	CENTRO SOCIALE PRIMAVERA	Casa di Riposo anziani	Comune di San Benedetto del Tronto	41	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	26/06/07	-	
14	CENTRO SOCIALE PRIMAVERA	Residenza Protetta per anziani	Comune di San Benedetto del Tronto	27	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	-	PROVVISORIA	Det. Dirigente Servizi alla Persona n.1276 del 19/09/2008
15	COMUNITA' LELLA	Comunità educativa per minori	Cooperativa sociale "Lella 2001"	8 + 2 p.a.	GROTTAMMARE	20/05/08	DEFINITIVA	n.4 de 22.05.2008
16	ISTITUTO SANTA MARIA	Residenza protetta	Ente Religioso Istituto delle Suore di Carità S. Maria	8	GROTTAMMARE	10/03/09	PROVVISORIA	n.10 del 18.03.2009
17	ISTITUTO SANTA MARIA	Casa di riposo	Ente Religioso Istituto delle Suore di Carità S. Maria	17	GROTTAMMARE	16/12/08	PROVVISORIA	n. 9 del 18.03.2009
18	DINA SERGIACOMI	Comunità alloggio per madri con figli a carico	Cooperativa sociale San Marco	5	MONTALTO DELLE MARCHE	27/01/09	DEFINITIVA	n. 3 del 28.01.2009
19	DON GIUSEPPE BARBIZZI	Comunità educativa per minori	Cooperativa sociale San Marco	8 + 2 p.a.	MONTALTO DELLE MARCHE	27/01/09	DEFINITIVA	n. 4 del 28.01.2009
20	LA CASA DELL'ACCOGLIENZA	Casa di accoglienza per donne vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale	Associazione "On the road"	8	MONTEPRANDONE	26/05/09	DEFINITIVA	n.1 del 27.05.2009
21	FONDAZIONE CONTESSA M. PELAGALLO IN BULGARINI PER I VECCHI POVERI DI GROTTAMMARE	Residenza protetta per disabili	Ente morale (ex IPAB) Fondazione Contessa M. Pelagallo in Bulgarini per i vecchi poveri di Grottammare	12	GROTTAMMARE	25/05/2010	DEFINITIVA	n. 9 del 01.07.2010
22	FONDAZIONE CONTESSA M. PELAGALLO IN BULGARINI PER I VECCHI POVERI DI GROTTAMMARE	Casa di riposo anziani	Ente morale (ex IPAB) Fondazione Contessa M. Pelagallo in Bulgarini per i vecchi poveri di Grottammare	8	GROTTAMMARE	25/05/2010	DEFINITIVA	n. 10 del 01.07.2010

STRUTTURE IN VIA DI AUTORIZZAZIONE

	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	TITOLARE	POSTI	UBICAZIONE
1	FONDAZIONE CONTESSA M. PELAGALLO IN BULGARINI PER I VECCHI POVERI DI GROTTAMMARE	Residenza protetta per anziani	Ente morale (ex IPAB) Fondazione Contessa M. Pelagallo in Bulgarini per i vecchi poveri di Grottammare	40	GROTTAMMARE
2	"L'ARCOBALENO" - 1° PLESSO	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo per disabili	Comune di San Benedetto del Tronto	16	SAN BENEDETTO DEL TRONTO
3	"L'ARCOBALENO" - 2° PLESSO	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo per disabili	Comune di San Benedetto del Tronto	16	SAN BENEDETTO DEL TRONTO
4	"CLEMENTE E NELLA CICCARELLI"	Residenza protetta per anziani	Comune di Cupra Marittima	15	CUPRA MARITTIMA
5	"CLEMENTE E NELLA CICCARELLI"	Casa di riposo per anziani	Comune di Cupra Marittima	23	CUPRA MARITTIMA
6	"OASI FRATERNA NOBILDONNA PAOLA GERA"	Casa di riposo per anziani	Ente Religioso Suore Domenicane - Monastero S. Caterina da Siena di Ripatransone	12	RIPATRANSONE
7	IL GIARDINO DEI TIGLI	Centro Diurno Anziani	Cooperativa sociale e di lavoro San Giuseppe Soc. Coop. Soc. a mut. prev. - Cooperativa sociale e di Lavoro Nomeni	18	SAN BENEDETTO DEL TRONTO
8	LA CLESSIDRA	Centro diurno socio-educativo-riabilitativo per disabili	Comune di Montepandone	16	GROTTAMMARE
9	CASA DELL'ACCOGLIENZA PAPA GIOVANNI XXIII (DON PIO)	Centro di pronta accoglienza per adulti	Parrocchia "Cristo Re" della Diocesi di San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montalto delle Marche	12	SAN BENEDETTO DEL TRONTO
10	LIBERTY	Casa albergo per anziani autosufficienti	Ditta Nespeca Silvio s.r.l.	30	CUPRA MARITTIMA

STRUTTURE CHIUSE

	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	TITOLARE	POSTI	UBICAZIONE	SITUAZIONE
1	BALU'	Comunità educativa per minori	Società cooperativa sociale "AKELA a.r.l."	8 + 2	RIPATRANSONE	CHIUSA
2	CASA FAMIGLIA MANUELA	Casa famiglia	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	6 + 2	RIPATRANSONE	TRASFERITA

TAB 75

Dettaglio situazione autorizzatoria delle strutture/servizi dell'Ambito Territoriale Sociale 21 – L.r. 9/2003

STRUTTURE AUTORIZZATE

DENOMINAZIONE		TIPOLOGIA	POSTI	TITOLARE	UBICAZIONE	AUTORIZZAZIONE Numero e data
1	SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI	Servizio Domiciliare di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari	-	COMUNE DI MONSAMPOLO DEL TRONTO	MONSAMPOLO DEL TRONTO	n. 1 del 23-01-2004
2	CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEI PERCHE'	Centro per l'infanzia senza pasto e sonno	15	CENTRO INFANZIA "IL GIARDINO DEI PERCHÉ" di Latino Livia & C s.n.c.	PEDASO	n. 1 del 10-03-2004
3	ESTATE INSIEME	Servizi itineranti	80	COMUNE DI MONTEPRANDONE	MONTEPRANDONE	n. 1 del 10-04-2004
4	COLONIA MARINA PENDOLARE	Servizi itineranti	90	COMUNE DI MONTEPRANDONE	MONTEPRANDONE	n° 1 del 10-04-2004
5	HOMO VIATOR	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti		HOMO VIATOR	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 9 del 26-04-2004
6	AIRONE	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	30	COMUNE DI MONTEPRANDONE	MONTEPRANDONE	n. 1 del 04-10-2004
7	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	Servizio Domiciliare di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari	-	COMUNE DI MONTEPRANDONE	MONTEPRANDONE	n. 1 del 04-10-2004
8	ESTATE RAGAZZI - PISCINA	Servizi itineranti	30	COMUNE DI CARASSAI	CARASSAI	n. 5 del 11-10-2004
9	CENTRO DI AGGREGAZIONE	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	50	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	MONTALTO DELLE MARCHE	n. 3 del 11-10-2004
10	SERVIZI ITINERANTI	Servizi itineranti	100	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	MONTALTO DELLE MARCHE	n. 1 del 11-10-2004
11	SPAZIO PER BAMBINI E FAMIGLIE "STILE LIBERO"	Spazi per Bambini e Famiglie	56	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 10 del 02-11-2004
12	SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI	Servizio Domiciliare di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari	76	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 8 del 02-11-2004
13	SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI E RIMOTIVAZIONE ALLO STUDIO	Servizi Sostegno Funzioni Genitoriali	-	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 6 del 02-11-2004
14	STILE LIBERO	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	70	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 11 del 02-11-2004
15	ISOLA CHE C'E'	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	76	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 13 del 02-11-2004
16	SPAZI PER BAMBINIE FAMIGLIE L'ISOLA CHE C'E'	Spazi per Bambini e Famiglie	61	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 12 del 02-11-2004
17	ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DEI MINORI	Servizio Domiciliare di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari	-	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 7 del 02-11-2004
18	ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE ITINERANTI	Servizi itineranti	40	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 9 del 02-11-2004
19	NIDO INFANZIA L'ISOLA CHE NON C'E'	Nido d'infanzia	32	PISCHEDDA FRANCESCA	CAMPOFILONE	n. 1 del 24-05-2005
20	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "TONY MARCONI"	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	20	COMUNE DI RIPATRANSONE	RIPATRANSONE	n. 2 del 01-08-2005
21	PROGETTO EDUCATIVO PRE-SCUOLA	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	120	COMUNE DI CUPRA MARITTIMA	CUPRA MARITTIMA	n. 1 del 12-09-2005
22	LA CONSULTA GIOVANILE	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	20	COMUNE DI CUPRA MARITTIMA	CUPRA MARITTIMA	n. 2 del 12-09-2005
23	LUDOTECA "LA TERRA DI MEZZO"	Spazi per Bambini e Famiglie	20	COMUNE DI CUPRA MARITTIMA	CUPRA MARITTIMA	n. 3 del 12-09-2005

DENOMINAZIONE		TIPOLOGIA	POSTI	TITOLARE	UBICAZIONE	AUTORIZZAZIONE Numero e data
24	MARABIMBI	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	18	SOCIETA' COOPERATIVA MARABIMBI	CUPRA MARITTIMA	n. 4 del 21-09-2005
25	NIDO D'INFANZIA COMUNALE ROSAZZURRO	Nido d'infanzia	15	COMUNE DI MONTEFIORE ALL'ASO	MONTEFIORE DELL'ASO	n. 1 del 06-09-2006
26	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE L'ARCOBALENO	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	40	COMUNE DI MONTEFIORE ALL'ASO	MONTEFIORE DELL'ASO	n. 2 del 06-09-2006
27	CENTRO ANIMAZIONE ESTIVO AL MARE	Servizi itineranti	70	COMUNE DI MONTEFIORE ALL'ASO	MONTEFIORE DELL'ASO	n. 3 del 06-09-2006
28	NUOTO IN PISCINA	Servizi itineranti	45	COMUNE DI MONTEFIORE ALL'ASO	MONTEFIORE DELL'ASO	n. 4 del 06-09-2006
29	CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "LUDUS"	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	25	COMUNE DI ACQUAVIVA PICENA	ACQUAVIVA PICENA	n. 5 del 29-12-2006
30	LUDOTECA - SPAZI PER BAMBINI E FAMIGLIE	Spazi per Bambini e Famiglie	30	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	MONTALTO DELLE MARCHE	n. 4 del 03-03-2007
31	NIDO D'INFANZIA "POLLICINO"	Nido d'infanzia	18	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	MONTALTO DELLE MARCHE	n. 5 del 22-08-2007
32	NIDO D'INFANZIA	Nido d'infanzia	26	COMUNE DI RIPATRANSONE	RIPATRANSONE	n. 4 del 13-09-2007
33	POLLICINO	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	20	COMUNE DI GROTTAMMARE	GROTTAMMARE	n. 3bis del 01-12-2007
34	CENTRO DI AGGREGAZIONE	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	30	COMUNE DI CAMPOFILONE	CAMPOFILONE	n. 1 del 19-01-2008
35	IL PICCOLO PRINCIPE	Nido d'infanzia	30	ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 20 del 06-02-2008
36	ASILO NIDO COMUNALE	Nido d'infanzia	60	COMUNE DI MONTEPRANDONE	MONTEPRANDONE	n. 2 del 29-02-2008
37	LIQUIRI'	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	24	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 21 del 25-03-2008
38	IL GABBIANO	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	20	CASA FAMIGLIA S. GEMMA GALGANI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 14 del 09-06-2008
39	LA MONGOLFIERA	Nido d'infanzia	50	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 6 del 09-06-2008
40	IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE	Nido d'infanzia	40	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 5 del 09-06-2008
41	IL CIRCOLINO	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	25	CAPITANI CORAGGIOSI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 15 del 09-06-2008
42	LA BOTTEGA DELLE IDEE	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	7	LA BOTTEGA DELLE IDEE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 19 del 09-06-2008
43	CENTRO SOSTEGNO STUDI CAPITANI CORAGGIOSI	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	-	CAPITANI CORAGGIOSI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 9 del 09-06-2008
44	ACCADEMIA DEI PICCOLI	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	25	RAGGIO DI SOLE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 7 del 09-06-2008
45	ACCADEMIA DEI PICCOLI	Nido d'infanzia	20	RAGGIO DI SOLE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 8 del 09-06-2008
46	BABY WORLD	Nido d'infanzia	17	BABY WORLD S.N.C. DI ROMANI E PALMIERI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n.11 del 09-06-2008
47	SOQQUADRO	Spazi per Bambini e Famiglie	40	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 17 del 09-06-2008
48	CENTRO RICREATIVO ESTIVO SPORT E' FESTA	Servizi itineranti	300	SPORT E' FESTA COOP SPORTIVA DILETTANTISTICA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 18 del 09-06-2008
49	CENTRO RICREATIVO ESTIVO	Servizi itineranti	140	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 2 del 09-06-2008
50	LUDOBUSSOLA	Servizi itineranti	-	ASSOCIAZIONE CULTURALE "SYSTEMA"	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n.10 del 09-06-2008
51	CENTRO DI ASCOLTO	Servizi Sostegno Funzioni Genitoriali	-	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 1 del 09-06-2008
52	CENTRO FAMIGLIA CONSULTORIO FAMILIARE	Servizi Sostegno Funzioni Genitoriali	20	CENTRO FAMIGLIA CONSULTORIO FAMILIARE	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 12 del 09-06-2008
53	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	Servizio Domiciliare di Sostegno alle Funzioni Educative Familiari	-	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 3 del 09-06-2008

DENOMINAZIONE		TIPOLOGIA	POSTI	TITOLARE	UBICAZIONE	AUTORIZZAZIONE Numero e data
54	L' ARCA	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	20	ASSOCIAZIONE CULTURALE L' ARCA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 13 del 09-06-2008
55	CENTRO PER LE FAMIGLIE	Spazi per Bambini e Famiglie	40	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 4 del 09-06-2008
56	I BAMBINI DOPO LA SCUOLA	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	20	BABY WORLD S.N.C. DI ROMANI E PALMIERI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 16 del 09-06-2008
57	SEZIONE PRIMAVERA	Sezioni Primavera	17	ISC CAMPOFILONE-PEDASO	CAMPOFILONE	n. 1 del 10-07-2008
58	PRIMAVERA	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	15	COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 22 del 14-09-2009
59	BABY AZZURRO	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	26	BABY AZZURRO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA	GROTTAMMARE	n. 15 del 22-12-2009
60	BARBALBERO	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	13	CAPITANI CORAGGIOSI	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	n. 23 del 11-03-2010

STRUTTURE IN VIA DI AUTORIZZAZIONE

DENOMINAZIONE		TIPOLOGIA	POSTI	TITOLARE	UBICAZIONE	RICHIESTO PARERE
1	PLAYTIME	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	50/60	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "PRINCIPE DI NAPOLI"	CUPRA MARITTIMA	28-04-2010
2	STELLE A COLORI	Spazi per Bambini e Famiglie	30	COOPERATIVA SOCIALE STELLE A COLORI	MONSAMPOLO DEL TRONTO	25-06-2010

5. RETE SOCIALE

5.1. Programmazione e manutenzione della rete sociale

Occorre ricordare che tra gli obiettivi strategici del presente Piano vi è quello della implementazione e stabilizzazione delle forme di partecipazione alla costruzione dei processi. La rete sociale viene assunta, dunque, come la struttura di relazioni le cui caratteristiche possono essere usate per spiegare – in tutto o in parte – il comportamento delle persone che costituiscono la rete. Elementi costitutivi della rete sociale sono i soggetti che rappresentano le unità e i nodi che compongono la rete; possono essere individui, gruppi, posizioni, luoghi, istituzioni ovvero le relazioni, che legano i soggetti che compongono la rete. Le reti sono quindi strutture relazionali tra attori ed in quanto tali costituiscono una forma sociale rilevante che definisce il contesto in cui si muovono quegli stessi attori.

Nel capitolo 3 del presente piano, nell'analizzare gli strumenti di programmazione dell'Ambito, si sono evidenziati i percorsi attuati per ogni singola politica e l'impatto che la partecipazione ha avuto sulla programmazione.

Un primo dato "rilevante" attiene al consolidamento del modello di partecipazione qualificata, attraverso il coinvolgimento diretto e costante dei soggetti portatori di interesse che dispongono di specifiche esperienze in una determinata materia e significatività nel territorio. Viene superato "di fatto" il modello iniziale utilizzato che consisteva nel coinvolgimento numerico del volontariato e terzo settore: le presenze ai Tavoli di concertazione definivano il livello di partecipazione. Tale orientamento ha consentito di razionalizzare le attività, accelerare la programmazione per settore nonché individuare linee strategiche di sviluppo del territorio.

Se i numeri della partecipazione possono risultare ancora interessanti, sicuramente di maggiore interesse è il grado di stabilizzazione, soprattutto in alcuni percorsi che, come ad esempio per le politiche per l'infanzia e l'adolescenza o per la salute mentale, hanno raggiunto un elevato grado di permeabilità nella programmazione. Al contrario, altre forme di partecipazione si caratterizzano per il loro aspetto meramente formale. Nel dare atto che sono molteplici le variabili che hanno influenzato i percorsi, in un senso o nell'altro, un dato sembra emergere con maggior forza: il grado di partecipazione tende ad aumentare quando le decisioni trovano diretta applicazione e quando si dispone di risorse finanziarie specificamente dedicate alle questioni trattate. Quindi, se ne può concludere che, la manutenzione della rete risulta semplificata ed efficace se è possibile agire direttamente sui processi senza troppe mediazioni. L'utilizzo di uno strumento comunicativo efficace quale

il sito Internet (www.ambitosociale21marche.it) che dal 2003 ad oggi ha all'attivo oltre 15.000 accessi, si è rivelato un punto di riferimento per molti dei soggetti coinvolti nell'attuazione sia del presente piano che di quelli precedenti. Rappresenta oggi il principale strumento di comunicazione sulle attività del territorio, svolte, o in corso.

FIG 3



5.2 L'accesso alla rete dei servizi UPS

Il modello di accesso alla rete dei servizi si è sostanzialmente configurato in base ai seguenti obiettivi:

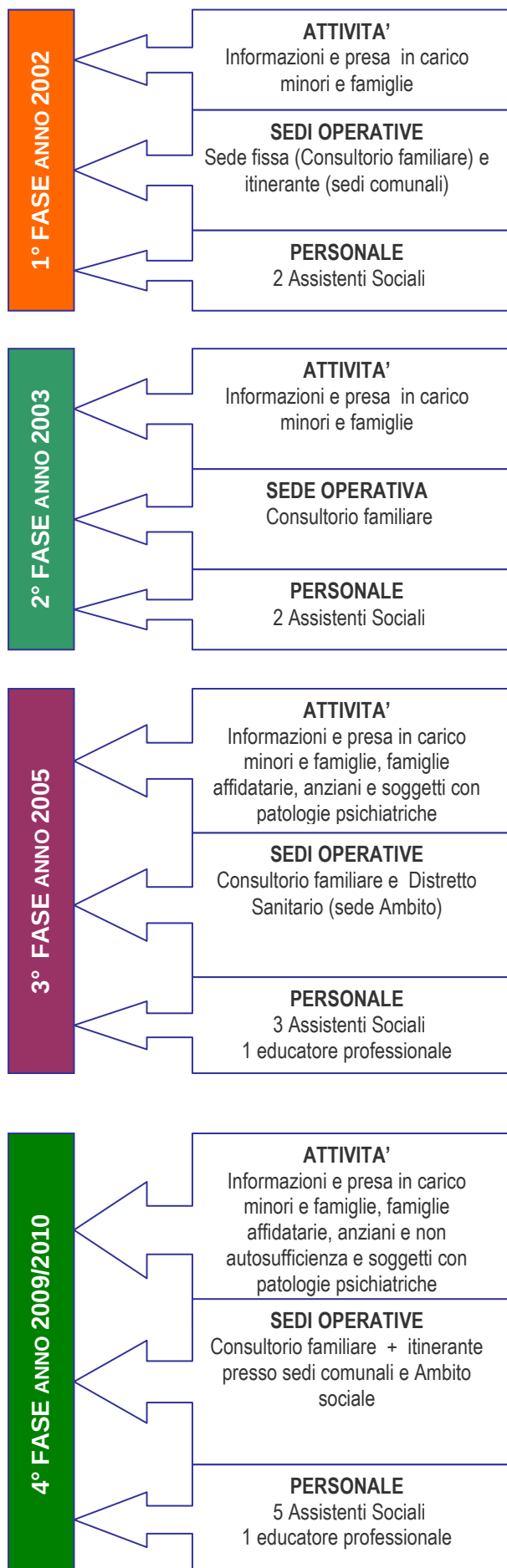
- ridurre il disorientamento dei soggetti portatori di domanda di assistenza
- favorire l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari territoriali
- fornire Informazione, educazione, orientamento e gestione della domanda
- garantire la Presa in carico ed attivazione della rete dei servizi integrati
- realizzare, in progress, una rete regionale integrata.

Pur mantenendo ancora validi gli obiettivi, il modello organizzativo e operativo si è più volte modificato nel corso degli anni, connotandosi prima come servizio itinerante, con permanenza settimanale presso i comuni, poi come servizio localizzato in un unico punto "a chiamata", dietro programmazione con i responsabili dei servizi sociali dei comuni, in base a esigenze specifiche. L'impiego dell'assistente sociale, ha permesso di dotare anche i comuni che non ne erano in possesso, di una professionalità qualificata.

Pur non disponendo di un modello uniforme su tutto il territorio, alcune azioni avviate hanno trovato stabilità, seppure limitate a specifiche fasce di utenza.

Ciò premesso, il percorso effettuato, di seguito illustrato, può sostanzialmente definirsi propedeutico alla trasformazione degli UPS in Punti unici di accesso veri e propri.

FASI DI ATTUAZIONE DEGLI UPS



La schematizzazione delle fasi attuative degli UPS (Ufficio di Promozione Sociale), dall'anno 2002 ad oggi, evidenziano il lungo percorso compiuto, anche se non ancora concluso, per giungere all'istituzione di quei punti di accesso unici, dove il cittadino può ottenere informazioni unitarie e orientamento nella rete dei servizi e delle prestazioni pubbliche e private, presenti nel territorio.

E' ancora diffusa la cultura del modello a "sportello" che molti enti utilizzano per informare sulle proprie attività, modello che sostanzialmente agisce su due funzioni, ovvero quella dell'informazione e dell'orientamento, rinviando ad altri luoghi la presa in carico.

Alla moltiplicazione dei punti informativi sarebbe opportuno, innanzitutto, contrapporre una articolazione in rete degli stessi, affinché il cittadino possa essere unicamente informato ed orientato e, qualora si ritenesse opportuno un approfondimento, effettuare la presa in carico.

Con questi presupposti si è sviluppato il sistema UPS dell'ATS 21: partendo da singoli nuclei dedicati ai minori e alla famiglia, specialmente per quanto attiene alle indagini sociali per la magistratura e relativa presa in carico, negli anni si sono aggiunti percorsi ulteriori che hanno riguardato l'affido e l'adozione, la non autosufficienza e la domiciliarità per gli anziani, fino alla disabilità che rappresenta uno degli obiettivi a breve e medio termine da raggiungere.

La logica che ha sotteso tale percorso è stata quella di rendere tali funzioni (informazione, consulenza e presa in carico) unitarie e universali, ovvero disponibili per tutti i comuni dell'Ambito.

Seppure i punti operativi si siano dimostrati variamente articolati (consultorio familiare, distretto sanitario, sede dell'ambito sociale), l'organizzazione per sedi centralizzate e percorsi itineranti programmati, si è rivelata sufficientemente efficace permettendo, anche laddove mancavano figure professionali, di offrire un servizio porofessionale, grazie soprattutto alla scelta di

individuare la professione di assistente sociale quale punto di volta di tutta l'architettura. Al contrario, l'organizzazione logistica, ha rappresentato uno dei maggiori punti di debolezza del sistema: la difficoltà di individuare spazi adeguati e di facile raggiungibilità, unita alla precarietà del loro utilizzo, ha spesso rallentato l'operatività delle assistenti sociali e limitato una corretta identificazione del servizio.

5,3 La valutazione e la presa in carico: il servizio sociale professionale

La valutazione e la presa in carico della persona o del nucleo familiare, rappresentano il livello più complesso del Servizio Sociale Professionale. Le principali funzioni assegnate al Servizio sono riconducibili a:

- valutazione multidimensionale del problema
- predisposizione di progetti personalizzati e accompagnamento nel percorso stabilito
- monitoraggio e valutazione dei processi e risultati.

Il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale 21, si è subito caratterizzato quale strumento efficace di presa in carico proprio per quelle situazioni provenienti dai comuni di piccole dimensioni che non disponevano di figure professionali specifiche. Infatti, con la crescita, a volte esponenziale, di problemi fino ad allora sconosciuti, proprio dai comuni di minori dimensioni, è maturata la consapevolezza che il trattamento di particolari situazioni non poteva più essere gestito con i normali strumenti a disposizione. Proprio per questa ragione la nascita del Servizio Territoriale Minori ha incontrato ben pochi ostacoli al suo insediamento e evoluzione anche grazie al forte sostegno del Distretto Sanitario che, seppure indirettamente, ne veniva coinvolto. Man mano che le aree di intervento si sono ampliate, il modello adottato in "organizzazione coordinata" tramite specifiche convenzioni stipulate tra i comuni e la locale Zona sanitaria, è risultato adeguato anche come facilitatore delle équipe multidisciplinari che si ritiene ancora oggi lo strumento principale della presa in carico.

La Tab. 76 seguente riassume l'attuale strutturazione del Servizio Sociale Professionale in rapporto ai servizi, al numero delle assistenti sociali impiegate e all'organizzazione di appartenenza; nella Tab 77 si prende in esame l'organizzazione in rapporto alle funzioni svolte e alla partecipazione alle Unità valutative integrate e/o équipe multidisciplinari.

L'organizzazione di seguito descritta è completata dalla presenza di una assistente sociale dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni del Ministero della Giustizia – sede di Ancona – che opera ormai stabilmente da diversi anni presso il Comune di San Benedetto del Tronto, con presenza settimanale, per la presa in carico dei minori con procedimenti penale. L'assistente sociale dell'USSM opera in stretto raccordo con le assistenti sociali del territorio.

TAB 76
Il Servizio Sociale Professionale: servizi e assistenti sociali impiegate

AMBITO	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	MONTEORE
	SERVIZIO TERRITORIALE MINORI		
	1	Zona Territoriale 12 ASUR Consultorio familiare	Tempo Pieno
	1	ATS 21	Tempo Pieno
	1	ATS 21	Tempo Pieno
	1	Comune di San Benedetto del Tronto	Tempo Pieno Distacco da Comune
	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI		
	1	ATS 21	20h sett.li
	1	ATS 21	20h sett.li
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	MONTEORE
	SERVIZIO DISABILITA' E SALUTE MENTALE		
	1	COMUNE	Tempo Pieno
	SERVIZIO MINORI E TERZA ETA'		
	3	COMUNE	2 Tempo Pieno/1 part/time
	SERVIZIO PREVENZIONE, INCLUSIONE SOCIALE, POLITICHE PER LA CASA		
1	COMUNE	Tempo Pieno	
COMUNE DI GROTAMMARE	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	MONTEORE
	DISABILITA', MINORI, SALUTE MENTALE		
	1	COMUNE	Tempo pieno
	ANZIANI, MINORI, DISAGIO ADULTO		
COMUNE DI MONTEPRANDONE	1	COMUNE	Tempo pieno
	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	MONTEORE
	SERVIZI ALLA PERSONA		
ZONA TERRITORIALE 12 DELL'ASUR	1	COMUNE	Part-time
	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	MONTEORE
	CONSULTORIO FAMILIARE		
	1	ASUR	Tempo pieno
	UMEA - UMEE		
	1	ASUR	Tempo pieno
	SPORTELLLO DELLA SALUTE		
	1	ASUR	Tempo pieno
	STDP SERVIZIO DIPENDENZE		
	1	ASUR	Tempo pieno
	DSM - DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE		
	2	ASUR	Tempo pieno
	DIREZIONE DI PRESIDIO		
1	ASUR	Tempo pieno	
TOTALE UNITA'	21		

TAB 77

Il Servizio Sociale Professionale: servizi, funzioni e partecipazione alle Unità valutative integrate e/o équipe multidisciplinari

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 21	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	SERVIZIO TERRITORIALE MINORI			
	1	CONSULTORIO FAMILIARE	1. Coordinamento del servizio 2. Consulenza sociale per problematiche familiari, consulenze per interruzioni volontarie di gravidanza, anche minorenni - L.194/78 3. Indagini sociali richieste dall'autorità giudiziaria, valutazione coppie idoneità affidamento-adozione e relativi aggiramenti semestrali, affidi preadottivi, relazioni per adozioni internazionali	Partecipazione all'équipe locale integrata di ambito per l'adozione, l'adozione internazionale e l'affidamento familiare; valutazione e presa in carico congiunta dei minori o loro familiari con UMEE, STDP e DSM ((progetti educativi, inserimenti in strutture residenziali; verifica segnalazioni provenienti dagli istituti scolastici del territorio; collaborazione con l'USSM di Ancona e sede locale
	2	ATS	1. Indagini sociali minori e famiglie 2. Indagini sociali richieste dall'autorità giudiziaria	
	1	COMUNE	3. presa in carico dei relativi casi, progetti educativi conseguenti 4. inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali e servizi domiciliari 5. Affidamento e adozione	
	ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI			
	2	ATS	1. Visite domiciliari agli anziani in possesso dei requisiti per l'accesso all'assegno di cura per la non autosufficienza, stesura del PAI e del Patto di assistenza domiciliare ai fini della presa in carico del caso (D.G.R. n.985/09). 2. Segnalazione ai servizi territoriali di competenza nelle situazioni di forte disagio sociale e sanitario nonché di abbandono dell'anziano. 3. Attività di informazione rispetto all'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari del territorio e alle prestazioni di cui si può aver diritto.	Valutazione congiunta (UVI) dei casi di particolare complessità attraverso il coordinamento con i servizi territoriali sanitari (ADI, UMEA, DSM, Sportello della Salute) o i servizi sociali Comunali.

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	SERVIZIO DISABILITA' E SALUTE MENTALE			
	1	COMUNE	1. Presa in carico di persone disabili e con problematiche psichiatriche 2. Valutazione dei casi e piani individualizzati 3. Inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali 4. Inserimenti disabili in servizi scolastici e domiciliare 7. Piano annuale Legge 18/96 8. Borse lavoro per disabili e psichiatrici 9. Trasporto disabili 10. Attività socio-ricreative per disabili	Componente dell'UVD Disabili Partecipazione Gruppi H Raccordo con: - DSM - UMEA-UMEE - Cooperative Sociali - Istituti scolastici - Strutture residenziali e semi-residenziali pubbliche e private - Istituti di riabilitazione pubblici e privati - Aziende private
	SERVIZIO MINORI E TERZA ETA'			

	3	COMUNE	1. Valutazione casi, visite domiciliari, piani di intervento individuali, e inserimento nel servizio di assistenza domiciliare anziani 2. Indagini sociali richieste dall'autorità giudiziaria, valutazione coppie idoneità affido-adozione e relativi aggiramenti semestrali, 3. Minori non accompagnati 4. Inserimento minori in istituto e monitoraggio 5. Incontri protetti	Raccordo con: - DSM - STDP - Caritas - Associazioni di volontariato - Parrocchie - Consultorio familiare - Tribunale per i minorenni - Tribunale ordinario - Procura della Repubblica - USSM di Ancona e sede locale - Comunità educative per minori
	SERVIZIO PREVENZIONE, INCLUSIONE SOCIALE, POLITICHE PER LA CASA			
	1	COMUNE	1. Borse lavoro pluridipendenze 2. Erogazione contributi economici 3. Piani di intervento individuali 4. Integrazione al reddito per pagamento rette anziani in istituto	Raccordo con: - DSM - STDP - Caritas - Associazioni di volontariato

COMUNE DI GROTTAMMARE	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	SERVIZIO DISABILITA', MINORI E SALUTE MENTALE			
	1	COMUNE	1. Presa in carico di persone disabili e con problematiche psichiatriche 2. Valutazione dei casi e piani individualizzati 3. Valutazione per assegnazione alloggi-parcheggio 4. Inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali 5. Inserimenti disabili in servizi scolastici e domiciliare 6. Piano annuale Legge 18/96 7. Indagini sociali minori per Tribunale per i Minorenni, e esecuzione provvedimenti 8. Borse lavoro per disabili e psichiatrici 9. Trasporto disabili 10. Attività socio-ricreative per disabili	Componente dell'UVD Disabili Partecipazione Gruppi H Raccordo con: - DSM - UMEA-UMEE - Cooperative Sociali - Istituti scolastici - Strutture residenziali e semi-residenziali pubbliche e private - Consultorio familiare - Tribunale per i minorenni - Tribunale ordinario - Procura della Repubblica - USSM di Ancona e sede locale - Comunità educative per minori - Aziende private
	SERVIZIO ANZIANI, MINORI E DISAGIO ADULTO			
	1	COMUNE	1. Indagini sociali minori per Tribunale per i Minorenni e esecuzione provvedimenti 2. Assistenza domiciliare anziani e inserimenti in strutture residenziali 3. Contributi economici per persone e nuclei familiari in difficoltà 4. Valutazione per assegnazione alloggi-parcheggio 5. Trasporto adulti presso centri di riabilitazione	Raccordo con: - Consultorio familiare - Tribunale per i minorenni - Tribunale ordinario - Procura della Repubblica - USSM di Ancona e sede locale - Comunità educative per minori - Centri di riabilitazione pubblici e privati - Sportello della salute - UVD Anziani - UMEA/UMEE

COMUNE DI MONTEPRANDONE	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	SERVIZI ALLA PERSONA			
	1	COMUNE	1. Indagini sociali adulti e nuclei familiari 2. Piani individualizzati per adulti, anziani e disabili 3. Assistenza scolastica disabili 4. Assistenza domiciliare disabili 5. Nidi d'infanzia e centri per l'infanzia	Raccordo con: - Consultorio familiare - DSM - STDP - Istituti scolastici - UMEA/UMEE

ZONA TERRITORIALE N. 12 ASUR	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	CONSULTORIO FAMILIARE			
	1	ASUR	1. Coordinamento del Servizio Territoriale Minori dell'ATS 2. Consulenza sociale per problematiche familiari, consulenze per interruzioni volontarie di gravidanza, anche minorenni - L.194/78 3. Indagini sociali richieste dall'autorità giudiziaria, valutazione coppie idoneità affido-adozione e relativi aggiornamenti semestrali, affidi preadottivi, relazioni per adozioni internazionali	- Partecipazione all'équipe locale integrata di ambito per l'adozione, l'adozione internazionale e l'affidamento familiare; valutazione e presa in carico congiunta dei minori o loro familiari con UMEE, STDP e DSM ((progetti educativi, inserimenti in strutture residenziali - Istituti scolastici - USSM di Ancona e sede locale - Tribunale per i minorenni - Tribunale ordinario - Procura della Repubblica - Comunità educative per minori
	UMEE-UMEA			
	1	ASUR	1. Valutazione e presa in carico sociale di minori disabili (UMEE) 2. Valutazione e presa in carico di adulti disabili (UMEA) 3. Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per disabili 4. Borse lavoro, pre-inserimenti lavorativi e inserimenti lavorativi	Raccordo con: - Enti Locali - DSM - Istituti scolastici - Centri diurni socio-educativi e riabilitativi per disabili - Partecipazione all'UVD disabili - ASUR ZT 3 di Fano Convenzione per la supervisione con il Referente del Progetto Regionale Autismo
	SPORTELLLO DELLA SALUTE			
	1	ASUR	1. Gestione Sportello della Salute 2. Informazioni sul sistema di presa in carico dell'anziano 3. Inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per anziani 4. Valutazioni sociali anziani e loro nuclei familiari	Raccordo con: - Enti locali - PUA - Unità Valutativa Anziani - Unità Valutativa Geriatrica Alzheimer - RSA, RP, Case di Riposo, Centro Diurno Alzheimer
	STDP – SERVIZIO DIPENDENZE			
	1	ASUR	1. Progettazione piani individuali 2. Reinserimento sociale 3. Progetti con la Prefettura	Raccordo con: - Dipartimento sovrazonale dipendenze patologiche - Prefettura - Tribunali - Comunità terapeutiche - Cooperative sociali

DSM – DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE			
2	ASUR	1. Valutazione e presa in carico di persone adulte affette da disturbi mentali 2. Accompagnamento nel reinserimento sociale 3. Valutazione sociale per inserimenti in strutture residenziali e controllo degli inserimenti 4. Valutazione per inserimenti in borse lavoro,, pre-inserimenti lavorativi, inserimenti lavorativi e monitoraggio	Raccordo con: - Enti Locali - Servizi di sollievo - Tutor borse lavoro - Cooperative e aziende che accolgono utenti in borse lavoro, pre-inserimenti lavorativi e inserimenti lavorativi
DIREZIONE DI PRESIDIO			
1	ASUR	1. Assistenza sociale interna all'ospedale 2. Continuità assistenziale	Raccordo con i servizi territoriali per presa in carico domiciliare o inserimenti in strutture residenziali

Ufficio Servizio Sociale Minorenni del Ministero della Giustizia	UNITA'	ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	FUNZIONI	LAVORO DI RETE
	1	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1. Assistenza e sostegno al minore e alle famiglie in ogni grado del procedimento penale minorile (art. 12 DPR 448/88) 2. Conoscenza e verifica delle condizioni sociali, familiari e personali di giovani entro il 21° anno di età che da minorenni sono stati coinvolti in procedimenti penali (art. 9 DPR 448/88) 3. Promozione ed elaborazione di progetti individualizzati per favorire percorsi di messa alla prova (art. 23 DPR 448/88) 4. Aiuto, sostegno e controllo nella fase di attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria 5. Promozione di interventi volti a favorire il coinvolgimento della comunità locale a sostegno delle problematiche giovanile	Raccordo con: - Enti Locali - ASUR - Associazioni di volontariato - Comunità educative e terapeutiche - Consulenti psicologi

6.1 Programmazione integrata ATS e Distretto Sanitario

Nella Zona Territoriale n.12 dell'ASUR Marche, a partire dall'aprile 2004, è presente un unico distretto sanitario, coincidente con il territorio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21. La coincidenza del territorio e l'allocatione dell'Ufficio di coordinamento hanno rafforzato il comunque preesistente rapporto tra Direttore di Distretto e Coordinatore di Ambito.

In tal senso, sia il Piano di Ambito che il Piano delle Attività Distrettuali, si sono configurati sempre più come gli strumenti della programmazione locale e della rete di offerta sociale, ma anche come strumento di integrazione tra la programmazione della rete locale dell'offerta sociale e quella dell'offerta socio-sanitaria.

L'integrazione tra offerta sociale e socio-sanitaria, percorso già intrapreso da diversi anni dal territorio - basti ricordare che il Servizio Territoriale Minori è stato istituito già a partire dall'anno 2003 - rimane uno degli obiettivi cruciali per il prossimo triennio.

Nella tabella seguente sono riportate le azioni di integrazione socio-sanitaria attuate tra ATS e Distretto Sanitario.

TAB 78
Sintesi delle azioni di integrazione socio-sanitaria

AREA DI INTEGRAZIONE	STRUMENTI	SOGGETTI PARTECIPANTI	DURATA	ATTIVITA'
MINORI	Convenzione per il Coordinamento del Servizio Territoriale Minori	ASUR ZT12 Distretto Sanitario ATS 21	Servizio in funzione dal 2003 al 2010 (dal 2005 stipula della convenzione per il Coordinamento)	- Gestione Coordinata del servizio con coordinamento affidato all'assistente sociale del Consultorio familiare - Designazione del Referente Unico per il Tribunale per tutto il territorio dell'ATS 21
	DGR 583 del 30/04/08 – DDPF 58 del 17/05/08 DGR 1034 del 22/06/09 – DDPF 60 del 31/07/09 Progetti sperimentali finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie	ASUR ZT12 Distretto Sanitario Consultorio familiare ATS 21 Associazione di volontariato	dal 2009	- Implementazione personale presso il Consultorio familiare - Ciclo di incontri sulla mediazione familiare - Attività di promozione affido-adozione - Funzionamento équipe affido-adozioni - Formazione e supervisione
	DGR n. 869 del 17/06/2003 Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare di cui alla L. 184/83 e s.m.i. Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 5 del 31/3/2004 e Deliberazione del Direttore di Zona n. 34 del 22/04/2004 Protocollo di intesa per la costituzione dell' Equipe locale integrata d'ambito per l'adozione, l'adozione internazionale e l'affidamento familiare	ASUR ZT12 Distretto Sanitario ATS 21	dal 2004 al 2010	- Individuazione delle figure professionali, sociali e sanitarie: psicologo, assistente sociale, pedagogista e neuropsichiatra infantile - Funzionamento dell'Equipe

	Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 24 del 26.11.2003 Comitato Territoriale Lr. 9/03	Terzo Settore Privato sociale ATS 21 Distretto Sanitario Consultorio familiare ASUR ZT 12	dal 2003	- Partecipazione del Direttore di Distretto e del Responsabile dei Consulenti familiari della ZT 12 e 13 alle riunioni del Comitato Territoriale - Programmazione congiunta
SALUTE MENTALE	Protocollo di intesa per l'attuazione di interventi per l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie	ASUR ZT12 ATS21 Provincia di Ascoli Piceno Ass.ne Antropos Ass.ne Psiche 2000 Coop.Soc. Primavera Caritas	dal 2002 al 2012	- Funzionamento del Gruppo di programmazione, valutazione e coordinamento pubblico/privato - Partecipazione delle figure sanitarie e sociali del Dipartimento di Salute Mentale nel Gruppo di lavoro previsto dal Protocollo
	Convenzione per La gestione integrata del servizio Comunità alloggio per persone con disturbi mentali (L.r. 20/02 – art. 3, c.2, lett. d)	ASUR ZT 12 Dipartimento Salute Mentale ATS 21	dal 2009	- Progettazione congiunta dell'intervento - Gestione coordinata
DISABILITA'	Accordo di programma per la costituzione dell'UVD Disabili approvato dal Comitato dei Sindaci n. 10 del 18.10.2006	ASUR ZT12 Distretto Sanitario ATS 21	dal 2006	- Equipe integrata per la predisposizione dei piani educativi individualizzati per gli utenti presso i centri diurni socio educativi e riabilitativi del territorio
	L.r. 18/96 Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di handicap		Dal 2005	- Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione della domanda di riconoscimento dello <i>stato di particolare gravità</i> della persona disabile per l'accesso al beneficio economico
	Programma per la definizione di attività mirate alla messa in rete dei centri diurni socio-educativi del territorio		dal 2010	- Definizione congiunta degli interventi
	Convenzione per la gestione delle Comunità socio-educative-riabilitative (L.r. 20/2002 – art. 3, c. 3, lett. b) – Anfass e Biancazzurro		dal 1998	- Definizione dell'organizzazione e delle rispettive quote di competenza (sociale e sanitaria)
AUTISMO	Convenzione per la gestione del centro diurno "Casa di Alice" nell'ambito del programma regionale "L'autismo nelle Marche: verso un progetto di vita" di cui alle DGR 1891/02 e DGR 1485/04		dal 1997	-- Definizione delle modalità organizzative e di funzionamento - Compartecipazione economica - Ri-progettazione del Centro diurno "Casa di Alice"

				- Convenzione per la supervisione e coordinamento presso il centro diurno "Casa di Alce" con la Zona Territoriale n. 3 dell'ASUR Marche
ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA	- D.G.R. n. 985 del 15/06/2009 - Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009 - Accordo Sindacale Fondo non autosufficienza 2009/2011 – DGR 985/09 sottoscritto dall'Ambito Territoriale Sociale n. 21, OO.SS., ASUR Zona Territoriale n. 12, in esecuzione della Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009	OO.SS. ASUR ZT12 Distretto Sanitario ATS 21	dal 2009	-- Valutazione integrata dei casi - Predisposizione congiunta documentazione, bandi, patti di assistenza - Progettazione del PUA – Punto Unico di accesso per anziani e non autosufficienti - Predisposizione regolamento unico di accesso al servizio domiciliare - Integrazione ADI-SAD
	Protocollo di intesa per la realizzazione del Centro diurno malati di Alzheimer		dal 2004	- Definizione quote finanziarie di competenza - Costituzione UVD – Unità Valutativa Integrata geriatrica
	L.r. 20/2002 Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale	Distretto Sanitario della ZT 12 dell'ASUR ATS 21	Trasformazione di parte della Case di Riposo in Residenze Protette: RP Anziani "Avv. V. Galli" - Montalto delle Marche RP Anziani "San Giuseppe" – San Benedetto del Tronto RP Anziani "Primavera" – San Benedetto del Tronto RP Anziani "S. Maria" – Grottammare RP Anziani "Pelagallo" – Grottammare RP Disabili "Pelagallo" - Grottammare RP Anziani "Cicarelli" – Cupra Marittima Programmazione delle attività ricreative per anziani autosufficienti Organizzazione dell'attività motoria per la terza età	
DIPENDENZE PATOLOGICHE	DGR n. 1400/06 "Attuazione DGR 747/2004 – Definizione criteri di utilizzo delle risorse per l'implementazione dei Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche" DGR n. 1767/09	Dipartimento sovra zonale ASUR ZT12 e 13 ATS 21 Privato sociale	dal 2007	- Partecipazione del Coordinatore al Comitato Dipartimentale sovra zonale Zone 12 e 13 dell'ASUR - Programmazione delle attività

	- DGR n. 747/04 – Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le Dipendenze patologiche - DGR n. 1400/06 Attuazione DGR 747/2004 – Definizione dei criteri di utilizzo delle risorse per l'implementazione dei Dipartimenti per le dipendenze patologiche istituiti presso l'ASUR – Anno 2007 - DGR n. 1767/09 – Attuazione DGR 747/04 -Definizione degli indirizzi di programmazione e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate al contrasto delle dipendenze patologiche - D.G.R. 1472/08 Attuazione DGR 1711/02 e DGR 747/04 Definizione degli indirizzi di programmazione e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate al contrasto delle dipendenze patologiche	STDP della ZT 12 dell'ASUR ATS 21	dal 2002	-Progettazione congiunta del servizio "Unità di strada" - Valutazione del servizio
STRUTTURE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE A CICLO RESIDENZIALE E SEMI-RESIDENZIALE L.r. 20/2002	Commissione tecnico consultiva di cui alla L.r. 20/2002 Decreti sindacali n. 10 dell'11.6.2004, n. 12 del 10.08.2004 e con Decreto del Commissario Straordinario n. 3 del 16.02.2006 Rinnovo della Commissione al termine del quinquennio con Decreto del Sindaco del Comune capofila n. 15 del 3.11.2009	ASUR ZT 12 Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica ATS 21	dal 2004	- Funzionamento della Commissione tecnico consultiva con partecipazione del Direttore della U.O Igiene e Sanità Pubblica della Zona Territoriale n. 12
PROGRAMMAZIONE	Atto Aziendale 2005 - art. 5 L.r. 13/03	Collegio di direzione della ZT 12 dell'ASUR Direzione di Distretto Ambito Sociale 21	dal 2006	- Partecipazione del Direttore di Distretto e Coordinatore dell'Ambito Sociale al Collegio di Direzione ZT 12 dell'ASUR - Partecipazione del Coordinatore dell'Ambito Sociale all'UCAD
	Comitato dei Sindaci Piano Sociale Regionale Piano Sanitario Regionale		dal 2003	- Partecipazione del Direttore di Distretto e referenti della Zona Territoriale n. 12 alle sedute del Comitato - Piano di Ambito Sociale - Piano di Distretto - Organizzazione congiunta della concertazione

6.2 Dall'UPS al PUA

Come già illustrato nei punti precedenti, ad oggi l'UPS dell'ATS 21 si è sviluppato a cominciare dall'area dei minori e famiglia (Servizio Minori) e della salute mentale (Servizio Sollievo) fino alla non autosufficienza e domiciliarità degli anziani. Alla luce delle riforme legislative degli ultimi anni che puntano sull'integrazione fra Ambito Sociale (UPS) e Distretto Sanitario (Sportello della Salute), è in atto un processo di trasformazione degli UPS in veri e propri punti unici di accesso. Il PUA si definisce come modalità organizzativa, rivolta alle persone che presentano problemi di salute e/o sociali semplici o complessi, atta a facilitare un accesso unificato alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie offerte dal territorio intercomunale.

Si tratta per il prossimo triennio, d'intesa con il Distretto Sanitario, di superare la dispersione delle risposte – già comunque ridimensionata –, semplificare gli iter burocratici e ridurre i tempi di attesa delle persone attraverso l'individuazione di una sede logistica ben definita, con spazi adeguati (spazi di front office, per funzioni di ufficio e riservati a colloqui) e di facile raggiungibilità per tutti.

A tal fine si prevede anche la definizione di sedi decentrate del PUA per garantire a tutti parità di accesso alla rete dei servizi territoriali e ridurre i disagi di chi ha difficoltà di spostamento per motivi di varia natura (ad es. condizioni di salute precarie, chi non è automunito, etc.).

L'ATS 21 con il Distretto Sanitario, intende potenziare il PUA nelle aree di intervento già attivate (minori e famiglia, anziani, soggetti con patologie psichiatriche) e sviluppare quelle che non hanno ancora avuto una compiuta implementazione (anziani, disabili ecc.), individuando, attraverso la stipula di protocolli di intesa, percorsi integrati di presa in carico degli utenti.

Come già mostrato al paragrafo 5,3 *“La valutazione e la presa in carico: il servizio sociale professionale”*, il numero di assistenti sociali dei Comuni e della Zona Territoriale (n. 21 oltre all'assistente sociale dell'USMM), attraverso un'organizzazione coordinata delle funzioni e attività – come avviene per il Servizio Territoriale Minori – potrebbero adeguatamente dar vita ad un Punto Unico di Accesso, che svolga sia funzioni informative che di presa in carico.

Altro aspetto importante è la necessità di definire ed utilizzare:

- gli strumenti informativi (schede sui servizi con orari, sedi di accesso e documentazione necessaria per accedere alle prestazioni sociali e sanitarie);
- la distribuzione della modulistica per le varie tipologie di prestazioni o servizi territoriali);
- gli strumenti di documentazione degli accessi al PUA, anche a fini statistici;

- gli strumenti di valutazione sociale e/o sanitaria per la presa in carico degli utenti o il loro invio ai servizi competenti.

6.3 Dalle UVD all'UVI

Per la valutazione dei bisogni assistenziali complessi sono operative sul territorio dell'ATS 21 Unità valutative multidisciplinari per alcune aree di intervento come quella dei disabili, dell'affido familiare e dell'Alzheimer. L'obiettivo nel prossimo triennio è quello di trasformarle in UVI al fine di garantire all'utenza spazi di valutazione e presa in carico integrata del caso con la relativa predisposizione di Piani Assistenziali Individualizzati che tengano conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari.

L'UVI dovrà essere costituito da un nucleo fisso e da un nucleo variabile composto da professionalità diverse in base alla specificità dei problemi da esaminare. In particolare si tratterà di:

- sottoscrivere protocolli operativi e/o convenzioni tra i servizi sociali e sanitari locali per definire la struttura organizzativa dell'UVI e le modalità di attivazione della stessa;
- definire le metodologie di lavoro da adottare da parte delle professionalità di volta in volta coinvolte;
- predisporre gli strumenti per la valutazione multidimensionale del caso, per la conseguente elaborazione del progetto di intervento con l'individuazione del care manager e per il monitoraggio e verifica della situazione.

7. INTEGRAZIONE CON LA SCUOLA

In un'ottica di integrazione con l'istituzione scolastica, nell'anno 2009-2010 la programmazione d'Ambito ha previsto specificamente progetti rivolti alle scuole medie superiori, proposti agli Istituti scolastici del territorio e realizzati dal Servizio Unità di Strada.

Gli obiettivi generali perseguiti sono:

- promuovere la consapevolezza degli studenti sulle problematiche e sui rischi connessi all'uso/abuso di sostanze alcoliche e psicoattive nella popolazione;
- intervenire sugli stili di divertimento proponendo soluzioni alternative alla cultura dello "sballo";
- ridurre i rischi legati alle azioni agite sotto l'effetto di sostanze nell'immediato
- raccogliere ed elaborare dati epidemiologici sulla diffusione del fenomeno dell'uso/abuso.

Le attività svolte si sostanziano in interventi di prevenzione negli Istituti Scolastici dell'ATS21 aventi come argomenti:

- alcol e guida
- effetti e rischi dell'uso e dell'abuso di alcol
- effetti e rischi dell'uso e dell'abuso di sostanze
- stili di consumo e gruppi giovanili
- comunicazione, mass media e consumo di alcol e sostanze.

In dettaglio:

- 1) Incontri su alcol e guida sicura durante assemblee d'Istituto presso il Liceo Scientifico "B. Rosetti" di San Benedetto del Tronto; 26 classi, circa 300 studenti coinvolti;
- 2) Laboratori con gruppi classe
 - a) Laboratorio di 2 incontri di 1 ora: strutturati con lezioni teoriche-informative e momenti esperienziali di discussione, sono stati finalizzati a favorire la partecipazione attiva dei giovani, ponendo particolare attenzione all'analisi del vissuto (emotivo-affettivo e cognitivo) degli studenti in relazione alle tematiche trattate. Parte degli interventi si è basata sulla visione e sull'analisi di spot pubblicitari sul tema.
Istituti scolastici coinvolti:
 - Liceo Scientifico di San Benedetto del Tronto
18 classi, 431 studenti
 - IPSIA di San Benedetto del Tronto
17 classi, 291 studenti
 - b) Laboratorio di 1 incontro di 3 ore con il gruppo classe: su richiesta di alcuni insegnanti, l'UdS ha effettuato anche un incontro sulla prevenzione all'uso-abuso di alcol in fasce di età molto basse in due classi terze dell'ISC di Ripatransone. Gli argomenti trattati hanno riguardato, inoltre, una panoramica sugli stili di consumo nei gruppi giovanili, comunicazione, mass media e consumo di alcol e sostanze.
Istituti scolastici coinvolti:

- Isc Ripatransone - 2 classi, 43 studenti.

Durante le attività svolte negli Istituti scolastici è stato somministrato un questionario conoscitivo delle abitudini e lo stile di vita dei giovani, e sono stati distribuiti materiali informativi e gadgets.

Nel complesso sono stati distribuiti agli studenti i seguenti materiali informativi:

Riguardanti le Sostanze Psicotrope	n. 250 <i>Opuscolo S.O.S.tanze</i>
Riguardanti la sicurezza stradale e le normative vigenti	n. 548 <i>Opuscolo Muoviti Sicuro</i>
Etilometri monouso	n. 184

Gli operatori del Servizio Unità di Strada, contestualmente alla creazione di un sito www.uds21.it e all'istituzione sperimentale del servizio di Psicologo on Line, nel mese di gennaio 2010 hanno svolto attività di promozione negli Istituti Scolastici di Secondo grado del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 21, attraverso la consegna di una brochure informativa agli insegnanti referenti all'educazione alla salute previo consenso dei Dirigenti scolastici.



INFO•POINT
PSICOLOGO ON LINE
MONITORAGGIO
MATERIALE INFORMATIVO
INOLTRE...
STAFF
CONTATTO

Sono stati inoltre effettuati percorsi informativi agli insegnanti referenti e consegnato il materiale destinato ai ragazzi nei seguenti Istituti scolastici di II grado:

1	Liceo Classico "G. Leopardi"	San Benedetto del Tronto
2	Istituto Tecnico Commerciale "Capriotti"	San Benedetto del Tronto
3	I.P.S.A.A.R.,	San Benedetto del Tronto
4	I.P.S.I.A	San Benedetto del Tronto
5	I.I.S. – I.T.G "Fazzini.Mercantini"	Grottammare e Ripatransone
6	Liceo Classico	Montalto delle Marche
7	Istituto Scolastico Comprensivo	Ripatransone

Durante l'anno scolastico 2009/2010 sono stati effettuati 8 incontri di raccordo con dirigenti insegnanti referenti CIC (Centri di ascolto e consulenza nelle scuole) e insegnanti referenti educazione alla salute. Dato l'interesse riscontrato e l'importanza di attività di interconnessione con la realtà studentesca e con il mondo della scuola, i laboratori saranno riproposti anche nel prossimo anno scolastico 2010/2011, con implementazione delle attività.

Sono state inoltre stipulate convenzioni per tirocini di formazione e orientamento con diverse Università e Istituti Secondari di Secondo Grado. Ciò ha permesso di attivare nel corso degli anni una serie di tirocini formativi e stage. La tabella seguente ne riporta i dettagli:

TAB 79
Convenzioni con istituti e Università

TIPOLOGIA	SOGGETTI	FACOLTA'/INDIRIZZO	TIROCINANTI
Convenzione in corso di attivazione	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Facoltà di Scienze Politiche	1
Convenzione	Università degli Studi di Firenze	Facoltà di Psicologia	1
Convenzione	Università degli Studi di Macerata	Facoltà di Scienze Politiche	2
Convenzione	Istituto Superiore di Istruzione Superiore – ISIS - "Fazzini-Mercantini" di Grottammare-Ripatransone	Liceo Socio-psico-pedagogico – Progetto "Percorsi di Integrazione Scuola-Lavoro"	2
Convenzione	Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"	-Facoltà di Scienze della Formazione -Facoltà di Sociologia	3
Convenzione	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato – IPSIA - di San Benedetto del Tronto	"Progetto alternanza scuola-lavoro"/IFS" curricolare o estivo degli allievi	1
Convenzione	Università degli Studi di Teramo	Facoltà di Scienze Politiche	1
Convenzione	Università degli Studi di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio"	Facoltà di Sociologia	1
TOTALE			12

8. IL SISTEMA INFORMATIVO

Con l'“Accordo di Programma tra la Regione Marche, le Province di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, i Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali delle Marche per la realizzazione del Sistema Informativo Sociale Regionale” del 08/08/2007, approvato dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 con Deliberazione n. 8 del 16.05.2007, i soggetti firmatari hanno condiviso l'impegno di implementare e gestire il Sistema Informativo Sociale Regionale. Gli obiettivi del Sistema Informativo Sociale Regionale condivisi nell'Accordo si sono sostanziati principalmente in:

- supporto agli Ambiti sociali per tutta l'attività di comunicazione con i cittadini in merito all'offerta di prestazioni e servizi;
- gestione da parte degli Ambiti, di tutte le attività svolte dai Servizi Sociali Pubblici e dalla rete di operatori privati;
- raccolta, organizzazione e disponibilità delle informazioni statistiche;
- monitoraggio globale del sistema sociale;
- raccolta dei dati utilizzabili per le indagini sociali previste nel Programma Statistico Regionale (PSR) e nel Programma Statistico Nazionale (PSN).

I soggetti che hanno contribuito allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Sociale Regionale sono:

- 1 Osservatorio Regionale per le Politiche sociali;
- 2 Sistema Informativo Statistico della Regione;
- 3 Centro Regionale di documentazione e analisi Infanzia Adolescenza e Giovani;
- 4 Centro Regionale di documentazione e analisi Disabilità;
- 5 Osservatori Provinciali per le Politiche Sociali;
- 6 Ambiti Territoriali Sociali.

In particolare il ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali consiste nell'implementazione del database regionale dei servizi e degli enti e nell'impegno al suo costante aggiornamento. La banca dati regionale integrata, consultabile on-line (<http://orps.regione.marche.it>) contiene infatti informazioni anagrafiche articolate su due livelli:

1. Archivio “Operativo”: dove confluiscono i dati anagrafici relativi all'intera rete dei servizi e degli enti e degli attori sociali operativi nella Regione Marche. L'aggiornamento viene effettuato da diverse fonti, sia di livello “amministrativo” (Albi e Registri regionali) sia di livello “locale” e “operativo” (Ambiti, Comuni, Centro Servizi Volontariato, etc.). L'Osservatorio regionale coordina i flussi di aggiornamento e rende disponibili i dati per la consultazione. Questo tipo di archivio comprende i dati anagrafici relativi a:

- tutti i servizi sociali attivi nel territorio regionale;
- tutti gli enti o soggetti (“attori sociali”) che assumono il ruolo di titolari o di gestori dei servizi sociali, oppure sono parte della rete degli operatori del welfare regionale.

2. Archivio “Amministrativo” dove sono consultabili gli Albi e i Registri anagrafici istituiti presso la Regione

Marche. (Albo delle Cooperative sociali; Registro delle Organizzazioni di volontariato; Registro delle Associazioni di promozione sociale; Registro dei servizi residenziali e semiresidenziali autorizzati dai Comuni ai sensi della L.r. 20/2002; Registro dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza autorizzati dai Comuni ai sensi della L.r. 9/2003). L'aggiornamento dell'archivio è curato dalla Regione in riferimento a specifici iter amministrativi e comprende i dati anagrafici relativi a:

- Cooperative sociali;
- Organizzazioni di Volontariato
- Associazioni di Promozione Sociale
- Servizi autorizzati LR 20/2002 (a ciclo residenziale e semiresidenziale)
- Servizi autorizzati LR 9/03 (servizi per l'infanzia e l'adolescenza)

Relativamente a queste ultime due tipologie, viene effettuato periodicamente un ulteriore controllo a livello di Ambito Territoriale, con i dati a disposizione della Commissione tecnica di cui alla L.r. 20/2002, che dispone costantemente del quadro aggiornato della situazione autorizzatoria dei servizi e delle strutture.

La prima implementazione dei dati anagrafici nel database regionale è stata effettuata dall'Ambito Territoriale Sociale n. 21 nell'anno 2007, il secondo aggiornamento risale ai primi mesi dell'anno 2009, mentre la terza ed ultima implementazione è stata definitivamente completata il 19 maggio 2010.

Per procedere agli aggiornamenti durante le tre annualità considerate, sono state inviate richieste formali a tutti i Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, al fine di completare, aggiornare o integrare, le informazioni relative ai servizi presenti nel database regionale, a segnalare i servizi eventualmente chiusi e a fornire i dati anche di eventuali nuovi servizi attivati.

Nel corso degli aggiornamenti, effettuati sempre in raccordo con l'Osservatorio Regionale, si sono risolte spesso le conflittualità informative che si sono determinate dall'alimentazione pluri-fonte del sistema, ovvero dal fatto che ciascuna informazione può essere aggiornata da fonti concorrenti autorizzate.

L'Accordo di Programma regionale sottoscritto, prevedeva anche la creazione di una Cartella sociale informatizzata quale modulo specialistico del Sistema Informativo Gestionale di ATS e strumento di lavoro-monitoraggio del servizio sociale professionale condiviso anche con l'ASUR e quindi con le assistenti sociali che operano nei servizi territoriali sanitari. A tal proposito occorre precisare che pur avendo definito e predisposto la cartella sociale informatizzata, tra gli Ambiti sociali provinciali e con la collaborazione delle assistenti sociali, al fine di renderne agevole l'utilizzo, il sistema informativo della Provincia ha presentato numerose complessità al punto che l'intero progetto, dopo numerosi tentativi, è stato definitivamente abbandonato.

9. LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE: AZIONI DI SETTORE

9.1. Indicazioni per la programmazione di settore

La promozione del benessere, anche a fronte dei cambiamenti socio demografici e culturali nonché dei nuovi mutati bisogni, richiede interventi capaci sempre più di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzativa, private ecc) implementando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche ambientali, urbanistiche abitative, formative, occupazionali e culturali.

Il Piano Sociale di Ambito si rivela lo strumento più efficace che assume e declina gli indirizzi strategici della programmazione, le scelte di priorità e ne specifica gli interventi di livello distrettuale in area sociale, sociosanitaria, individuandone le specifiche risorse che Comuni, Zona Territoriale dell'ASUR, Provincia e Regione impegnano per l'attuazione degli interventi, nonché i progetti o programmi specifici d'integrazione con le altre politiche.

Il Piano mette al centro dell'azione programmatoria i principi della concertazione e della partecipazione attiva, e evidenzia in un quadro, il più unitario possibile, quanto operativamente si attua nelle diverse realtà comunali.

Il processo di costruzione prende l'avvio dalle indicazioni quadro fornite dalle linee guida regionali e individua, in base ad una lettura del bisogno integrata sociale e sanitaria, gli indirizzi di programmazione omogenei a livello di ambito e, in alcuni casi a livello provinciale.

La prassi di lavoro ormai consolidata e condivisa nell'esperienza di programmazione maturata nella costruzione dei precedenti Piani, insiste sul confronto tra le amministrazioni e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione degli interventi sociali e sanitari del territorio.

La programmazione di settore, riportata nelle pagine seguenti, riporta le indicazioni generali in base alle quali vengono poi elaborati i singoli piani di settore, in coerenza alle scadenze previste dalla normativa, in una logica di armonizzazione della tempistica e al fine di evitare duplicazioni.



9.2. Politiche di sostegno ai compiti di sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza e genitorialità

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
Dai dati emersi dal monitoraggio territoriale dei servizi per la prima infanzia alla data del 31/12/2008 la percentuale di bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia nella Regione Marche è pari al 20,9% del totale della popolazione 0-2 anni, mentre nell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 è del 15,4%. Si è ancora lontani dall'obiettivo europeo fissato a Lisbona per il 2010 del 33% di copertura di posti nei nidi d'infanzia. I dati locali sono comunque in linea con quelli nazionali e comunque in crescita. Gli interventi strutturali previsti per le strutture socio-educative, rispondono all'esigenza di ampliare l'offerta di servizi per la prima infanzia, incentivando l'apertura e/o aumentando i posti disponibili in quelli già esistenti, e riqualificando nel contempo le strutture ed i relativi interventi educativi. I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, nell'anno 2005, hanno istituito il Servizio Territoriale Minori, servizio ormai stabile e radicato nel territorio, gestito in forma associata che opera in un'ottica di integrazione	Obiettivi generali: 1. Incentivare nell'arco del triennio i servizi per la prima infanzia conformemente agli obiettivi di Lisbona 2. Incentivare servizi per minori fuori dalla famiglia con particolare riferimento alla programmazione dell'affido familiare 3. Monitorare e valutare costantemente la situazione della programmazione e dei servizi territoriali anche in collaborazione con il sistema informativo regionale 4. Predisporre piani formativi per gli operatori dei servizi territoriali in relazione agli indirizzi regionali	1. Supporto nell'elaborazione dei progetti per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative, di cui alla DGR 1823/2009, esame delle domande e approvazione della graduatoria dei progetti 2. Apertura nuovo nido 3. Prosecuzione del Servizio Territoriale Minori, che coordina le azioni rivolte ai minori in situazioni di disagio dell'ATS 21: - indagini sociali richieste dall'Autorità Giudiziaria e presa in carico dei relativi casi - progetti educativi conseguenti - informazione, consulenza e presa in carico 4. Avvio del Servizio Affidamento Familiare, di potenziamento del numero dei professionisti che si occupano di affidamento familiare. Il servizio opera in stretta interconnessione con l'Equipe Locale Integrata d'Ambito per	1. Verifica dello stato di avanzamento dei progetti ammessi a contributo di cui alla DGR 1823/2009, e eventuale supporto nelle fasi di realizzazione 2. Stabilizzazione del Servizio Territoriale Minori 3. Prosecuzione del Servizio Affidamento 4. Prosecuzione delle attività a titolarità del volontariato 5. Funzionamento della Commissione L.r. 20/01 e L.r. 9/03 6. Aggiornamento database regionale ORPS 7. Prosecuzione lavori del Coordinamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: - definizione di una Carta degli Orientamenti educativo-pedagogici dell'ATS 21 - prosecuzione della formazione e supervisione del personale educativo	1. Potenziamento del Servizio Affidamento 2. Nuova programmazione delle attività di volontariato sulla base delle risultanze delle precedenti annualità 3. Funzionamento della Commissione L.r. 20/01 e L.r. 9/03 4. Aggiornamento database regionale ORPS 5. Prosecuzione lavori del Coordinamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: - estensione della formazione a tutto il personale operante nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza	1. L.r. 9/2003 - Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della L.r. 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti" 2. D.G.R. 1823 del 9/11/2009 – PAR FAS Marche 2007-2013 – Intervento 6.1.2.1. – Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobili nuovi o per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali. Definizione dei criteri per la determinazione delle graduatorie 3. Decreto del Dirigente della P.F. Finanziamenti a soggetti pubblici e privati n. 166/FSP_05 del 3/12/2009 -

socio-sanitaria attraverso apposita Convenzione stipulata con la Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR (stipulata in data 25/07/2005, prorogata con scadenza al 31/12/2010). Il Servizio Territoriale Minori permette di: - garantire a tutti i comuni dell'Ambito uniformità di intervento e personale qualificato; - garantire informazioni e presa in carico – UPS; - integrare e coordinare le risorse presenti sul territorio; - promuovere interventi ad alta integrazione socio-sanitaria per la prevenzione, tutela e presa in carico di minori a rischio o in situazione di disagio; - migliorare i percorsi di crescita e la qualità di vita del minore garantendogli uno sviluppo equilibrato Successivamente il servizio è stato implementato con le attività inerenti l'Affido familiare e l'adozione, nate nel contesto dei progetti per la riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie. Il nuovo servizio si caratterizza come misura di intervento relativa ai bisogni dei minori in situazione di disagio. Ai fini della sua istituzione è	Obiettivi specifici 1. definire il programma di attuazione dei servizi di cui alla L.r. 9/2003 che tenga conto di: a) servizi di base organizzati in risposta alle situazioni di disagio conclamato b) servizi innovativi al mutare dei bisogni c) interventi e progetti preventivi promozionali 2. Dare attuazione alle linee di indirizzo regionali in tema di adozione ed affidamento familiare orientando e potenziando: a) la programmazione territoriale alla deistituzionalizzazione dei minori attraverso il rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'offerta delle famiglie affidatarie e delle strutture residenziali b) riqualificando l'area della presa in carico: équipe integrate	l'Adozione, l'Adozione Internazionale e l'Affidamento Familiare, occupandosi di: - formazione e accompagnamento delle famiglie idonee all'affidamento - ricostruzione delle attività svolte dai servizi sociali e sanitari (soggetti coinvolti, modalità, sistemi di presa in carico) - valutazione, accompagnamento e sostegno dei soggetti affidatari, delle famiglie d'origine e dei minori - collaborazione alla raccolta dati con i Servizi Regionali preposti - qualificazione della prima informazione e promozione dei luoghi di accesso attraverso azioni di sensibilizzazione sul territorio - coinvolgimento delle associazioni del territorio al fine di concorrere alla realizzazione dei programmi individuati 7. Attività di volontariato nel campo sociale: - progettualità rivolta a minori e famiglie, ed in modo più mirato alla promozione dell'affidamento familiare ed alla formazione/sostegno alla genitorialità 8. Adesione al progetto nazionale "Un percorso per l'affido" con la partecipazione agli scambi interregionali tra operatori delle Marche, Toscana e Umbria	8. Formazione e supervisione operatori: - serie di incontri riservati agli operatori del consultorio e dei servizi territoriali dedicati a minori e famiglie (incontri di laboratorio, confronto con specialisti, incontri di supervisione) 9. Predisposizione Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e di sostegno alla famiglia – ANNO 2011 - programmazione, monitoraggio intermedio, verifica dell'attuazione del programma e relativa rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla L.r. 9/03 - integrazione degli interventi e delle competenze attraverso il Coordinamento dei Servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza 10. Potenziamento del servizio Unità di Strada con lo psicologo on-line 11. Miglioramento dell'attività di ricerca e monitoraggio dati riguardanti	6. Formazione e supervisione operatori: - serie di incontri riservati agli operatori del consultorio e dei servizi territoriali dedicati a minori e famiglie (incontri di laboratorio, confronto con specialisti, incontri di supervisione) 7. Predisposizione Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e di sostegno alla famiglia – ANNO 2012 - programmazione, monitoraggio intermedio, verifica dell'attuazione del programma e relativa rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla LR 9/03 - integrazione degli interventi e delle competenze attraverso il Coordinamento dei Servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza	"Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobili nuovi o per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali. Bando di accesso" 4. L.r. 48/95 – Disciplina del volontariato 5. DGR 1481/07 – L.r. 48/95 art. 10 – Assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni/Enti capofila dei 24 Ambiti Territoriali Sociali per il sostegno dei progetti proposti dalle Associazioni di volontariato 6. L.r. 20/2002 – Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture dei servizi sociale a ciclo residenziale e semi-residenziale 7. Convenzione per il Coordinamento del Servizio Territoriale Minori tra Ambito Territoriale Sociale n. 21 e ASUR – Zona Territoriale n.12 di San Benedetto del Tronto (stipulata in data 25/07/2005, prorogata con scadenza al 31/12/2010)
--	---	---	---	--	--

stata effettuata un'apposita selezione di professionisti con esperienza specifica nel settore, a seguito della quale sono stati incaricati 2 psicologi e 1 assistente sociale, costituenti il nucleo di operatori che lavora in stretta interconnessione con il personale del consultorio familiare della Zona Territoriale n.12. L'Ambito Territoriale Sociale n.21 ha inoltre sviluppato uno stretto rapporto di collaborazione con e tra le diverse realtà del volontariato che si occupano di sostegno all'infanzia e adolescenza, attraverso una programmazione congiunta degli interventi finanziati dalla L.r. 48/95, orientando la progettualità verso azioni concernenti l'affidamento familiare e l'adozione. Si è in tal modo concretizzata una reale partecipazione attiva del volontariato interessato alle attività previste in tema di sensibilizzazione del territorio su tali tematiche. Nell'anno 2009 si sono poste le basi per la creazione di un gruppo di coordinamento che riunisse operatori dei servizi pubblici e privati per l'infanzia e l'adolescenza, ai fini di: - creare una rete tra i servizi per l'infanzia e l'adolescenza pubblici e privati del territorio	minori fuori dalla famiglia; 3. implementare l'area della prevenzione, attivando e potenziando: a) la rete di promozione del benessere e della salute b) la rete di prevenzione del disagio adolescenziale c) la rete di intercettazione del disagio e del contatto precoce con l'obiettivo di ridurre i rischi 4. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare	9. Partecipazione al focus-group regionale inerente "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 149/01" 10. Aggiornamento database regionale ORPS 11. Funzionamento della Commissione L.r. 20/02 e L.r. 9/03: - esame e valutazione richieste 12. Prosecuzione e formalizzazione del Coordinamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza che in prima istanza si occupa di: - programmazione e avvio della formazione/riqualificazione supervisione del personale operante nei servizi per la prima infanzia - rilevazione dei servizi esistenti sul territorio e relativi bisogni - organizzazione di un convegno sulla rete dei servizi educativi 13. Ciclo di incontri e studi sulla mediazione familiare: 5 incontri dal 20 aprile al 12 ottobre 2010 con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Ascoli Piceno, dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Marche e dell'Associazione Familiare Mediatori Familiari A.I.Me.F. 14. Apertura sportello di mediazione familiare privato – Associazione Centro Famiglia di San Benedetto del Tronto 15. Predisposizione del programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e sostegno alla famiglia - ANNO 2010:	i fenomeni giovanili, consolidando il lavoro di rete territoriale 12. Avvio di un progetto di Peer Education negli Istituti Scolastici Superiori dell'ATS21 13. Produzione di materiale informativo 14. Prosecuzione degli interventi di riqualificazione dei centri di aggregazione giovanile ed eventuale supporto nelle fasi di realizzazione 15. Prosecuzione della sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare	8. Mantenimento del servizio Unità di Strada con lo psicologo on-line 9. Proseguimento dell'attività di ricerca e monitoraggio dati riguardanti i fenomeni giovanili, consolidando il lavoro di rete territoriale 10. Implementazione del progetto di Peer Education negli Istituti Scolastici Superiori dell'ATS21 11. Avvio Campagna contro il Gioco d'Azzardo Patologico 12. Potenziamento della rete dei Centri di Aggregazione Giovanile 13. Prosecuzione della sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare	8. Protocollo di Intesa per la Costituzione ed il Funzionamento dell'Equipe Locale Integrata d'Ambito per l'Adozione, l'Adozione Internazionale e l'Affidamento Familiare tra il Comune di San Benedetto del Tronto - Comune Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.21 e l'ASUR – Zona Territoriale n. 12 di San Benedetto del Tronto (stipulato in data 22/04/2004, prorogato con scadenza al 31/12/2010) 9. DGR 583 del 30/04/08 – DDPF 58 del 17/05/08: Progetti sperimentali finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie D. G.R. n. 1034 del 22/06/2009 Prosecuzione interventi di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare 10. DGR 1472/2008 "Attuazione DGR n. 1711/02 e DGR 747/04 - Definizione degli indirizzi di programmazione e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate al contrasto delle dipendenze patologiche"
---	--	--	---	---	---

- garantire stessi standard di qualità con indicatori e criteri comuni di valutazione per i servizi pubblici e privati - formare/riqualificare/ supervisionare il personale operante nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza Negli ultimi anni gli interventi di prevenzione dell'ATS21 sono stati effettuati in sinergia con le varie Agenzie presenti sul territorio, con l'integrazione tra soggetti con diversi riferimenti strutturali, sia sociali (Istituti Scolastici, Informagiovani e Cag, Servizio Risposte Alcolologiche) che sanitari (Servizio Educazione alla Salute, Servizio CIC, Progetto Easy Contact, Progetto Fuoripista, Consultorio Giovani, Consultorio familiare ecc.). I dati, circa i fenomeni giovanili, emersi durante queste attività e attraverso il costante monitoraggio sul territorio effettuato dall'Unità di Strada, evidenziano un incremento delle problematiche relative ai comportamenti a rischio nei giovani. Ciò richiede un consolidamento delle buone prassi costruendo un sistema di maggiore complessità logica e funzionale.		- programmazione, monitoraggio intermedio, verifica dell'attuazione del programma e relativa rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei servizi per infanzia-adolescenza di cui alla L.r. 9/03. Il Programma prevede per l'anno 2010 l'istituzione o la prosecuzione dei seguenti servizi, in risposta a nuovi e "vecchi" bisogni del territorio, e con particolare attenzione alle situazioni di disagio emergenti: - 4 Spazi per bambini/e e famiglie - 19 Centri di aggregazione per bambini/e e adolescenti - 20 Servizi itineranti - 6 Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative e familiari genitoriali - 11 servizi di sostegno alle funzioni genitoriali 16. Ampliamento e consolidamento delle attività previste dal progetto Unità di Strada. Nello specifico: - aumento della presenza dell'Infopoint presso eventi legati al mondo giovanile			11. DD 249/S_05/ 2008 "Attuazione DGR 1472/08 - Assegnazione e impegno dei contributi ad organizzazioni pubbliche e del privato sociale per il contrasto delle dipendenze patologiche" VERIFICHE 1. Monitoraggio dei servizi per la prima infanzia presenti nel territorio e verifica della realizzazione della riqualificazione e del potenziamento delle strutture 2. Report periodici dei servizi: - n. casi seguiti: - n. soggetti raggiunti - n. famiglie affidatarie coinvolte - n. famiglie valutate 3. Gruppi di programmazione 4. n. soggetti/operatori educativi in formazione e supervisione 5. n. partecipanti agli incontri formativi 6. Monitoraggi intermedi e verifiche annuali della realizzazione degli interventi e servizi programmati 7. Report annuali 8. Raccolta sistematica dei dati inerenti alle persone contattate e/o partecipanti
---	--	---	--	--	--

		- avvio del servizio Psicologo online - potenziamento degli incontri e dei laboratori svolti nelle Scuole del territorio e nei CAG. 17. Interventi di riqualificazione dei centri di aggregazione giovanile: - Supporto nell'elaborazione dei progetti per la riqualificazione dei CAG, volti al loro miglioramento dal punto di vista delle dotazioni, degli arredi, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di favorire le attività espressive, culturali e ricreative dei frequentatori - esame dei progetti presentati dai comuni per l'ammissione ai contributi A tal proposito stati concertati con l'ATS 21 e presentati n. 14 progetti dai Comuni in forma singola, attualmente in fase di valutazione da parte della Regione Marche per l'ammissione al finanziamento 18. Concertazione con OO.SS. per definizione dei criteri e requisiti per l'attribuzione di un bonus una tantum alle famiglie numerose - Pubblicazione di Avviso pubblico - Assegnazione ed erogazione del buono economico alle famiglie con 4 o più figli aventi diritto			alle attività svolte dal Servizio Unità di Strada: - attraverso questionari: - n. uscite dell'Infopoint nei luoghi del divertimento - n. incontri nelle scuole, nei cag, nelle palestre e nelle associazioni sportive - n. questionari e schede contatto somministrati ai giovani incontrati - n. ingressi al sito e richieste di consulenza online - n. incontri rete di collegamento - materiali informativi prodotti - gadgets e materiali informativi distribuiti 9. Verifica dello stato di avanzamento dei progetti di riqualificazione dei CAG ammessi a contributo
--	--	--	--	--	---

9.3 Politiche di sostegno al cittadino disabile

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
Se si considera con attenzione l'offerta dei servizi per le persone disabili del territorio dell'ATS 21, ne emerge un quadro piuttosto articolato ma che sembra presentare elementi di staticità rispetto all'evoluzione dei bisogni della persona disabile e della propria famiglia. I sistemi organizzativi, particolarmente dei centri diurni socio-educativi e riabilitativi, non appaiono sostanzialmente mutati, rispondendo in modo indifferenziato alla disabilità cosiddetta "lieve" rispetto a quella che presenta gradi di gravità consistenti: nei centri, generalmente, si rileva una eterogeneità di tipologia di disabilità che difficilmente può trovare riscontro in adeguati e corrispondenti piani educativi e trattamentali, che finiscono per essere calibrati sugli elementi comuni piuttosto che sulle differenze e che non considerano, oltretutto, la persona disabile nella sua interezza e che "vive" il territorio tutta la giornata e tutti i giorni della sua vita. I piani individualizzati risultano pertanto concepiti nel tempo e nella misura del singolo servizio assegnato – segmento - e non nel contesto di vita. Per tale ragione, e in previsione dell'uscita dal percorso scolastico di molti giovani disabili, si rende quanto	Obiettivi generali:	1. Avvio della revisione del sistema semi-residenziale e residenziale	1. Regolamento unico di accesso ai centri diurni socio-educativi riabilitativi del territorio	1. Regolamento unico di accesso ai servizi residenziali del territorio	1. L.r. 18/96 – Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di handicap 2. L.r. 20/2002 – Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture dei servizi sociale a ciclo residenziale e semi-residenziale
	1. Individuare nel Distretto/Ambito il luogo privilegiato per la programmazione degli interventi e definizione delle risorse finanziarie		2. Predisposizione del programma attuativo inerente alla revisione del sistema semi-residenziale e residenziale	2. Attuazione del programma di revisione del sistema inerente alla revisione del sistema semi-residenziale e residenziale	VERIFICHE 1. Realizzazione del programma 2. Coinvolgimento delle associazioni dei familiari 3. Contenimento del livello di spesa 4. Implementazione del numero di utenti seguiti 5. Articolazione dell'offerta dei servizi 6. Livello di flessibilità 7. Adozione del Regolamento unico di accesso ai centri diurni socio-educativi riabilitativi e ai servizi residenziali ai centri diurni socio-educativi riabilitativi
	2. Definire specifiche azioni di formazione integrata sul territorio tra gli operatori dei servizi sociali e sanitari	1. Individuazione delle assistenti sociali e educatori per la partecipazione al Corso di formazione: "Gli operatori della mediazione e i tutor per l'inserimento lavorativo delle persone disabili"	1. Corso di formazione sull'ICF organizzato dalla Regione Marche	1. Realizzazione di un corso di formazione finalizzato alla predisposizione dei piani educativi individualizzati	STRUMENTI 1. DGR 227/2010 – Integrazione scolastica degli alunni con disabilità – approvazione schemi di accordo di programma tra gli enti competenti e relativa modulistica – avvio corso di formazione sull'ICF
	Obiettivi specifici:				VERIFICHE 1. n. e frequenza della partecipazione ai corsi di formazione 2. Aumento del livello di competenze 3. Diffusione delle competenze STRUMENTI

mai necessario invertire la rotta dell'erogazione di servizi entro le quattro mura, e "riconvertire" l'offerta dei servizi in forme dinamiche che meglio si possono adattare alla singola persona e alla sua evoluzione. Altro aspetto degno di nota riguarda la spesa che i comuni dell'ATS 21 sostengono, quantificata in € 4.269.782,99 pari al 34,33% della spesa lorda complessiva per i servizi sociali	1. Esame e sottoscrizione del protocollo di intesa con il CIOF e la Zona 12 dell'ASUR finalizzato alla definizione di percorsi integrati per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili	1. Avvio della concertazione ed esame del protocollo di intesa con il CIOF e la ZT 12 dell'ASUR	1. Sottoscrizione e attuazione del protocollo di intesa con il CIOF e la ZT 12 dell'ASUR	1. Verifica del protocollo sottoscritto	1. DGR n. 1256/08 – Indirizzi relativi ai compiti delle Province, delle Zone ASUR e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro 2. L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
	2. Promuovere l'istituzione presso il CIOF dell'équipe integrata d'ambito	1. Avvio delle fasi di consultazione per l'istituzione presso il CIOF dell'équipe integrata d'ambito	1. Istituzione dell'équipe integrata d'ambito	1. Verifica delle attività dell'équipe	VERIFICHE 1. Livello di partecipazione 2. Sottoscrizione del protocollo 3. Inserimenti lavorativi effettuati
					STRUMENTI 1. DGR n. 1256/08 – Indirizzi relativi ai compiti delle Province, delle Zone ASUR e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro VERIFICHE 1. Avvio della consultazione e partecipanti 2. Istituzione dell'équipe integrata d'ambito 3. Report dell'attività dell'équipe
	3. Avviare con l'UMEA delle verifiche circa l'utenza ospite dei CSER al fine di rivalutare la diagnosi i la possibilità, per coloro che presentano minori compromissioni, di un diverso inserimento in alternativa al centro	1. Avvio della fase di rivalutazione delle diagnosi	1. Conclusione della fase di rivalutazione delle diagnosi 2. Predisposizione del programma attuativo inerente alla revisione del sistema semi-residenziale e residenziale 3. Revisione dei piani educativi individualizzati 4. Individuazione di percorsi alternativi al centro diurno	1. Completa attuazione del programma di revisione del sistema semi-residenziale e residenziale	STRUMENTI 1. L.r. 20/2002 – Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture dei servizi sociale a ciclo residenziale e semi-residenziale
					VERIFICHE 1. n. diagnosi rivalutate 2. n. programmi revisionati 3. n. Piani educativi individualizzati 4. Livello di mobilità degli utenti dei centri semi-residenziali 5. Individuazione di percorsi alternativi
	4. Promuovere e sostenere	1. Riprogettazione e	1. Esame del Report	1. Rinnovo convenzione	STRUMENTI

	specifici servizi per persone con diagnosi di autismo, in coerenza con il progetto regionale "Autismo Marche"	riorganizzazione del centro diurno per artistici "Casa di Alice" 2. Individuazione di una nuova sede del centro diurno "Casa di Alice" 3. Avvio della struttura aperta pomeridiana per minori 4. Stipula di convenzione con la ZT 3 dell'ASUR - Fano -per formazione e supervisione, a cura della responsabile del centro diagnostico regionale, per attività degli operatori che operano con soggetti autistici 5. Ridefinizione dell'accordo stipulato con la locale ZT dell'ASUR	delle attività e eventuale rimodulazione del centro 2. Rinnovo convenzione con ZT 3 dell'ASUR - Fano 3. Stipula ulteriore convenzione con psicologo comportamentista presso il centro	con ZT 3 dell'ASUR - Fano 2. Stipula ulteriore convenzione con psicologo comportamentista presso il centro	1. DGR 1891/2002 – l'Autismo nelle Marche: verso un progetto di vita 2. Convenzione tra la ZT 12 e 3 dell'ASUR VERIFICHE 1. Appropriatezza della struttura 2. Grado di soddisfazione delle famiglie 3. Diminuzione del carico assistenziale familiare 4. Diminuzione del ricorso alle strutture residenziali
	5. Promuovere l'istituzione di comunità alloggio per disabili lievi	1. Avvio del confronto con le associazioni di familiari in merito alla verifica del bisogno residenziale	1. Report del confronto con familiari al Comitato dei Sindaci per l'eventuale istituzione di comunità alloggio 2. Individuazione della struttura e allestimento	1. Istituzione della comunità alloggio	STRUMENTI 1. L.r. 20/2002 – Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture dei servizi sociale a ciclo residenziale e semi-residenziale VERIFICHE 1. n. di associazioni e familiari coinvolti nel processo di consultazione 2. Report del fabbisogno 3. Istituzione della Comunità alloggio
	6. Promozione della piena integrazione scolastica degli alunni con disabilità	1. Esame e approvazione dell'accordo di programma per l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole della Provincia di Ascoli Piceno	1. Verifica annuale dell'accordo	1. Verifica annuale dell'accordo	STRUMENTI 1. L.r. 18/96 – Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di handicap 2. . DGR 227/2010 – Integrazione scolastica degli alunni con disabilità – approvazione schemi di accordo di programma tra gli enti competenti e relativa modulistica – avvio corso di formazione sull'ICF VERIFICHE

					1. Percorsi concertativi intrapresi 2. Sottoscrizione dell'accordo 3. n. di soggetti sottoscrittori 3. Verifiche annuali
	7. Assicurare la partecipazione di operatori sociali ai corsi di formazione organizzati dalla Regione sull'ICF, utilizzato dai servizi per l'individuazione dell'handicap, la stesura della diagnosi funzionale e del progetto educativo individualizzato	1. Individuazione di 2 assistenti sociali dei comuni dell'ATS per la frequentazione del Corso di formazione sull'ICF organizzato dalla Regione Marche	1. Partecipazione al corso di formazione	1. Individuazione di ulteriori assistenti sociali per la frequentazione del corso di formazione sull'ICF, in caso di prosecuzione del percorso regionale	STRUMENTI
					1. DGR 227/2010 – Integrazione scolastica degli alunni con disabilità – approvazione schemi di accordo di programma tra gli enti competenti e relativa modulistica – avvio corso di formazione sull'ICF
					VERIFICHE
					1. n. e frequenza della partecipazione ai corsi di formazione 2. Aumento del livello di competenze 3. Diffusione delle competenze

9.4 Politiche di tutela della salute mentale – I servizi di sollievo

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
Dal 2003 è operativo nel territorio dell'ATS 21 il progetto "Servizi di sollievo – famiglie in rete", che nell'arco delle 6 annualità di funzionamento ha visto la partecipazione di un rilevante numero di utenti e che realizza appieno l'integrazione socio-sanitaria con la Zona Territoriale 12 dell'ASUR, in particolare con il DSM. Le esigenze ed i bisogni emersi nel territorio nel corso degli anni, hanno orientato il servizio verso azioni mirate: a) prevenzione di nuove cronicità, attraverso la costruzione di un sistema sociale territoriale di accoglienza e presa in carico capace di sostenere le famiglie; b) superamento del pregiudizio attraverso percorsi di sensibilizzazione realizzati nelle diverse agenzie educative (scuole, CAG) anche grazie alle Associazioni dei Familiari, presenti nel territorio. L'esperienza maturata e la	Obiettivi generali:	1. Programmazione e progettazione dell'apertura di una comunità alloggio per persone con disturbi mentali 2. Prosecuzione del Servizio di Sollievo con le attività programmate di socializzazione, accoglienza ascolto, auto-mutuo-aiuto, inserimenti lavorativi, con orari flessibili e con apertura del servizio anche nel fine settimana, e con attività nella sede fissa	1. Apertura sperimentale di una comunità alloggio per persone con disturbi mentali 2. Potenziamento del Servizio di sollievo con sportelli d'ascolto e attività di sensibilizzazione nelle scuole	1. Stabilizzazione dell'attività di comunità alloggio per persone con disturbi mentali 2. Implementazione dei progetti mirati all'inserimento lavorativo	1. DGR 403/09 del 16/03/2009 – Prosecuzione triennale servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie
	1. Sostenere e promuovere il funzionamento delle équipe di lavoro integrate, istituite ai sensi della DGR 1256/08, presso i CIOF per costruire progetti mirati di inserimento lavorativo				2. Protocollo d'intesa tra il Comune di San Benedetto del Tronto – Comune Capofila dell'ATS21 – l'ASUR Zona Territoriale n. 12, l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, le Associazioni Antropos e Psiche 2000, la Cooperativa Sociale Primavera per l'attuazione di interventi per l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie
	2. Sviluppare i servizi residenziali e semi-residenziali a prevalenza sociale (L.r. 20/2002) per la salute mentale, in una logica di rete con le strutture sanitarie				VERIFICHE
	3. Individuazione di percorsi e profili di cura che riguardano le patologie emergenti, con particolare riferimento ai disturbi alimentari				
	Obiettivi specifici:				1. Le modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni in itinere, nonché la programmazione delle attività sono affidate al Gruppo di coordinamento, di cui al Protocollo di intesa sottoscritto, composto da: - Direttore Dipartimento Salute Mentale - Direttore del Distretto - Coordinatore del Servizio di Sollievo - Responsabile del Centro Diurno del DSM - Responsabili dei servizi sociali dei comuni
	1. Manutenzione del tavolo di co-progettazione quale luogo di programmazione degli interventi, in una logica di area vasta della salute mentale				
	2. Assicurare la continuità dei servizi del progetto "Sollievo" anche il sabato e la domenica				
	3. Implementare le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole				

condivisione con le realtà del territorio hanno permesso di: a) implementare il servizio di trasporto al fine di garantire la partecipazione dell'utenza proveniente dai territori più decentrati e meno coperti dal servizio pubblico; b) attivare sportelli d'ascolto finalizzati a garantire sostegno, presenza e condivisione a favore delle famiglie; c) individuare una sede fissa dove realizzare attività di auto-mutuo-aiuto e di laboratorio. Tra gli obiettivi prioritari delle politiche per la salute mentale viene individuata l'istituzione di una struttura residenziale quale la comunità alloggio	4. Collaborare alla organizzazione di un seminario/convegno regionale sullo stato dell'arte del Progetto Sollievo anche ai fini della stabilizzazione del servizio a partire dall'anno 2012				- Responsabile dell'Ass.ne Antropos; - Responsabile dell'Ass.ne Psiche 2000; - Responsabile della Coop. Soc. Primavera. Il Gruppo di Coordinamento viene allargato in base agli argomenti trattati. Il soggetto gestore ha previsto inoltre una serie di strumenti che consentono una verifica attraverso la raccolta e analisi dei dati: - schede anagrafiche e di monitoraggio del servizio; - programma di verifica e valutazione di efficacia, efficienza e soddisfazione degli utenti
--	--	--	--	--	---

9.5 Politiche di prevenzione e di intervento nel campo delle dipendenze patologiche

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
Il territorio a cui si riferisce il Dipartimento sovrazonale per le dipendenze patologiche Zone Territoriale n. 12 e 13 presenta un sistema di servizi complesso, rappresentato da diverse strutture residenziali e semi-residenziali e diurne del privato sociale (comunità per doppia diagnosi, per madri tossicodipendenti con figli, centri diurni, comunità terapeutica, centri di accoglienza a bassa soglia) e del servizio pubblico (STDP di San Benedetto del Tronto e di Ascoli Piceno). Prendendo in esame i servizi ambulatoriali si può notare che gli ex Sert dimostrano una collaudata organizzazione e un modello in grado di offrire assistenza a soggetti con problematiche complesse legate alla dipendenza patologica; tuttavia i suddetti servizi rilevano difficoltà con i soggetti che usano, abusano e dipendono da sostanze psicostimolanti, in particolar modo cocaina. Il fenomeno è in costante aumento e ha richiesto un intervento che ha come obiettivo generale la costituzione di un servizio territoriale per il trattamento delle dipendenze da cocaina e altre sostanze stimolanti. Altra esigenza riscontrata nel territorio è quella di favorire l'inclusione lavorativa di persone esposte al rischio di esclusione sociale. A questo fine è stato avviato il progetto di	Obiettivi generali:	2010	2011	2012	STRUMENTI
	1. Consolidamento della prassi operativa integrata dipartimentale 2. Pieno funzionamento di tutti gli organi de DDP	1. Piano annuale del Dipartimento dipendenze patologiche per l'utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale –Anno 2009 – 2010 L'Ambito Territoriale Sociale partecipa alla progettazione e alla realizzazione del Piano del Dipartimento Dipendenze Patologiche per la parte relativa alla quota sociale, includente nell'anno in corso e nel successivo i seguenti progetti: a) Progetto Servizi territoriali per il trattamento delle dipendenze da cocaina e stimolanti - Istituzione di un servizio territoriale sovrazonale per il trattamento delle dipendenze da cocaina e altre sostanze psico-stimolanti - accoglienza e presa in carico di giovani e adulti dipendenti o a rischio di dipendenza, utenza che non usufruisce del sistema tradizionale di accoglienza e trattamento per tossicodipendenti ; soggetti appartenenti al mondo sommerso dell'uso di sostanze diverse dalle droghe tradizionali	1. Piano annuale del Dipartimento dipendenze patologiche per l'utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale – Anno 2011: - prosecuzione del progetto denominato "Progetto SIL – Servizio Inclusione Lavorativa"	1. Piano annuale del Dipartimento dipendenze patologiche per l'utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale – Anno 2012: - prosecuzione della partecipazione alle attività di programmazione del Dipartimento Dipendenze Patologiche	1. DGR n. 747/04 – Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le Dipendenze patologiche 2. DGR n. 1400/06 Attuazione DGR 747/2004 – Definizione dei criteri di utilizzo delle risorse per l'implementazione dei Dipartimenti per le dipendenze patologiche istituiti presso l'ASUR – Anno 2007 3. DGR n. 1767/09 – Attuazione DGR 747/04 - Definizione degli indirizzi di programmazione e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate al contrasto delle dipendenze patologiche 4. DGR 1472/08 Attuazione DGR 1711/02 e DGR 747/04 Definizione degli indirizzi di programmazione e dei criteri di ripartizione delle risorse economiche destinate al contrasto delle dipendenze patologiche

Dipartimento "Servizio di Integrazione Lavorativa (S.I.L.)", nuovo servizio territoriale, per sviluppare progetti individualizzati di formazione ed orientamento, realizzato in collaborazione con i servizi territoriali, STDP - Zone Territoriali 12 e 13, e il privato sociale. L'Unità di Strada è un servizio di promozione del benessere e di informazione sugli effetti e i rischi legati all'assunzione di droghe e alcool che l'Ambito Territoriale Sociale 21 ha attivato dal 2004, in collaborazione con la Regione Marche e il STDP - ASUR Zona Territoriale 12 Il servizio è itinerante e prevede la presenza degli operatori in occasione di eventi e manifestazioni. Presso l'Infopoint, gli interessati possono ricevere notizie sui rischi connessi all'uso/abuso delle sostanze, tutto disponibile su pratico materiale informativo, alcoltest, gadgets della campagna e giochi/quiz per testare la propria conoscenza sulle droghe ed i rischi correlati. Inoltre l'Unità di Strada ha come obiettivi quelli di monitorare i trend di consumo delle sostanze e di esercitare un'azione di sensibilizzazione rivolta alle istituzioni locali, alle famiglie, agli operatori sociali, al mondo del volontariato, ai gestori dei locali e dei luoghi del divertimento, affinché si attivino per politiche di sicurezza e di promozione della salute		b) Progetto SIL - servizio inclusione lavorativa - attività di tutoraggio/mediazione al lavoro - attività di promozione territoriale del servizio - attività di formazione, inclusione sociale e lavorativa di soggetti tossicodipendenti in trattamento ed a rischio di esclusione sociale Soggetti coinvolti: - Dipartimento dipendenze patologiche ZT 12 e 13 – ASUR Marche, - Ambiti Territoriali n. 21-22-23, - Coop. Soc. "Ama-Aquilone", - Coop. Soc. "Dianova"			VERIFICHE 1. Piano annuale del Dipartimento dipendenze patologiche: - n. soggetti in trattamento - n. altri beneficiari (famiglie,ecc) - n. prestazioni erogate - rete dei servizi e soggetti coinvolti - n. contatti nel mondo del lavoro - n. inserimenti lavorativi 2. Unità di Strada - report annuali - raccolta sistematica dei dati riferentesi alle persone contattate e/o partecipanti alle attività svolte attraverso questionari: - n. uscite dell'Infopoint nei luoghi del divertimento - n. incontri nelle scuole, nei CAG, nelle palestre e nelle associazioni sportive - n. questionari e schede contatto somministrati ai giovani incontrati - n. ingressi al sito e richieste di consulenza online - n. incontri rete di collegamento - materiali informativi prodotti - gadgets e materiali informativi distribuiti
	Obiettivi specifici: 1. Implementazione delle attività di prevenzione del disagio sociale e del consumo di droghe legali e illegali e di promozione del benessere 2. Studio di prassi operative integrate tra DDP, Distretti sanitari e Ambiti Territoriali Sociali	1. Servizio Unità di Strada - attività: - uscite INFOPOINT nei luoghi del divertimento dei giovani - interventi sulla "sicurezza", guida sicura - campagne di comunicazione e sensibilizzazione - attività di consulenza psicologica online tramite mail e chat - laboratori su specifici temi negli Istituti Scolastici e nei CAG - Incontri informativi e di prevenzione sugli effetti e rischi relativi all'uso di sostanze dopanti nelle palestre e nelle associazioni sportive	1. Prosecuzione e implementazione del servizio Unità di Strada	1. Prosecuzione e implementazione del servizio Unità di Strada	

9.6 Politiche giovanili

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
I CAG – Centri di aggregazione giovanile – rappresentano nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 21 uno dei più importanti nodi della politica giovanile. Per l'anno 2010, sono stati concertati e individuali 14 progetti (uno per ogni comune dell'Ambito), di riqualificazione dei CAG, poi presentati alla Regione Marche per l'ammissione al finanziamento di cui alla DGR 150672009. Nei progetti presentati si prevede un miglioramento dei CAG in termini di dotazioni, arredi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di favorire le già consistenti attività espressive, culturali e ricreative realizzate. Gli interventi di riqualificazione sono riferiti al periodo: 1/01/2007 – 31/12/2013. In fase di elaborazione è invece il progetto concertato con la Provincia di Ascoli Piceno che, con la collaborazione dell'Unità di Strada dell'ATS 21, prevede: - interventi di prevenzione - educazione alla salute, informazione in tema di nuove sostanze psicotrope, informazione sui rischi sessuali, peer	Obiettivi generali: 1. Raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno per la programmazione degli interventi di carattere formativo, culturale e ricreativo finalizzato a favorire il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani (L.r. 46/95) 2. Raccordare i percorsi di sostegno alla rete degli Oratori con la rete dei servizi rivolti ai giovani e agli adolescenti	1. Presentazione e realizzazione dei progetti di riqualificazione dei CAG alla Regione Marche 2. Elaborazione e presentazione del progetto "(S)balliamo sul mondo" (titolo provvisorio) - Azione Province Giovani – Bando 2010 3. Finanziamento e realizzazione del Progetto "Oratorio" – Arcidiocesi di Fermo 4. Finanziamento e realizzazione del Progetto Diocesi di Ascoli Piceno e Parrocchia Ss. Madre della Chiesa di Monsampolo 5. Finanziamento e realizzazione del Progetto "FORMATi" – Regione Ecclesiastica Marche di Loreto (AN)	1. Realizzazione degli interventi di riqualificazione dei CAG; 2. Attuazione del progetto "(S)balliamo sul mondo" (titolo provvisorio) - Azione Province Giovani 3. Presentazione dei nuovi progetti da parte degli oratori ricadenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, approvazione, finanziamento e realizzazione	1. Realizzazione degli interventi di riqualificazione dei CAG 2. Attuazione del progetto "(S)balliamo sul mondo" (titolo provvisorio) - Azione Province Giovani 3. Presentazione dei nuovi progetti da parte degli oratori ricadenti nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21, approvazione, finanziamento e realizzazione 4. Verifica dei progetti realizzati nel triennio	1. DGR 1506/2009 PAR FAS Marche 2007/2013 – Intervento 6.1.1.1. – Contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile 2. Accordo di Programma quadro concernente "PAR – FAS Marche 2007 – 2013 – Intervento 6.1.1.1 – Contributi per la realizzazione di interventi di riqualificazione dei centri di Aggregazione" da sottoscrivere da parte dei Comuni beneficiari del contributo e la Regione Marche 3. Bando "Azione Province Giovani 2010" 4. L.r. 31/08 – "Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività similari" 5. DGR 1057/2009 – "Definizione dei criteri per la concessione dei contributi agli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e delle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti nelle diocesi marchigiane" 6. Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e la Conferenza Episcopale Marchigiana del 26/05/2009 di durata triennale 7. L.r. 46/95 "Interventi di promozione e coordinamento delle politiche a favore dei giovani" e s.m.i. 8. DGR 1444/2009 – Piano annuale degli interventi di promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani – Indirizzi applicativi Anno 2009
	Obiettivi specifici:				VERIFICHE

education - ricerca/Intervento su giovani ed adolescenti delle “compagnie” e loro modalità di approccio al divertimento - Ideazione e produzione messaggi di promozione della salute. Altri interventi di promozione del benessere, accompagnamento nella crescita, incentivo alla partecipazione attiva di adolescenti e giovani sono gli “Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività simili” di cui alla L.r. 31/2008. Sono stati ammessi al finanziamento regionale 3 progetti, presentati all’Ambito Territoriale Sociale n. 21 dalle Diocesi del territorio. Per le prossime annualità è prevista la presentazione di un progetto anche da parte della Diocesi di San Benedetto del Tronto, la più grande tra quelle ricadenti nell’Ambito Territoriale Sociale n. 21 Il raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno si è concretizzato con il Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili, organismo con funzioni consultive di cui fa parte l’Ambito Territoriale Sociale n. 21 da diversi anni. Durante l’anno 2010 ne è stata rinnovata la composizione. In continuità con le precedenti annualità sono stati presentati alla Provincia di Ascoli Piceno n. 2 progetti in forma associata da parte dei Comuni	1. Sviluppare interventi capaci di valorizzare sia le forme associative giovanili e sia le aggregazioni libere e spontanee	relativo a tutti gli ATS della Regione Marche 6. Presentazione progetti L.r. 46/96: - “Informagiovani in rete”: Comuni di San Benedetto del Tronto (Comune capofila), Montepandone e Monsampolo del Tronto - “Servizio Informagiovani e Centro di Aggregazione giovanile””: Comuni di Grottammare (Comune capofila), Ripatransone, Cupra Marittima, Carassai, Cossignano, Massignano, Montalto delle Marche 7. Presentazione, esame, approvazione ed eventuale finanziamento provinciale dei seguenti progetti presentati dalle Associazioni giovanili: - Ass.ne Culturale Blow Up “Teatro e cinema al Dep Art” - Gruppo Informale “Officina del suono” - Gruppo Informale “Ludus in tabula” - Gruppo informale “Liberi di informare” - Gruppo informale			1. Relazioni finali e rendicontazioni dei Progetti di Riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile 2. Monitoraggio 3. Valutazione in itinere annuale e finale, relativa al triennio, di tutti i progetti relativi agli oratori
---	--	--	--	--	---

dell'ATS 21, riguardanti la promozione dei Servizi Informagiovani in rete e dei Centri di aggregazione giovanile. Le associazioni e i gruppi informali del territorio, hanno presentato singolarmente i propri progetti alla Provincia di Ascoli Piceno. I progetti presentati, presi in esame dal Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili, attualmente sono in fase di valutazione da parte della Provincia di Ascoli Piceno		"Electric Youth" - Gruppo informale "Il villaggio dei ragazzi" - Gruppo informale "Non giochiamoci l'acqua" - Ass.ne Radici Migranti "Ritma-mondo" - Ass.ne Radio Incredibile "Laboratori di Web Radiofonia" 8. Partecipazione al Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili			
--	--	---	--	--	--

9.6 Politiche di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento della non autosufficienza

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
La finalità degli interventi programmati è quella di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti, attraverso il potenziamento complessivo del sistema delle cure domiciliari gestito dagli enti locali o dagli ambiti territoriali sociali, in stretto collegamento con il sistema gestito dal SSR. A seguito delle riunioni del gruppo di lavoro composto da amministratori, tecnici, e sindacati, il Comitato dei Sindaci ha approvato la ripartizione del Fondo Regionale destinato alla non autosufficienza: 5% per l'istituzione del PUA; 95% per la concessione Assegni di Cura e potenziamento del SAD. La quota destinata agli assegni di cura e al SAD è stata ulteriormente ripartita per il 35% per il potenziamento del SAD e il 65% per gli assegni di cura. Nel 2009 gli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti presenti nell'ATS 21 erano 2.672 (dati INPS). Sono pervenute n. 1065 domane e sono stati erogati 172 assegni	Obiettivi generali:	2010	2011	2012	STRUMENTI
	Obiettivi specifici: 1. Prosecuzione della sperimentazione avviata relativa agli assegni di cura per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali con o senza aiuti esterni e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare	1. Attivazione del PUA "Punto unico di Accesso" alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali con particolare riferimento alla non autosufficienza presso il Distretto Sanitario della Zona Territoriale n. 12 2. Concessione "assegni di cura" a famiglie che svolgono funzioni assistenziali senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto di lavoro 3. Predisposizione di un Regolamento di ambito per l'erogazione dell'assistenza domiciliare	1. Prosecuzione del PUA "Punto unico di Accesso" alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali con particolare riferimento alla non autosufficienza; 2. Concessione "assegni di cura" a famiglie che svolgono funzioni assistenziali senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto di lavoro 3. Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD) gestiti dagli Enti Locali con una connotazione organizzativa del SAD verso una titolarità di Ambito 4. Attivazione dell'UVI	1. Attivazione Punto Unico di Accesso per tutte le aree di utenza (dall'UPS al PUA) 2. Concessione "assegni di cura" 3. Attivazione dell'assistenza domiciliare di ambito (associata)	1. D.G.R. n. 985 del 15/06/2009 2. Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009 3. Accordo Sindacale Fondo non autosufficienza 2009/2011 – DGR 985/09 sottoscritto dall'Ambito Territoriale Sociale n. 21, OO.SS., ASUR Zona Territoriale n. 12, in esecuzione della Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009 VERIFICHE 1. Schede di monitoraggio della Regione 2. Tavolo Permanente Regionale Confronto previsto dal "Protocollo regionale sulla attuazione degli indirizzi programmatici nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie" sottoscritto dalla Regione Marche con le Segreterie regionali CGIL, CISL, UIL assieme alle organizzazioni dei pensionati Spi-Cgil, FNP-Cisl, UILP-UIL 3. Tavolo Permanente di Ambito composto da Coordinatore di Ambito, Direttore di Distretto, referenti territoriali CGIL-CISL-UIL 4. Gruppo di lavoro composto da amministratori, responsabili servizi sociali, coordinatore di ambito, direttore di distretto e Organizzazioni Sindacali

9.7 Politiche di sostegno all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
Al 1/01/2008 nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 sono presenti 5.834 stranieri residenti, circa il 5% del totale degli stranieri residenti nella Regione Marche. Il 39% degli stranieri è residente nel comune capofila, il 15% nel Comune di Grottammare e il 12% nel Comune di Montepandone, tre comuni limitrofi, con la maggiore popolazione dell'Ambito. Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento di 1.009 unità di stranieri residenti, con una crescita media del 16,4%. Nel 2009, 10 comuni su 14 hanno programmato interventi relativamente al Piano immigrati. Dalla concertazione effettuata per l'area immigrati emergono alcune criticità su questioni relative ai bisogni e alle aspettative dell'utenza del territorio: 1. sostegno linguistico nelle scuole si evidenzia la necessità di mirare gli interventi appropriati alla situazione specifica, considerando il bambino	Obiettivi generali:	1. Prosecuzione degli interventi di integrazione, intercultura, sostegno linguistico e mediazione culturale a favore degli alunni immigrati	1. Interventi di integrazione, tutela culturale e interculturalità	1. Potenziamento degli interventi di integrazione, tutela culturale e interculturalità	1. L.r. 2/98 art. 7 – DGR 1033/2009 – Piano annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati per l'anno 2009
	2. Promuovere la rappresentanza e la partecipazione delle associazioni straniere, con la messa a disposizione di risorse, strutture, assistenza tecnica	2. Prosecuzione di Centri Servizi e Sportelli informativi	2. Potenziamento Centri Servizi Immigrati e Centri di accoglienza	2. Implementazione degli Interventi di mediazione interculturale	2. L.r. 13/2009 – Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati
	Obiettivi specifici:	3. Informazioni consulenza supporto legale, orientamento e accompagnamento degli immigrati ai servizi	3. Implementazione degli Interventi di mediazione interculturale	3. Implementazione del numero delle associazioni del territorio da coinvolgere nella concertazione	VERIFICHE
	1. Favorire momenti di dialogo tra cittadini stranieri e loro rappresentanze con le istituzioni e con la popolazione locale, con particolare attenzione alla loro partecipazione ai Tavoli di lavoro	1. frequentanti la scuola dell'obbligo con interventi di integrazione e mediazione culturale	4. Implementazione del numero delle associazioni del territorio da coinvolgere nella concertazione		1. Verifiche annuali dei Piani attuativi annuali attraverso riunioni con i Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni e con il Tavolo di concertazione Immigrati

come destinatario centrale dell'intervento. In particolar modo sarebbe necessario utilizzare sempre mediatori culturali "madrelingua" del bambino. 2. monitoraggio degli immigrati del territorio, analisi quantitativa e qualitativa; 3. attivazione di percorsi di formazione e informazione. La formazione in tal senso deve avere come destinatari sia gli operatori che offrono servizi di informazione agli immigrati (nuove normative, disbrigo pratiche), sia gli stessi immigrati (informazioni sul disbrigo pratiche e possibilità di accesso alla formazione professionale, specialmente per i nuovi arrivati)	4. Agevolare l'accesso alla casa, anche attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza in merito alla locazione di alloggi da destinare ai cittadini stranieri e monitorare le situazioni di estremo disagio abitativo	4. Ospitalità temporanea presso strutture 5. Prosecuzione di interventi di intercultura da parte di Associazioni di immigrati 6. Concertazione con le associazioni di immigrati del territorio al fine di coniugare esigenze e bisogni del territorio ed identificare tra le molteplici problematiche relative le priorità			
--	---	---	--	--	--

9.8 Politiche di intervento nel campo della prostituzione e della tratta

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	
La tratta di esseri umani rappresenta una gravissima violazione di fondamentali diritti umani che colpisce minori, donne uomini e transgender assoggettati a forme di sfruttamento e di violenza fisica e psicologica diversificate, agite da soggetti e organizzazioni criminali che approfittano della spinta di migliaia di persone a migrare alla ricerca di una vita migliore. I contesti in cui le vittime della tratta vengono sfruttate sono lo sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, il grave sfruttamento lavorativo, la servitù domestica, l'accattonaggio, attività illegali forzate, fino all'espanto di organi. Il grave e rilevante fenomeno è complesso, soggetto a modificazioni, prevalentemente sommerso e sempre più diffuso nei vari contesti delle Marche. Sono necessari da parte di Province, Comuni, Ambiti Territoriali, insieme a organizzazioni no profit e alla Regione una serie di interventi e azioni di sistema a valenza locale, interprovinciale e interregionale. Nel corso degli anni si è intensificata la collaborazione con l'Associazione On the Road, unico ente accreditato per Abruzzo Molise e Marche, per la realizzazione dei programmi di cui all'art. 18 D. Lgs. 286/98 e di cui all'art. 13 L. 228/2003, attiva dal 1990 sul territorio, con interventi per il contrasto dei fenomeni della prostituzione, del grave sfruttamento e della tratta di esseri umani. L'Ambito Territoriale Sociale n. 21 ha infatti aderito e nel corso degli anni ai seguenti progetti proposti dall'Associazione: 1. Progetti di Protezione Sociale. Programmi di Assistenza e Integrazione Sociale (art. 18 - D.Lgs. N. 286/98) "Includendo: dal trafficking all'inclusione 1 (anno 2004), 2 (anno 2005), 3 (anno 2006), 4 (anno 2007), 5 (anno 2008) e 6 (anno 2009)" 2. Progetti art. 13 L.228/2003 "EXIT ENTRY 1 (anno 2007) 2 (anno 2008), 3 (anno 2009) e 4 (anno 2010). Progetti interregionali di assistenza alle vittime di tratta per Marche, Abruzzo e Molise" 3. 266/91 - "Refugees - un territorio accogliente" (anno 2008)	Obiettivi generali: 1. Implementare il lavoro di rete tra enti pubblici e organizzazioni non profit, per la tutela delle vittime di tratta sia a livello locale che nazionale e per contribuire al contrasto al fenomeno criminale	2010 1. Adesione al progetto Interregionale di Assistenza alle Vittime della Tratta per Marche, Abruzzo e Molise "Exit Entry 4 – Progetto Interregionale di Assistenza alle Vittime di Tratta per Marche, Abruzzo, Molise": - operatività di 3 Unità Mobili per azioni di contatto - operatività di 6 sportelli drop-in center collegati al numero verde sulla tratta; - operatività di 5 strutture residenziali di prima accoglienza; - azioni di integrazione dell'operatività e delle strategie di rete; - iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione; - collegamento con altri progetti nazionali	2011 1. Adesione a progettualità che verranno proposte da parte dell'Associazione "On the Road" 2. Compartecipazione e finanziaria 3. Organizzazione convegni 4. Promozione e diffusione delle iniziative	2012 1. Adesione a progettualità che verranno proposte da parte dell'Associazione "On the Road" 2. Compartecipazione e finanziaria 3. Organizzazione convegni 4. Promozione e diffusione delle iniziative	STRUMENTI 1. L. n. 228/03 - art.13 – Misure contro la tratta di persone 2. Accordo di Programma per la realizzazione di politiche ed interventi sul grave sfruttamento e la tratta degli esseri umani approvato dal Comitato dei Sindaci con Deliberazione n. 3 del 28/05/2008. Enti firmatari: Associazione "On the Road", Provincia di Ascoli Piceno, Ambiti Territoriali Sociali della Provincia VERIFICHE 1. Report annuali 2. Convegni
	Obiettivi specifici: 1. Promuovere interventi di riduzione del danno e di promozione dei diritti per persone coinvolte nei fenomeni legati alla tratta 2. Promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime dello sfruttamento				

9.9 Politiche di inclusione sociale per adulti in difficoltà e provenienti dal carcere

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
La Regione promuove interventi a favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, nonché dei minorenni sottoposti a procedimento penale, allo scopo, in particolare, di favorire il minor ricorso possibile alle misure privative della libertà. Considerato che nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 21 non sono presenti Istituti penali, sia per l'istituzione del Comitato per l'esecuzione penale che per la predisposizione del Piano di ambito, si fa riferimento all'Ambito Territoriale Sociale n. 22 di Ascoli Piceno che dispone di una Casa Circondariale., con presenza di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari, di provenienza extracomunitaria (oltre il 50%). L'Ambito Territoriale Sociale n. 22 redige annualmente il programma di attuazione in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale 21 e con le associazioni presenti e operanti nell'Ambito 21	Obiettivi generali:	1. Predisposizione del Piano annuale contenente: a) attività all'interno della Casa Circondariale - sportello informativo di accoglienza e di ascolto - mediazione linguistica - laboratori ricreativo-espressivi b) attività all'esterno della Casa Circondariale per minori con procedimenti penali in collaborazione con l'USSM: - laboratori sulla legalità - gruppi con genitori - collaborazione con le associazioni per la messa alla prova	1. Adozione del programma annuale degli interventi a favore dei soggetti in esecuzione penale in coerenza con le attività già svolte	1. Adozione del programma annuale degli interventi a favore dei soggetti in esecuzione penale in coerenza con le attività già svolte	1. L.r. 28/08 - Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti
	Obiettivi specifici:				VERIFICHE 1. Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a cura del Comitato di cui all'art. 4 co.4 L.r. 28/08 2. Stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi 3. Report periodici delle attività realizzati dal personale coinvolto nella realizzazione delle azioni progettuali 4. Registri presenze delle attività laboratoriali 5. Strumenti di rilevazione del livello di soddisfazione delle attività svolte proposti ai soggetti coinvolti 5. Verbali delle riunioni del "gruppo di coordinamento" costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti

9.10 Politiche di sostegno alla povertà estrema e contro l'esclusione sociale

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
Dal lavoro di concertazione interambito (ATS 21, 22, 23) svolto con il Tavolo delle povertà sono emersi alcuni concetti che sono stati integralmente condivisi, quali principi orientativi dell'azione territoriale, ovvero: - vulnerabilità – non si può più parlare di una distinzione tra povero e non povero, semmai di nuove fragilità sociali o di vulnerabilità sociale - esclusione sociale–come superamento del concetto di povertà. L'esclusione sociale fa riferimento alla seguenti tipologie di bisogni: primari, secondari e relazionali. Le povertà estreme riguardano persone che vivono condizioni di vita in cui sono presenti tutte le tre tipologie di bisogni. Accanto ai principi orientativi della politica locale sono state analizzati i bisogni nonché gli obiettivi di settore. Sul tema delle povertà, da alcuni anni, specialmente a seguito della Legge 328/2000, si assiste nel territorio marchigiano allo sforzo di avviare una collaborazione fattiva fra organizzazioni del privato sociale e gli Enti locali, nell'intento di far dialogare due mondi ancora piuttosto distanti tra loro e non sempre in comunicazione. Si vogliono di seguito indicare alcuni	Obiettivi generali:	2010	2011	2012	STRUMENTI
	1. Superare la logica emergenziale e il mero intervento di pronto soccorso per individuare percorsi e progetti per l'inclusione sociale	1. Presentazione progetto "Povertà nella rete": Disciplina per l'accesso e la gestione del fondo di solidarietà in favore di persone in estrema povertà e grave emarginazione	1.Verifica e valutazione del progetto concluso	1. Verifica e valutazione del progetto concluso	1. D.G.R. n. 1424 del 15/12/2006 "L. n. 383/2000. Istituzione del Tavolo regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà"
	2. Assicurare la continuità del percorso assistenziale	2. Definizione di un protocollo operativo	2. Presentazione nuovo progetto	2. Presentazione nuovo progetto	2. D.G.R. n. 1418 del 14/09/2009 "D.A. n. 51/2007 DGR n. 1424/06 – Piano regionale degli interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema. Criteri di riparto delle risorse per l'anno 2009"
	3. Lavoro di rete pubblico-privato sociale e coordinamento delle attività delle strutture operanti	3. Costituzione del "Gruppo di pilotaggio" con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione	3.Implementazione del Gruppo di pilotaggio	3. Ulteriore implementazione del Fondo di solidarietà con fondi comunali	3. Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Politiche per l'inclusione sociale n. 9/PFI_05 del 22/09/09 "Modalità per l'accesso ai finanziamenti regionali, ai sensi della D.G.R. n. 1418/2009, per la realizzazione di interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale e della povertà estrema – anno 2009"
	4. Attivazione di un gruppo di coordinamento provinciale tra tutti i soggetti che si occupano di povertà	4.Istituzione del Fondo di solidarietà	4 Implementazione del Fondi di solidarietà con fondi comunali	4. Assegnazione fondi alla associazioni aderenti al progetto	4. Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Politiche per l'inclusione sociale DD n.19/PFI05 del 11/12/2009, con cui è stato ammesso a finanziamento il progetto interambito "Povertà nella rete" presentato dall'ATS 22, a cui hanno aderito numerosi soggetti pubblici e privati impegnati nel settore dell'esclusione sociale e della povertà estrema
	Obiettivi specifici:	5. Costituzione Commissione unica per la gestione del fondo	5. Potenziamento del ruolo del Case manager		
	1. Accoglienza diurna per senza dimora, con attività a bassa soglia	6. Individuazione del Case manager per la presa in carico dell'utente	6. Assegnazione fondi alle associazioni aderenti al progetto		
	2. Assistenza sanitaria: accesso per i non residenti all'interno del sistema di cure				
	3. Unità di strada per il monitoraggio del fenomeno e intesa come primo momento di contatto/soglia di accesso al sistema dei servizi				
	4. Garantire il pronto intervento anche quando i servizi pubblici sono chiusi				

punti significativi nella prospettiva di una pianificazione territoriale in rete. Il primo punto riguarda l'analisi approfondita del fenomeno e la conoscenza dei servizi esistenti, a livello territoriale, del pubblico e del privato sociale; all'interno di ciascun Ambito sociale è opportuno censire e monitorare tutte le realtà strutturate, nonché le realtà appartenenti a servizi (interventi non strutturati), che hanno attivato progettualità significative, nonché diffonderne la conoscenza. Il secondo punto riguarda la necessità di definire "un luogo" per la definizione e l'armonizzazione delle politiche pubbliche espresse da ciascun attore sociale, un luogo che consenta stabilmente la programmazione condivisa e la partecipazione	5. Monitoraggio e coordinamento delle risorse disponibili (pubblico-privato sociale) e del loro utilizzo	7. Assegnazione risorse alle associazioni aderenti al progetto			- AVM - Centro Servizi per il Volontariato – Ascoli Piceno - Caritas diocesana – Ascoli Piceno - Ass. di volontariato Onlus "Zarepta"- Ascoli Piceno - Ass. di volontariato "Betania"- Ascoli Piceno - Banco di solidarietà ARCA Onlus- Ascoli Piceno - Ass. di volontariato S.U.P.E.R.F.A.C. – Spinetoli - Casa di accoglienza "Irene"- Suore Oblate del Ss.mo Redentore- Grottammare - Caritas diocesana – San Benedetto del Tronto - Ass. di volontariato onlus "On the road"- Martinsicuro
	6. Collegamento pubblico-privato sociale nella fase di accoglienza e presa in carico dell'utenza				
	7. Progettazione dell'intervento: programmare interventi multilivello, di inserimento lavorativo e di inserimento sociale				
	8. Istituzione di un fondo di garanzia provinciale, finalizzato all'accompagnamento degli Enti territoriali nei percorsi di presa in carico dei diversi soggetti				

9.11 Politiche e interventi di sostegno per i cittadini marchigiani residenti all'estero

INTRODUZIONE	ANALISI DEI BISOGNI E OBIETTIVI DI SETTORE	PIANO DI LAVORO TRIENNALE			STRUMENTI E PROCESSI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ATTUATIVI ANNUALI
		2010	2011	2012	STRUMENTI
La Regione mira a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero, anche con la collaborazione delle associazioni riconosciute dei marchigiani emigrati. In via sperimentale, nel Piano Annuale 2009, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, che ne ha curato la copertura finanziaria, è stato avviato un progetto di protezione sociale in tal senso. L'intervento è attuato tramite il coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale 21, in favore di soggetti/nuclei familiari di origine marchigiana in disagiate condizioni socio-economiche anche temporanee. Le Associazioni e le Federazioni dei marchigiani nel mondo hanno segnalato alla Regione Marche un soggetto di origine marchigiana residente in Venezuela che versa in condizione di disagio.	Obiettivi generali:	1. Erogazione di contributo a favore dell'Associazione Nazionale Marchigiani del Venezuela per soggetto in situazione disagiata residente a Caracas	1. Valutazione degli interventi realizzati nell'anno precedente 2. Eventuali nuovi interventi a favore di soggetti/nuclei familiari di origine marchigiana in disagiate condizioni socio-economiche anche temporanee	1. Valutazione degli interventi realizzati nell'anno precedente 2. Eventuali nuovi interventi a favore di soggetti/nuclei familiari di origine marchigiana in disagiate condizioni socio-economiche anche temporanee	1. LR 39/97 - Interventi a favore dei marchigiani all'estero
	1. Sensibilizzare gli organismi pubblici e privati del territorio sul tema dell'emigrazione all'estero e sulla necessità di considerare i marchigiani residenti all'estero "cittadini" alla pari con i residenti nelle Marche				2. DGR n.409/2009 Piano annuale degli interventi a favore degli emigrati marchigiani per l'anno 2009
	2. Definire le procedure di assegnazione ed erogazione delle risorse ai beneficiari				
	3. Valutazione e controllo degli interventi realizzati				
	Obiettivi specifici:				VERIFICHE
	1. Individuare annualmente le risorse da destinare agli interventi di sostegno alla famiglia e alle persone in disagiate condizioni economiche e sociali				1. Valutazione e controllo degli interventi realizzati

10. L'ASSETTO ECONOMICO TRIENNALE

10.1 Indirizzi e opzioni di spesa

Gli indirizzi e le opzioni di spesa rivestono un ruolo di particolare importanza nella definizione del piano di ambito. La difficile situazione economica generale da un lato tende a far aumentare la richiesta di interventi sociali, soprattutto da parte delle fasce più deboli della popolazione, mentre dall'altro tende, se non a ridurre, a "congelare" le risorse finanziarie destinate agli interventi di natura sociale.

I dati di previsione 2010-2012 relativa alla spesa sociale lorda dei Comuni dell'Ambito tengono conto quindi esclusivamente della variazione Istat ipotizzata all' 1,5% su base annua.

TAB 80
Previsione spesa lorda per area di utenza

AREA DI UTENZA	2010	2011	2012
Famiglia minori	3.495.910,96	3.548.349,62	3.601.574,87
Disabili	4.269.782,99	4.333.829,73	4.398.837,18
Anziani	2.495.400,41	2.532.831,42	2.570.823,89
Dipendenze	102.205,69	103.738,78	105.294,86
Povertà - Disagio adulti	893.434,01	906.835,52	920.438,05
Immigrati	116.225,75	117.969,14	119.738,67
Utenza indifferenziata	2.031.544,77	2.062.017,94	2.092.948,21
TOTALE	13.404.504,58	13.605.572,15	13.809.655,73

TAB 81
Percentuale spesa lorda per area di utenza

AREA DI UTENZA	%
Famiglia minori	27,08%
Disabili	34,33%
Anziani	11,17%
Dipendenze	0,90%
Povertà - Disagio adulti	7,84%
Immigrati	1,02%
Utenza indifferenziata	17,66%
TOTALE	100,00%

TAB 82
Previsione spesa lorda per sezioni organizzative

SEZIONE ORGANIZZATIVA	2010	2011	2012
Interventi	5.663.115,73	5.748.062,47	5.834.283,41
Strutture	5.454.754,24	5.536.575,55	5.619.624,19
Trasferimenti In Denaro	2.286.634,61	2.320.934,13	2.355.748,14
TOTALE	13.404.504,58	13.605.572,15	13.809.655,73

TAB 83
Spesa lorda per sezioni organizzative

SEZIONE ORGANIZZATIVA	%
Interventi	42,25%
Strutture	40,69%
Trasferimenti In Denaro	17,06%
TOTALE	100,00%

Le opzioni di spesa riguardano il sistema di definizione delle risorse (finanziamenti pubblici e privati, compartecipazione dell'utenza, compartecipazione del SSR) e l'organizzazione dei servizi (messa in rete e regia unica dei servizi e delle strutture dei Comuni e del privato sociale a livello territoriale, forte integrazione con servizi del SSR, i servizi per l'impiego e le istituzioni scolastiche).

Alcuni obiettivi possono essere così definiti:

- 1) migliorare la programmazione della spesa sociale;
- 2) promuovere sponsorizzazioni private;
- 3) ri-definire il sistema di compartecipazione dell'utenza a livello di ambito;
- 4) coinvolgere maggiormente il SSR nel sostenimento della spesa relativa ai servizi socio-sanitari;
- 5) associare più servizi comunali a livello di ambito territoriale;
- 6) implementare l'integrazione socio-sanitaria con particolare riferimento ai servizi residenziali e semi-residenziali
- 7) migliorare l'integrazione con i servizi per l'impiego per evitare duplicazioni e migliorare l'efficacia degli interventi;
- 8) migliorare l'integrazione con le istituzioni scolastiche per evitare duplicazioni e migliorare l'efficacia degli interventi.

Per quanto riguarda il Fondo per le politiche sociali, si teme una riduzione dei trasferimenti dalla Regione a causa della corrispondente riduzione del Fondo Nazionale per le politiche sociali.

TAB 84
Previsione Fondo Unico Regionale 2010

COMUNI	FUPS 2008	FUPS 2009	FUPS 2010 (STIMA)
Acquaviva Picena	50.493,41	32.195,28	17.286,11
Campofilone	26.554,02	17.181,83	9.227,47
Carassai	23.715,71	14.883,38	8.021,67
Cossignano	18.134,98	11.527,77	6.207,68
Cupra Marittima	51.356,58	33.265,18	17.782,11
Grottammare	135.085,17	87.010,13	46.427,27
Massignano	25.178,07	16.199,39	8.711,75
Monsampolo Del Tronto	56.206,65	35.966,20	19.291,79
Montalto Delle Marche	40.989,05	26.286,66	14.154,83
Montefiore Dell'aso	37.533,88	23.966,28	12.898,03
Monteprandone	106.440,52	69.864,20	37.316,25
Pedaso	28.521,99	19.060,14	10.212,61
Ripatransone	82.251,05	52.402,63	28.232,60
San Benedetto Del Tronto	406.182,97	259.918,02	138.603,29
Fups Ambito	0,00	123.481,24	156.121,69
TOTALE	1.088.644,05	823.208,33	530.495,16
VARIAZIONE ANNO PRECED.		-24,38%	-35,56%
VARIAZIONE TOTALE 2008-2010			-51,27%

Tra i predetti obiettivi si ritiene di dover innanzitutto privilegiare:

a) LA COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA

Avviare una regolamentazione unica tra i Comuni per la compartecipazione dell'utenza.

TAB 85

Previsione compartecipazione utenti per area di utenza

AREA DI UTENZA	2010	2011	2012
Famiglia minori	410.293,77	416.448,18	422.694,90
Disabili	194.361,80	197.277,23	200.236,39
Anziani	844.305,28	856.969,86	869.824,41
Dipendenze	0,00	0,00	0,00
Povertà - Disagio adulti	0,00	0,00	0,00
Immigrati	0,00	0,00	0,00
Utenza indifferenziata	18.700,00	18.980,50	19.265,21
Totale	1.467.660,85	1.489.675,76	1.512.020,90

TAB 86

Percentuale compartecipazione utenti per area di utenza

AREA DI UTENZA	%
Famiglia minori	11,74%
Disabili	4,55%
Anziani	33,83%
Dipendenze	0,00%
Povertà - Disagio adulti	0,00%
Immigrati	0,00%
Utenza indifferenziata	0,92%
TOTALE	10,95%

b) LA COMPARTECIPAZIONE SSR

Aumentare il coinvolgimento del SSR nel sostenimento della spesa relativa ai servizi socio-sanitari di anziani e disabili.

TAB 87

Previsione compartecipazione SSR per area di utenza

AREA DI UTENZA	2010	2011	2012
Famiglia minori	0,00	0,00	0,00
Disabili	163.885,04	166.343,32	168.838,47
Anziani	378.074,32	383.745,43	389.501,62
Dipendenze	0,00	0,00	0,00
Povertà - Disagio adulti	0,00	0,00	0,00
Immigrati	0,00	0,00	0,00
Utenza indifferenziata	0,00	0,00	0,00
TOTALE	541.959,36	550.088,75	558.340,08

TAB 88

Percentuale previsione compartecipazione SSR per area di utenza

AREA DI UTENZA	%
Famiglia minori	0,00%
Disabili	3,84%
Anziani	15,15%
Dipendenze	0,00%
Povertà - Disagio adulti	0,00%
Immigrati	0,00%
Utenza indifferenziata	0,00%
TOTALE	4,04%

c) LA SPESA SOCIALE ASSOCIATA

Aumentare la percentuale di spesa sociale che annualmente è gestita in forma associata tra i Comuni.

TAB 89

Spesa attuale associata per sezione organizzativa

SEZIONI	COMUNE SINGOLO	COMUNI ASSOCIALI	TOTALE
INTERVENTI	4.665.233,80	997.881,93	5.663.115,73
STRUTTURE	5.426.445,97	28.308,27	5.454.754,24
TRASFERIMENTI IN DENARO	2.056.689,09	229.945,52	2.286.634,61
TOTALE	12.148.368,86	1.256.135,72	13.404.504,58

TAB 90

Percentuale spesa attuale associata per sezione organizzativa

SEZIONI	COMUNE SINGOLO	COMUNI ASSOCIALI	TOTALE
INTERVENTI	82,38%	17,62%	100%
STRUTTURE	99,48%	0,52%	100%
TRASFERIMENTI IN DENARO	89,94%	10,06%	100%
TOTALE	90,63%	9,37%	100%

Nelle pagine seguenti sono riportati i dati di previsione 2010 utilizzando i prospetti di bilancio definiti per la rilevazione della spesa sociale:

TAB 91 ATS 21 - Spesa sociale - Spesa pro capite e Incidenza sul totale della spesa comunale – Bilanci di previsione 2010

TAB 92 ATS 21 - Entrate per Ente – Bilanci di previsione 2010

TAB 93 ATS 21 - Spesa sociale netta per Aree di utenza e per Sezioni ed Aree organizzative – Bilanci di previsione 2010

TAB 94 ATS 21 - Componenti della spesa per Aree di utenza – Bilanci di previsione 2010

TAB 95 ATS 21 - Titolarità della spesa per Sezioni ed Aree organizzative – Bilanci di previsione 2010

Sono riportati a seguire i dati relativi alle risorse e agli interventi a disposizione dell'Ufficio di coordinamento dell'Ambito ed è definita la compartecipazione da parte dei Comuni ai servizi gestiti in Ambito in forma associata.

TAB 96 ATS 21 – Risorse a disposizione - Bilancio di previsione 2010 e somme a destinazione vincolata

TAB 97 ATS 21 – Compartecipazione dei Comuni per l'anno 2010

TAB 98 ATS 21 – Interventi programmati dall'ATS 21 – Bilancio di previsione 2010 e somme a destinazione vincolata

TAB 91 ATS 21 - Spesa sociale - Spesa pro capite e Incidenza sul totale della spesa comunale – Bilanci di previsione 2010

COMUNI		Popolazione residente (al 01/01/2010)	Totale spesa corrente Ente	Spesa sociale netta per servizi erogati (a)	Trasferimenti ad altri Comuni singoli o associati (b)	Trasferimenti da altri Comuni singoli o associati (c)	Spesa sociale netta attribuibile all'Ente		
							Valore Assoluto (a+b-c)	Valore % su totale spesa corrente Ente	Spesa Pro capite (per residente)
1	Acquaviva Picena	3.816	2.264.410,00	282.993,26	9.689,36	0,00	292.682,62	12,93%	76,70
2	Campofilone	1.937	1.214.092,69	150.998,83	23.695,99	2.000,00	172.694,82	14,22%	89,16
3	Carassai	1.173	781.305,64	70.137,06	3.589,81	0,00	73.726,87	9,44%	62,85
4	Cossignano	1.023	694.612,00	76.300,00	2.944,61	643,22	78.601,39	11,32%	76,83
5	Cupra Marittima	5.392	3.970.435,79	206.446,00	68.389,76	2.600,00	272.235,76	6,86%	50,49
6	Grottammare	15.546	14.189.462,79	1.137.776,38	141.071,35	146.732,00	1.132.115,73	7,98%	72,82
7	Massignano	1.657	985.253,00	38.172,00	4.195,03	0,00	42.367,03	4,30%	25,57
8	Monsampolo del Tronto	4.563	2.752.549,74	167.655,42	46.354,94	0,00	214.010,36	7,77%	46,90
9	Montalto delle Marche	2.307	1.717.048,00	159.064,00	6.665,17	9.500,00	156.229,17	9,10%	67,72
10	Montefiore dell'Aso	2.220	2.068.477,52	137.518,51	6.250,19	0,00	143.768,70	6,95%	64,76
11	Monteprandone	12.083	6.417.240,33	1.343.627,50	29.429,05	97.250,96	1.275.805,59	19,88%	105,59
12	Pedaso	2.653	1.640.218,00	88.336,20	11.075,62	0,00	99.411,82	6,06%	37,47
13	Ripatransone	4.412	3.296.878,24	244.131,21	21.123,89	4.567,29	260.687,81	7,91%	59,09
14	San Benedetto del Tronto	48.023	47.913.780,42	6.863.145,23	54.108,00	235.014,63	6.682.238,60	13,95%	139,15
TOTALE ATS 21		106.805	89.905.764,16	10.966.301,60	428.582,77	498.308,10	10.896.576,27	12,12%	102,02

TAB 92 ATS 21 - Entrate per Ente – Bilanci di previsione 2010

COMUNI		Compartecipazione Utenti	Compartecipazione SSR	Finanziamenti da Regione			Finanziamenti da altri Enti Pubblici	Finanziamenti da Privati	Altri finanziamenti	Finanziamenti dei Comuni singoli e associati		TOTALE
				Totale	Fondo unico	Leggi di settore				Risorse proprie dell'Ente	Trasferimenti da altri Comuni singoli-associati	
1	Acquaviva Picena	42.390,81	0,00	83.981,00	47.600,00	36.381,00	0,00	0,00	0,00	208.701,62	0,00	335.073,43
2	Campofilone	4.150,00	0,00	114.895,64	€ 13.988,76	100.906,88	0,00	0,00	0,00	57.799,18	2.000,00	178.844,82
3	Carassai	0,00	0,00	43.021,67	€ 8.021,67	35.000,00	12.137,06	0,00	0,00	18.568,14	0,00	73.726,87
4	Cossignano	30.427,00	0,00	19.000,00	€ 11.000,00	8.000,00	6.000,00	0,00	18.500,00	35.101,39	643,22	109.671,61
5	Cupra Marittima	30.550,00	80.500,00	88.160,00	€ 35.000,00	53.160,00	0,00	48.397,60	0,00	135.678,16	2.600,00	385.885,76
6	Grottammare	55.072,79	30.000,00	441.708,37	€ 70.000,00	371.708,37	37.000,80	0,00	0,00	653.406,56	146.732,00	1.363.920,52
7	Massignano	2.000,00	0,00	20.650,00	€ 10.000,00	10.650,00	0,00	0,00	0,00	21.717,03	0,00	44.367,03
8	Monsampolo del Tronto	19.180,00	0,00	84.447,11	€ 19.291,79	65.155,32	1.000,00	0,00	0,00	128.563,25	0,00	233.190,36
9	Montalto delle Marche	50.700,00	20.000,00	55.960,00	€ 14.000,00	41.960,00	0,00	0,00	0,00	100.269,17	9.500,00	236.429,17
10	Montefiore dell'Aso	0,00	0,00	65.179,43	€ 23.966,28	41.213,15	3.000,00	0,00	0,00	75.589,27	0,00	143.768,70
11	Monteprandone	27.000,00	0,00	361.500,00	€ 70.000,00	291.500,00	8.700,00	0,00	0,00	905.605,59	97.250,96	1.400.056,55
12	Pedaso	7.000,00	0,00	67.393,00	€ 24.415,00	42.978,00	0,00	0,00	0,00	32.018,82	0,00	106.411,82
13	Ripatransone	37.300,00	0,00	110.543,36	€ 60.000,00	50.543,36	0,00	0,00	0,00	150.144,45	4.567,29	302.555,10
14	San Benedetto del Tronto	1.161.890,25	411.459,36	1.813.508,16	€ 457.400,00	1.356.108,16	130.983,43	0,00	368.854,63	4.368.892,38	235.014,63	8.490.602,84
TOTALE ATS 21		1.467.660,85	541.959,36	3.369.947,74	€ 864.683,50	2.505.264,24	198.821,29	48.397,60	387.354,63	6.892.055,01	498.308,10	13.404.504,58

TAB 93 ATS 21 - Spesa sociale netta per Aree di utenza e per Sezioni ed Aree organizzative – Bilanci di previsione 2010

Sezioni ed Aree organizzative	Aree di utenza							
	Famiglia minori	Disabili	Anziani	Dipendenze	Povertà Disagio adulti	Immigrati	Utenza indifferenziata	TOTALE
INTERVENTI								
Organizzazione generale e Azioni di sistema	2.864,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	744.180,27	747.044,62
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	35.065,40	65.834,98	38.052,00	78.678,63	1.031,18	66.485,77	265.821,93	550.969,89
Servizio Sociale Professionale	74.000,00	18.500,00	0,00	0,00	0,00	7.038,72	692.591,10	792.129,82
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	341.074,30	113.000,00	0,00	0,00	829,01	3.651,89	0,00	458.555,20
Integrazione sociale	44.458,00	246.535,72	174.485,68	8.200,00	20.000,00	37.500,00	57.709,61	588.889,01
Interventi educ-assist. e inserimenti lavorativi	247.458,88	764.704,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.012.163,40
Interventi per favorire la domiciliarità	110.079,56	413.446,51	596.155,98	6.108,00	6.108,00	0,00	0,00	1.131.898,05
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	23.200,00	42.000,00	36.400,00	2.705,00	23.100,00	0,00	6.800,00	134.205,00
STRUTTURE								
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	68.600,00	81.500,00	3.442,55	0,00	0,00	0,00	172.351,24	325.893,79
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali								
Nido e Centro per l'infanzia	1.353.011,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.353.011,71
Centro Diurno	101.904,61	1.326.759,57	93.772,84	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.523.437,02
Strutture residenziali	500,00	325.428,34	184.123,92	0,00	0,00	0,00	0,00	510.052,26
TRASFERIMENTI IN DENARO								
Trasferimenti per rette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Retta per nido o centro per l'infanzia	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59.000,00
Retta per centro diurni	103.639,16	150.050,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	253.689,80
Retta per servizi residenziali	472.220,00	99.352,00	65.896,84	0,00	13.000,00	0,00	0,00	650.468,84
Trasferimenti per attivazione servizi								
per affido familiare di minori	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00
per l'integrazione lavorativa	0,00	123.702,14	0,00	4.420,00	0,00	0,00	0,00	128.122,14
per altro	23.237,11	137.921,74	80.691,00	2.094,06	95.549,37	1.549,37	31.741,65	372.784,30
Integrazione al reddito	16.904,11	2.800,00	0,00	0,00	733.816,45	0,00	40.648,97	794.169,53
TOTALE GENERALE	3.085.617,19	3.911.536,15	1.273.020,81	102.205,69	893.434,01	116.225,75	2.012.844,77	11.394.884,37

TAB 94 ATS 21 - Componenti della spesa per Aree di utenza – Bilanci di previsione 2010

Valori di spesa (€)	Titolare della spesa			
	Spesa netta	Compartecipazione Utenza	Compartecipazione SSR	Spesa lorda
Famiglia minori	3.085.617,19	410.293,77	0,00	3.495.910,96
Disabili	3.911.536,15	194.361,80	163.885,04	4.269.782,99
Anziani	1.273.020,81	844.305,28	378.074,32	2.495.400,41
Dipendenze	102.205,69	0,00	0,00	102.205,69
Povertà - Disagio adulti	893.434,01	0,00	0,00	893.434,01
Immigrati	116.225,75	0,00	0,00	116.225,75
Utenza indifferenziata	2.012.844,77	18.700,00	0,00	2.031.544,77
TOTALE	11.394.884,37	1.467.660,85	541.959,36	13.404.504,58

TAB 95 ATS 21 - Titolarità della spesa per Sezioni ed Aree organizzative – Bilanci di previsione 2010

Valori di spesa lorda (€)	Titolarità della spesa				
	Comune singolo	Comuni associati			TOTALE
		Accordi	Enti	Totale	
INTERVENTI					
Organizzazione generale e Azioni di sistema	70.421,93	676.622,69	0,00	676.622,69	747.044,62
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	574.618,99	59.795,98	4.009,94	63.805,92	638.424,91
Servizio Sociale Professionale	721.129,82	71.000,00	0,00	71.000,00	792.129,82
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	490.074,76	44.080,25	0,00	44.080,25	534.155,01
Integrazione sociale	485.865,94	135.837,07	5.436,00	141.273,07	627.139,01
Interventi educ-assist. e inserim. lavor.	1.011.063,40	0,00	1.100,00	1.100,00	1.012.163,40
Interventi per favorire la domiciliarità	1.176.153,96	0,00	0,00	0,00	1.176.153,96
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	135.905,00	0,00	0,00	0,00	135.905,00
STRUTTURE					
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	312.393,79	0,00	13.500,00	13.500,00	325.893,79
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nido e Centro per l'infanzia	1.691.597,80	8.647,68	0,00	8.647,68	1.700.245,48
Centro Diurno	1.856.345,82	6.160,59	0,00	6.160,59	1.862.506,41
Strutture residenziali	1.566.108,56	0,00	0,00	0,00	1.566.108,56
TRASFERIMENTI IN DENARO					
Trasferimenti per rette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Retta per nido o centro per l'infanzia (*)	59.000,00	0,00	0,00	0,00	59.000,00
Retta per centro diurni (*)	24.092,64	229.597,16	0,00	229.597,16	253.689,80
Retta per servizi residenziali (*)	650.468,84	0,00	0,00	0,00	650.468,84
Trasferimenti per attivazione servizi					
per affido familiare di minori (*)	€ 8.400,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00
per l'integrazione lavorativa (*)	€ 128.122,14	0,00	0,00	0,00	128.122,14
per altro (*)	€ 382.535,94	0,00	0,00	0,00	382.535,94
Integrazione al reddito	€ 804.069,53	0,00	348,36	€ 348,36	804.417,89
TOTALE GENERALE	12.148.368,86	1.231.741,42	24.394,30	1.256.135,72	13.404.504,58

RISORSE E INTERVENTI DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ATS 21 PER L'ANNO 2010

TAB 96

ATS 21 – Risorse a disposizione - Bilancio di previsione 2010 e somme a destinazione vincolata

RISORSE 2010	3.856.564,31
di cui	
REGIONE MARCHE	3.515.983,36
Ufficio di Coordinamento e UPS	107.447,90
Fondi Dipendenze Patologiche "Servizio Unità di Strada"	8.045,14
Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e di sostegno alla famiglia L.r. 9/03 (DD 107/2009)	59.447,06
Sostegno alla famiglie numerose (DGR 1034/09-DD 59/09)	42.920,25
Interventi da parte di Oratori ed Enti religiosi (L.r. 31/08-DD 92/08)	22.977,51
Ampliamento e potenziamento interventi sociali per le famiglie (Consultori familiari - DGR 583/2008-DD 58/2008)	95.732,15
Ampliamento e potenziamento interventi sociali per le famiglie (Consultori familiari - DGR 1034/2009-DD 60/2009)	98.666,19
Fondi per attività di Ambito anni precedenti (imp. 1548/06, 1902/07, 1456.04/08, 1688/09)	187.040,07
Contributi Associazioni di Volontariato L.r. 48/95 – (DGR 1481/07 DD 19/08)	7.032,64
Contributi Ass.Volont. L.r. 48/95 fondi 2009	7.074,89
Fondi ATS 21 15% FUR 2009	123.481,24
Piano Immigrati L.r. 2/98 x 2010 Comuni *	30.472,57
Piano Immigrati L.r. 2/98 x 2010 Associazioni*	2.907,34
Fondi ATS 21 30% FUR 2010 x ATS *	246.962,48
Fondi ATS 21 5% FUR 2010 x potenziamento ATS *	41.160,41
Interventi da parte di Oratori ed Enti Religiosi (L.r. 31/08-DD 14/10)	22.977,51
Fondi Non Autosufficienza 2010-2011 (DGR 985/09)	1.337.891,03
Fondi Integrativi L.r. 18/96 (imp. 1695/09)	117.283,98
Acconto 2010 – L.r. 18/96 *	282.945,07
Saldo 2009 – L.r. 18/96	653.517,93
PROVINCIA ASCOLI PICENO	60.829,78
Servizi di Solievo - Famiglie in Rete	56.429,78
Progetto "Dall'accoglienza all'integrazione nella scuola. Mediazione Culturale" (DD 2163/09)	4.400,00
COMUNI DELL'ATS 21	279.751,16
Acquaviva Picena	9.689,36
Campofilone	4.759,99
Carassai	3.589,81
Cossignano	2.944,61
Cupra Marittima	14.259,76
Grottammare	40.582,19
Massignano	4.195,03
Monsampolo del tronto	11.354,94
Montalto delle marche	6.665,17
Montefiore dell'aso	6.250,19
Monteprandone	29.429,05
Pedaso	5.593,62
Ripatransone	12.381,01
San Benedetto del Tronto	128.056,44
* importi da definire	

TAB 97
ATS 21 – Compartecipazione dei Comuni per l'anno 2010

COMUNE	UFFICIO DI COORDINAMENTO E UPS	SERVIZIO TERRITORIALE MINORI	UNITA' DI STRADA	SERVIZI DI SOLLIEVO	TOTALE
Acquaviva Picena	4.942,60	2.107,61	689,46	1.949,70	9.689,36
Campofilone	2.614,11	1.114,70	0,00	1.031,18	4.759,99
Carassai	1.831,18	780,85	255,44	722,34	3.589,81
Cossignano	1.502,06	640,50	209,53	592,52	2.944,61
Cupra Marittima	7.273,98	3.101,75	1.014,67	2.869,36	14.259,76
Grottammare	20.701,20	8.827,34	2.887,68	8.165,98	40.582,19
Massignano	2.303,84	982,40	0,00	908,79	4.195,03
Monsampolo del Tronto	5.792,22	2.469,90	807,98	2.284,85	11.354,94
Montalto delle Marche	3.399,94	1.449,79	474,27	1.341,17	6.665,17
Montefiore dell'Aso	3.188,26	1.359,53	444,74	1.257,67	6.250,19
Monteprandone	15.011,92	6.401,33	2.094,06	5.921,74	29.429,05
Pedaso	2.853,34	1.216,71	398,02	1.125,55	5.593,62
Ripatransone	6.315,62	2.693,09	880,99	2.491,32	12.381,01
San Benedetto del Tronto	65.322,29	27.854,52	9.112,02	25.767,61	128.056,44
TOTALE	143.052,55	61.000,00	19.268,84	56.429,78	279.751,17

TAB 98
ATS 21 – Interventi programmati dall'ATS 21 – Bilancio di previsione 2010 e somme a destinazione vincolata

INTERVENTI 2010	3.856.564,31
di cui	
SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA ATS 21	2.114.253,50
Ufficio di Coordinamento e UPS	240.500,45
Servizio Territoriale Minori	71.000,00
Dipendenze patologiche "Servizio Unità di Strada"	47.313,98
Servizi di Sollievo – Famiglie in rete	112.859,56
Ampliamento e potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie (Consultori familiari - DGR 583/2008-DD 58/2008)	95.732,15
Ampliamento e potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie (Consultori familiari - DGR 1034/2009-DD 60/2009)	98.666,19
Sostegno alla famiglie numerose (DGR 1034/09-DD 59/09)	42.920,25
Progetto "Dall'accoglienza all'integrazione nella scuola. Mediazione Culturale" (DD 2163/09)	4.400,00
Contributi Associazioni di Volontariato L.r. 48/95 – (DGR 1481/07 DD 19/08)	7.032,64
Contributi Ass.Volont. L.r. 48/95 fondi 2009 (imp. 1692/09)	7.074,89
Fondi Non autosufficienza 2010-2011 (DGR 985/09)	1.337.891,03
Interventi da parte di oratori ed enti religiosi (L.r. 31/08-DD 92/08)	22.977,51
Interventi da parte di oratori ed enti religiosi (L.r. 31/08-DD 14/10)	22.977,51
Piano Immigrati L.r. 2/98 X 2010 Associazioni *	2.907,34
PIANI TERRITORIALI DI SETTORE COMUNI ATS 21	89.919,63
Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e di sostegno alla famiglia L.r. 9/03 (DD107/2009)	59.447,06
Piano Immigrati L.r. 2/98 x 2010 Comuni *	30.472,57
TRASFERIMENTI AI COMUNI ATS 21	1.036.463,00
Acconto 2010 – L.r. 18/96 *	282.945,07
Saldo 2009 – L.r. 18/96	653.517,93
Fondi ATS21 15% FUR - 2009 Comunità Alloggio Disagio Mentale	60.000,00
Fondi ATS21 15% FUR - 2009 CSER Casa di Alice	40.000,00
FONDI DA DESTINARE	615.928,18
Fondi per attività di Ambito anni precedenti (imp. 1548/06, 1902/07, 1456.04/08, 1688/09)	187.040,07
Fondi ATS21 15% FUR – 2009	23.481,24
Fondi integrativi L.r. 18/96	117.283,98
Fondi ATS21 30% FUR - 2010 *	246.962,48
Fondi ATS21 5% FUR - 2010 *	41.160,41
* Importi da definire	

11. IL PIANO ATTUATIVO ANNUALE - 2010

11.1 Indicazioni per la programmazione annuale

In questa parte del Piano vengono estrapolati, tra gli obiettivi generali contenuti nella programmazione sociale triennale, quelli che si intende perseguire nel corso del corrente anno. Considerato che la programmazione annuale viene predisposta in fase avanzata del 2010, vengono prese in considerazione sia le azioni già svolte sia gli obiettivi specifici raggiunti sino ad ora.

Le politiche di settore con i relativi obiettivi strategici, già esaminate nel capitolo 9 del presente Piano, vengono analizzate rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni che verranno adottate.

POLITICHE DI SOSTEGNO AI COMPITI DI SVILUPPO DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Obiettivi generali

- 1) Incentivare nell'arco del triennio i servizi per la prima infanzia conformemente agli obiettivi di Lisbona
2. Incentivare servizi per minori fuori dalla famiglia con particolare riferimento alla programmazione dell'affido familiare
3. Predisporre piani formativi per gli operatori dei servizi territoriali in relazione agli indirizzi regionali

POLITICHE DI SOSTEGNO AL CITTADINO DISABILE

Obiettivi generali

1. Programmazione degli interventi a livello di Ambito/Distretto
2. Definire specifiche azioni di formazione integrata sul territorio tra gli operatori dei servizi sociali e sanitari

POLITICHE DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Obiettivi generali

1. Sviluppare i servizi residenziali e semi-residenziali a prevalenza sociale (L.r. 20/2002) per la salute mentale, in una logica di rete con le strutture sanitarie

POLITICHE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Obiettivi generali

1. Consolidamento della prassi operativa integrata dipartimentale

POLITICHE GIOVANILI

Obiettivi generali

1. Raccordare i percorsi di sostegno alla rete degli Oratori con la rete dei servizi rivolti ai giovani e agli adolescenti
2. Raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno per la programmazione degli interventi di carattere formativo, culturale e ricreativo finalizzato a favorire il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani (L.r. 46/95)

POLITICHE DI PREVENZIONE, CONTRASTO, RIDUZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Obiettivi generali

1. Definizione di una politica specifica di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento alla non autosufficienza in stretta integrazione socio-sanitaria

POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

Obiettivi generali

1. Favorire una strategia mirata all'integrazione effettiva degli immigrati

POLITICHE DI INTERVENTO NEL CAMPO DELLA PROSTITUZIONE E DELLA TRATTA

Obiettivi generali

1. Implementare il lavoro di rete tra enti pubblici e organizzazioni non profit, per la tutela delle vittime di tratta sia a livello locale che nazionale e per contribuire al contrasto al fenomeno criminale

POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ E PROVENIENTI DAL CARCERE

Obiettivi generali

1. Attuazione della L.r. 28/2008
2. Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati
3. Stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA POVERTÀ ESTREMA E CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi generali

1. Superare la logica emergenziale per individuare percorsi e progetti per l'inclusione sociale anche attraverso il lavoro di rete pubblico-privato
2. Assicurare la continuità del percorso assistenziale
3. Favorire il lavoro di rete pubblico-privato sociale e il coordinamento delle attività delle strutture operanti
4. Attivazione di un gruppo di coordinamento provinciale tra tutti i soggetti che si occupano di povertà

POLITICHE E INTERVENTI DI SOSTEGNO PER I CITTADINI MARCHIGIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

Obiettivi generali

1. Sensibilizzare gli organismi pubblici e privati del territorio sul tema dell'emigrazione all'estero e sulla necessità di considerare i marchigiani residenti all'estero "cittadini" alla pari con i residenti nelle Marche
2. Definire le procedure di assegnazione ed erogazione delle risorse ai beneficiari
3. Valutazione e controllo degli interventi realizzati

11.2 Obiettivi specifici e scelte operative

POLITICHE DI SOSTEGNO AI COMPITI DI SVILUPPO DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E GENITORIALITA'							
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Incentivare nell'arco del triennio i servizi per la prima infanzia conformemente agli obiettivi di Lisbona	1. Ridefinire il programma di attuazione dei servizi di cui alla L.r. 9/2003	1. Esame e approvazione dei progetti per la costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative 2. Apertura Nido d'Infanzia nel Comune di Pedaso 3. Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e sostegno alla famiglia - anno 2010 4. Trasformazione del Centro di Aggregazione Giovanile di Acquaviva Picena in servizio educativo a sostegno Alle famiglie 5. Apertura di un Centro aggregazione per bambini e bambine nel Comune di Monsampolo del Tronto	• Servizi sociali dei Comuni dell'ATS 2 • ATS 21	• Istituti scolastici • Cooperative sociali • Componenti Coordinamento dei servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza	D.G.R. 1823 del 9/11/09 – PAR FAS Marche 2007-2013 Intervento 6.1.2.1. D.D.n. 166/FSP_05 del 3/12/09 Fondi Regionali ex L.r. 9/03, art. 3, comma 1, lettera a, di cui al DD PF IPAB, infanzia, famiglia gestione di albi e registri sociali n. 107/IVS_05 dell'11/12/2009 DGR 1506/2009 PAR FAS Marche 2007/2013 – Intervento 6.1.1.1. - Fondi dai Bilanci Comunali	1. da definire 2. da definire 3. Costo totale: € 1.178.758,80 Costo a carico dei Comuni € 1.119.311,74 Contributo regionale: € 59.447,06 4. da definire 5. da definire	1. Verifica dello stato di realizzazione dei progetti 2. Rispetto dei tempi di apertura del servizio 3. Monitoraggio intermedio semestrale Rendicontazione annuale 4. Report sullo stato di realizzazione del progetto e numero di minori in carico
2. Incentivare servizi per minori fuori dalla famiglia con particolare riferimento alla programmazione dell'affido familiare	2. Dare attuazione alle linee di indirizzo regionali in tema di adozione e affidamento familiare (DGR 1896/2002 e DGR 869/2003)	1. Servizio Affidamento Familiare: - selezione per l'individuazione di professionisti presso il Consultorio familiare - avvio del servizio	• Servizi Sociali dei comuni dell'ATS 21 • Consultorio familiare ASUR- ZT 12 • Centro di Giustizia minorile	• Istituzioni scolastiche • Associazioni di volontariato locali iscritte al Registro regionale • Tribunale per i Minorenni di Ancona • Procura minorile	DGR 583/2008 DGR 1034/09 DD PF IPAB, infanzia, famiglia gestione di albi e registri sociali n. 58/IVS_05 del 17/07/08 e n. 60/IVS_05 del 31/07/09	1. Biennio 2009-2010): € 179.398,34 complessivi	1. n. soggetti raggiunti n. casi seguiti n. famiglie coinvolte n. famiglie valutate

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
2. Incentivare servizi per minori fuori dalla famiglia con particolare riferimento alla programmazione dell'affido familiare	2. Dare attuazione alle linee di indirizzo regionali in tema di adozione e affidamento familiare (DGR 1896/2002 e DGR 869/2003)	2. Progetti a titolarità del volontariato: - concertazione, co-progettazione e realizzazione interventi per infanzia, adolescenza e famiglia con particolare riguardo alla promozione dell'affidamento familiare	• ASUR – ZT 12 Consultorio Familiare	• Associazioni di volontariato iscritte al registro regionale del territorio, che si occupano in particolare di infanzia, adolescenza e famiglia	DGR 1481/07	1. Contributi regionali: € 16.285,94	1. Partecipazione qualificata alle attività di concertazione e programmazione degli interventi 2. relazioni e report sulle attività svolte
		3. Adesione al Progetto nazionale “Un percorso per l'affido”	• Servizi Sociali dei comuni dell'ATS 21 • ASUR – ZT 12 Consultorio Familiare	• Comuni dell'ATS 21 • ASUR ZT 12 Distretto Sanitario	DGR 155/2010 Fondi regionali	1. € 370,70	1. Effettiva partecipazione degli operatori individuati 2. Report delle attività svolte
		4. Prosecuzione del Servizio Territoriale Minori, con implementazione delle azioni rivolte ai minori in situazione di disagio	• Servizi Sociali dei comuni dell'ATS 21 • ASUR – ZT 12 Consultorio Familiare	• Comuni dell'ATS 21 • ASUR Zt 12 Distretto Sanitario	Convenzione per il Coordinamento del Servizio ATS 12 e ASUR – Zona Protocollo di Intesa per la Costituzione ed il Funzionamento dell'Equipe Locale Integrata d'Ambito per l'Adozione, l'Adozione Internazionale e l'Affidamento Familiare tra il Comune di San Benedetto del Tronto - Comune Capofila dell'ATS 21 e l'ASUR – Zona Territoriale n. 12	1. € 5.000,00 (Costo convenzione)	1. Report periodici e numero di minori seguiti

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
2. Incentivare servizi per minori fuori dalla famiglia con particolare riferimento alla programmazione dell'affido familiare	2. Dare attuazione alle linee di indirizzo regionali in tema di adozione e affidamento familiare (DGR 1896/2002 e DGR 869/2003)	5. Apertura Sportello di mediazione familiare privato presso Associazione Centro Famiglia	•ATS 21 •ASUR – ZT 12 Consultorio Familiare	•Associazione Centro Famiglia di San Benedetto del Tronto	Fondi dell'associazione	—	1. Report periodici 2. Numero di famiglie raggiunte
		6. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare: - Concertazione con OO.SS. per definizione dei criteri e requisiti per l'attribuzione di un bonus una tantum alle famiglie numerose - Pubblicazione di Avviso pubblico - Assegnazione ed erogazione del buono economico alle famiglie con 4 o più figli aventi diritto	•Servizi Sociali comunali	•OO.SS. •Associazione nazionale famiglie numerose	D.G.R. n. 1034/2009 Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione IPAB, Infanzia, Famiglia, Albi e Registri Sociali n. 59/2009 Del. del Comitato dei Sindaci n. 4/2009 Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione IPAB, Infanzia, Famiglia, Albi e Registri Sociali n. 113/2009	1. € 42.920,25	1. Accordi sottoscritti per la definizione dei criteri aggiuntivi 2. n. domande pervenute 3. n. famiglie beneficiarie del contributo
3. Predisporre piani formativi per gli operatori dei servizi territoriali in relazione agli indirizzi regionali	3. Implementare l'area della prevenzione attivando e potenziando la rete di promozione del benessere e della salute, la rete di prevenzione del disagio adolescenziale e la rete di intercettazione del disagio	1. Costituzione del Coordinamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: - mappatura dei servizi prima infanzia; - formazione, riqualificazione e supervisione del personale servizi prima infanzia - organizzazione di un convegno sulla rete dei servizi	•Servizi sociali dei Comuni dell'ATS 21 •Servizi educativi del territorio, pubblici e privati	•Personale educativo dei servizi educativi pubblici e privati dell'ATS 21 •Formatori	Fondi regionali assegnati all'ATS 21	1. € 7.000,00	1. Report periodici 2. n. di servizi educativi coinvolti nella formazione e supervisione 3. Realizzazione del convegno e numero partecipanti

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
3. Predisporre piani formativi per gli operatori dei servizi territoriali in relazione agli indirizzi regionali	3. Implementare l'area della prevenzione attivando e potenziando la rete di promozione del benessere e della salute, la rete di prevenzione del disagio adolescenziale e la rete di intercettazione del disagio	2. Organizzazione di un ciclo di incontri e studi sulla mediazione familiare	•ATS 21	•Distretto Sanitario dell'ASUR ZT 12 •Ass.ne "Il Ponte" – Centro Mediazione Familiare •ASUR ZT 12 •Ordine Avvocati •Ordine Assistenti Sociali •Ass.ne Mediatori Familiari	DGR 583/2008 DGR 1034/2009 DD PF IPAB, infanzia, famiglia gestione di albi e registri sociali n. 58/IVS_05 DEL 17/07/08 e n. 60/IVS_05 del 31/07/09	1. Costo del progetto biennio (2009-2010): € 4.000	1. n. partecipanti agli incontri
		3. Organizzazione di un percorso di formazione e supervisione per le assistenti sociali dei Comuni degli ATS 21 e 23	•ATS 21 e 23 •Servizi sociali dei Comuni degli ATS 21 e 23	•Cesdis – Centro Studi di Servizio Sociale di Bologna	Fondi regionali assegnati all'ATS 21e 23	1. Costo totale del percorso formativo € 9.000,00 a carico ATS 21 € 4.500,00	1. n. di assistenti sociali partecipanti e livello di gradimento
		4. Ampliamento e consolidamento attività del servizio Unità di Strada. - incremento presenza dell'Infopoint in eventi legati al mondo giovanile - avvio servizio Psicologo on-line - implementazione incontri e laboratori nelle Scuole e nei CAG - campagna di prevenzione mirata in tema di doping presso palestre e associazioni sportive	•ATS 21 •ASUR - ZT n. 12 STDP Consultorio Giovani Progetto Easy Contact Consultorio familiare Servizio Risposte Alcolologiche	•Comuni dell'ATS 21 •Ufficio Scolastico Provinciale •Scuole del territorio •Gestori dei locali e dei luoghi del divertimento	D.G.R. 1472/08 "Attuazione DGR n. 747/04"	1. Costo complessivo stimato per l'anno 2010: € 35.056,43. Contributo regionale: € 28.045,14 Compartecipazione dei comuni: € 7.011,29	1. - n. uscite dell'Infopoint nei luoghi del divertimento - n. incontri nelle scuole, nei CAG, nelle palestre e nelle associazioni sportive - n. questionari e schede contatto somministrati ai giovani incontrati - n. ingressi al sito e richieste di consulenza online - n. incontri rete di collegamento - materiali informativi prodotti - gadgets e materiali informativi distribuiti
		5. Supporto sociale e psicologico a insegnanti e alunni delle scuole, per problematiche specifiche	•ATS 21 •ASUR ZT 12 •Consultorio familiare •Servizi sociali comunali	•Istituti scolastici di scuola superiore dei Comuni dell'ATS 21	DGR 583/2008 DGR 1034/09 DD PF n. 58/IVS_05 DEL 17/07/08 e n. 60/IVS_05 del 31/07/09	1. Costo rientrante nel progetto Servizio affido familiare (Bbiennio 2009-2010): € 179.398,34	1. n. soggetti raggiunti 2. n. interventi realizzati

POLITICHE DI SOSTEGNO AL CITTADINO DISABILE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Programmazione degli interventi a livello di Ambito/Distretto	1. Revisione del sistema semi-residenziale e residenziale	1. Avvio della revisione del sistema semi-residenziale e residenziale attraverso esame dell'appropriatezza attività/utenti in carico	• ATS 21 • Servizi Sociali dei comuni dell'ATS 21 • Distretto Sanitario e UMEA	• Associazioni di familiari • Cooperative sociali	L.r 18/96 L.r. 20/2002	—	1. n. di strutture esaminate 2. Coinvolgimento delle associazioni di familiari
	2. Avviare con l'UMEA delle verifiche circa l'utenza ospite del CSER al fine di rivalutare la diagnosi e la possibilità, per coloro che presentano minori compromissioni, di un diverso inserimento in alternativa al centro diurno	1. Avvio della fase di rivalutazione delle diagnosi	• Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 21 • Distretto Sanitario • UMEA	• Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos) e singole famiglie • Cooperative sociali che gestiscono i centri	L.r 18/96 L.r. 20/2002	—	1. n. di diagnosi rivalutate e conseguenti programmi individualizzati
	3. Promozione della piena integrazione scolastica degli alunni con disabilità	1. Esame e approvazione dell'accordo di programma per l'integrazione degli alunni disabili della Provincia di Ascoli Piceno	• ATS 21 • Servizi Sociali della Provincia di Ascoli Piceno • Ufficio scolastico provinciale • Scuole di ogni ordine e grado • UMEE della ZT 12 dell'ASUR	• Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos)	DGR n. 227/2010	—	1. Percorsi concertativi intrapresi 2. Sottoscrizione dell'accordo 3. n. soggetti sottoscrittori 4. Verifica annuale
	4. Promuovere l'istituzione presso il CIOF dell'équipe integrata d'ambito	1. Avvio della fase di consultazione	• ATS 21 • Distretto Sanitario	• Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos)	DGR n. 1256/08	—	1. n. partecipanti alla fase di consultazione

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Programmazione degli interventi a livello di Ambito/Distretto	5. Esame e sottoscrizione del protocollo di intesa con il CIOF e la ZT 12 dell'ASUR finalizzato alla definizione di percorsi integrati per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili	1. Avvio della concertazione ed esame del protocollo di intesa	•ATS 21 •Distretto Sanitario UMEA	•Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos)	DGR n. 1256/08 L. 68/99	—	1. Livello di partecipazione al percorso
	6. Promuovere e sostenere specifici servizi per persone con diagnosi di autismo, in coerenza con il progetto regionale "Autismo Marche"	1. Revisione del centro diurno ex Casa di Alice 2- Individuazione nuova sede 3. Avvio struttura aperta per minori pomeridiana 4. Stipula convenzione con ZT 3 di Fano per formazione e supervisione 5. Ridefinizione accordo con la ZT 12	•ATS 21 •Distretto Sanitario UMEA UMEE Neuropsichiatria infantile •UO Neuropsichiatria infantile ZT 3 di Fano	•Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos)	L.r 18/96 L.r. 20/2002	—	1. Definizione del progetto di riorganizzazione 2. Gradimento delle famiglie 3. Diminuzione del carico assistenziale della famiglia 4. Diminuzione del ricorso alle strutture residenziali
	7. Promuovere l'istituzione di comunità alloggio per disabili lievi	1. Avvio del confronto con le associazioni di familiari in merito alla verifica del bisogno	•ATS 21 •Distretto Sanitario UMEA	•Associazioni di familiari (Anffas, Chapp e Onphalos)	L.r 18/96 L.r. 20/2002	—	1. n. di associazioni e familiari coinvolti nel processo 2. Report delle attività 3. Esame del Comitato dei Sindaci
2. Definire specifiche azioni di formazione integrata sul territorio tra gli operatori dei servizi sociali e sanitari	1. Partecipazione al corso regionale di formazione "Gli operatori della mediazione e i tutor per l'inserimento lavorativo delle persone disabili" 2. Partecipazione di operatori sociali ai corsi di formazione della Regione sull'ICF	1. Individuazione di assistenti sociali e educatori per la partecipazione al corso di formazione 2. Individuazione di due assistenti sociali per la partecipazione al corso sull'ICF	•Scuola regionale di formazione •Servizio disabilità della Regione Marche •Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 21				1. n. e frequenza della partecipazione ai corsi di formazione 2. Aumento del livello di competenze 3. Diffusione delle competenze

POLITICHE DI TUTELA DELLA SALUTE MENTALE							
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Sviluppare i servizi residenziali e semi-residenziali a prevalenza sociale (L.r. 20/2002) per la salute mentale, in una logica di rete con le strutture sanitarie	1. Assicurare la continuità dei servizi del progetto "Solievo"	1. Prosecuzione dei Servizi di sollievo: affidamento tramite gara d'appalto del Servizio a nuova ATI e avvio nuova progettazione triennale	• ATS 21 • Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 21 • Dipartimento di Salute Mentale (DSM) e Distretto Sanitario dell'ASUR Zona Territoriale 12	• Associazione Psiche 2000 • Associazione Antropos • Cooperativa Sociale • Provincia di Ascoli Piceno	DGR 403/09 del 16/03/2009 – Prosecuzione triennale servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie L.r. 20/2002	1. € 112.000,00	1. - n. utenti rivolti al servizio - n. contatti telefonici; - n. operatori e familiari formati all'auto-mutuo aiuto; - n. incontri formazione e formazione - n. scuole e allievi coinvolti in percorsi di sensibilizzazione - n. medici di base coinvolti - n. comitati di quartiere e parrocchie coinvolti - .n.volontari coinvolti - n. borse lavoro monitorate ed inserimenti lavorativi effettuati - n. gruppi auto-mutuo-aiuto attivati - rilevazione e monitoraggio dati attraverso cartella sociale
		2. Programmazione dell'apertura di una comunità alloggio per persone con disturbi mentali	• ATS 21 • Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 21 • Dipartimento di Salute Mentale (DSM) e Distretto Sanitario dell'ASUR Zona Territoriale 12			1. € 160.00,00	2. - Apertura della struttura - Appropriatezza dell'utilizzo della struttura sulla base dei parametri della L.r. 20/2002

POLITICHE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Consolidamento della prassi operativa integrata dipartimentale	1. Implementazione delle attività di prevenzione del disagio sociale e del consumo di droghe legali e illegali e di promozione del benessere	1. Predisposizione del Piano annuale Dipartimento Dipendenze Patologiche	- Dipartimento sovrazonale dipendenze patologiche ZT 12 e 13 – ASUR Marche - Consultorio - Giovani - Progetto Easy Contact - Consultorio Familiare - Servizio Risposte Alcolologiche	- ATS n. 21-22-23 - Coop. Soc. “Ama-Aquilone” - Coop. Soc. “Dianova”	DGR n. 1400/06 DGR n. 1767/09 D.G.R. 1472/08 DGR n. 747/04	—	1. - numero incontri del Comitato dipartimentale - numero di progetti realizzati
		2. Servizio Unità di Strada: - implementazione attività Infopoint - servizio psicologo on line - incontri e laboratori nelle scuole e nei CAG	- ATS 21 - STDP ZT 12 - Istituti scolastici di scuola superiore - CAG	- Ufficio Scolastico Provinciale - Scuole del territorio - Gestori dei locali e dei luoghi del divertimento	DGR n. 1767/09 D.G.R. 1472/08 DGR n. 747/04	1. € 35.056,43	1. - n. uscite dell'Infopoint nei luoghi del divertimento - n. incontri nelle scuole, nei cag, nelle palestre e nelle associazioni sportive - n. questionari e schede contatto somministrati ai giovani incontrati - n. ingressi al sito e richieste di consulenza online - n. incontri rete di collegamento - materiali informativi prodotti - gadgets e materiali informativi distribuiti

POLITICHE GIOVANILI							
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno per la programmazione degli interventi di carattere formativo, culturale e ricreativo finalizzato a favorire il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani (L.r. 46/95)	1. Sviluppare interventi capaci di valorizzare sia le forme associative giovanili e sia le aggregazioni libere e spontanee	1. Presentazione progetti L.r. 46/96: - "Informagiovani in rete": - verifica della coerenza degli obiettivi indicati nel Piano di Ambito dei progetti presentati dalle Associazioni giovanili	• Informagiovani e CAG dei Comuni dell'ATS 21 • Servizi Sociali della Provincia di Ascoli Piceno	• Ass.ne Culturale Blow Up "Teatro e cinema al Dep Art" • Gruppo Informale "Officina del suono" • Gruppo Informale "Ludus in tabula" • Gruppo informale "Liberi di informare" • Gruppo informale "Electric Youth" • Gruppo informale "Il villaggio dei ragazzi" • Gruppo informale "Non giochiamoci l'acqua" • Ass.ne Radici Migranti "Ritma-mondo" • Ass.ne Radio Incredibile "Laboratori di Web Radiofonia"	Fondi provinciali L.r. 46/95	In fase di definizione da parte della Provincia	1. Report delle attività 2.. n. di attività ed azioni svolte in rete 3.. n. giovani e adolescenti coinvolti 4. n. attività-azioni strutturate
		2. Partecipazione al Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili	• Comuni dell'ATS 21, 22, 23 • Servizi Sociali della Provincia di Ascoli Piceno	• Assessore Servizi Sociali della Provincia • Consiglieri provinciali • Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni • Servizi Informagiovani • Consigliere provinciale consulta per l'immigrazione	L.r. 46/95	—	1. n. di riunioni del Coordinamento provinciale 2. frequenza dei soggetti partecipanti al Coordinamento provinciale
		3. Elaborazione e presentazione del progetto "(S)balliamo sul mondo"	• Servizi Sociali della Provincia di Ascoli Piceno • Servizio Unità di Strada dell'ATS 21	• Servizi Sociali dei Comuni degli ATS 21, 22, 23	Bando Nazionale Azione Province Giovani 2010	In fase di definizione da parte della Provincia	1. Approvazione del progetto

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno per la programmazione degli interventi di carattere formativo, culturale e ricreativo finalizzato a favorire il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani (L.r. 46/95)	1. Sviluppare interventi capaci di valorizzare sia le forme associative giovanili e sia le aggregazioni libere e spontanee	4. Presentazione e realizzazione dei progetti di riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile: 14 progetti presentati dai 14 comuni dell'Ambito 21	• Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 21 • Centri di Aggregazione giovanile del territorio	• ATS 21 • Associazioni di volontariato • Gruppi informali giovanili	DGR 1506/2009 PAR FAS Marche 2007/2013 – Intervento 6.1.1.1.	–	1. Tempi di realizzazione e rendicontazione dei progetti 2. % Utilizzo dei fondi regionali
2. Raccordare i percorsi di sostegno alla rete degli Oratori con la rete dei servizi rivolti ai giovani e agli adolescenti		1. Finanziamento e realizzazione dei progetti presentati dagli oratori: - Progetto "Oratorio" – Arcidiocesi di Fermo - Progetto Diocesi di Ascoli Piceno e Parrocchia Ss. Madre della Chiesa di Monsampolo - Progetto "FORMAti" – Regione Ecclesiastica Marche di Loreto (AN) relativo a tutti gli ATS della Regione Marche	• ATS 21	• Oratori delle Diocesi di Ascoli Piceno e Fermo-ATS 14, 15, 16, 19, 20, 21, 24 • Regione Ecclesiastica Marche	L.r. 31/08 DGR 1057/2009	1. € 45.955,0 (finanziamento regionale) € 12.866,78 (costo progetti presentati)	1. Monitoraggio intermedio 2. Fasi di realizzazione 3. n. attività svolte in coerenza con il progetto presentato 4. % Utilizzo dei fondi regionali

POLITICHE DI PREVENZIONE, CONTRASTO, RIDUZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Definizione di una politica specifica di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento alla non autosufficienza in stretta integrazione socio-sanitaria	1. Prosecuzione della sperimentazione avviata relativa agli assegni di cura per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali con o senza aiuti esterni e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare	1. Attivazione del Punto Unico di Accesso 2. Concessione assegni di cura 3. Regolamento di Ambito per l'Assistenza Domiciliare Anziani	• ATS 21 • Distretto Sanitario ZT 12 dell'ASUR • Servizi Sociali dei 14 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21	• Comuni dell'ATS 21 • Organizzazioni Sindacali	D.G.R. n. 985 del 15/06/2009 Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009 Accordo Sindacale Fondo non autosufficienza 2009/2011 – DGR 985/09 sottoscritto dall'Ambito Territoriale Sociale n. 21, OO.SS., ASUR Zona Territoriale n. 12, in esecuzione della Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 4 del 21/10/2009	1. € 1.337.891,03	1. Tempi e modalità di attivazione del PUA 2. n. assegni concessi e erogati 3. n. di visite domiciliari effettuate 4. n. di patti di assistenza sottoscritti 5. n. di casi in situazione di emarginazione sociale rilevati e non conosciuti dal servizio pubblico 5. n. riunioni del Tavolo permanente di ambito e decisioni assunte 6. Predisposizione del Regolamento

POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Favorire una strategia mirata all'integrazione effettiva degli immigrati	1. Definire il programma di attuazione degli interventi in base alla nuova normativa	1. Prosecuzione degli interventi di integrazione, intercultura, sostegno linguistico e mediazione culturale a favore degli alunni immigrati frequentanti la scuola dell'obbligo con interventi di integrazione e mediazione culturale 2. Prosecuzione di Centri Servizi e Sportelli informativi 3. Informazioni, consulenza, supporto legale, orientamento e accompagnamento degli immigrati ai servizi 4. Ospitalità temporanea presso strutture	• Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito • Distretto Sanitario ZT 12 dell'ASUR	1. Centro Polivalente Immigrati 2. Associazioni di immigrati	L.r. 13/09	—	1. - n. associazioni di immigrati partecipanti alla concertazione e realizzazione degli interventi - n. soggetti coinvolti negli interventi
2. Promuovere la rappresentanza e la partecipazione delle associazioni straniere, con la messa a disposizione di risorse, strutture, assistenza tecnica	2. Favorire momenti di dialogo tra cittadini stranieri e loro rappresentanze con le istituzioni e con la popolazione locale, con particolare attenzione alla loro partecipazione ai Tavoli di lavoro	1. Prosecuzione di interventi di intercultura da parte di Associazioni di immigrati 2. Concertazione con le associazioni di immigrati del territorio al fine di coniugare esigenze e bisogni del territorio e identificare tra le molteplici problematiche relative le priorità (la progettazione dei nuovi interventi sarà da definire in base alla nuova normativa – L.r. 13/2009)	• Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito • Distretto Sanitario ZT 12 dell'ASUR	• Associazioni di Immigrati • Terzo settore • Istituti scolastici dell'Ambito	L.r. 2/98 art. 7 DGR 1033/2009 DDPFI 8/2009 L.r. 13/09	1. Costo totale degli interventi da stabilire	1. - n. associazioni di immigrati partecipanti alla concertazione e realizzazione degli interventi - n. soggetti coinvolti negli interventi

POLITICHE DI INTERVENTO NEL CAMPO DELLA PROSTITUZIONE E DELLA TRATTA

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Implementare il lavoro di rete tra enti pubblici e organizzazioni non profit, per la tutela delle vittime di tratta sia a livello locale che nazionale e per contribuire al contrasto al fenomeno criminale	1. Supporto alla programmazione e gestione dei progetti delle Associazioni operanti nel settore	1. Adesione al progetto "Exit Entry 4" – Progetto Interregionale di Assistenza alle Vittime di Tratta per Marche, Abruzzo, Molise: - operatività di 3 Unità Mobili per azioni di contatto - operatività di 6 sportelli drop-in center collegati al numero verde sulla tratta; - operatività di 5 strutture residenziali di prima accoglienza; - azioni di integrazione dell'operatività e delle strategie di rete; - iniziative di sensibilizzazione, informazione, formazione; - collegamento con altri progetti nazionali	• ATS 21 • Distretto Sanitario ZT 12 dell'ASUR	• Regioni: Marche e Abruzzo • Province: Macerata, Ancona, Teramo, Pescara, Chieti, Ascoli Piceno • ATS 9, 19, 20, 21, 23 (Marche), • ATS 29 (Abruzzo) • Comuni: Macerata, Pescara, Loreto, Silvi, Pesaro, Montesilvano, Campobasso, • Unione Comuni Val Vibrata • Ass. On the Road • Ass. Free Woman	L. n. 228/03 - art.13 Accordo di Programma per la realizzazione di politiche ed interventi sul grave sfruttamento e la tratta degli esseri umani approvato dal Comitato dei Sindaci con Deliberazione n. 3 del 28/05/2008	1. Contributo adesione € 5.000,00	1. Quantità e qualità del confronto con le agenzie della rete integrata 2. Report annuali

POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ E PROVENIENTI DAL CARCERE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Attuazione della L.r. 28/2008 2. Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati 3. Stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi	1. Adozione del programma annuale degli interventi a favore dei soggetti in esecuzione penale	1. Predisposizione del Piano annuale contenente: a) attività all'interno della Casa Circondariale - sportello informativo di accoglienza e di ascolto - mediazione linguistica - laboratori ricreativo-espressivi b) attività all'esterno della Casa Circondariale per minori con procedimenti penali in collaborazione con l'USSM: - laboratori sulla legalità - gruppi con genitori - collaborazione con le associazioni per la messa alla prova	• Servizi sociali dei comuni ATS 21, 22, 23 • USSM	• Casa circondariale di Ascoli Piceno • Associazioni di volontariato • Cooperative sociali	L.r. 28/2008	1. € 24.757,96 (costo sostenuto dall'ATS 22 di Ascoli Piceno)	1. Monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a cura del Comitato di cui all'art. 4 co.4 2. Stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi 3. Report periodici delle attività realizzati dal personale coinvolto nella realizzazione delle azioni progettuali 4. Registri presenze delle attività laboratoriali 5. Strumenti di rilevazione del livello di soddisfazione delle attività svolte proposti ai soggetti coinvolti 6. Verbali delle riunioni del "gruppo di coordinamento" costituito dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA POVERTÀ ESTREMA E CONTRO L'ESCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Superare la logica emergenziale per individuare percorsi e progetti per l'inclusione sociale anche attraverso il lavoro di rete pubblico-privato 2. Assicurare la continuità del percorso assistenziale 3. Favorire il lavoro di rete pubblico-privato sociale e il coordinamento delle attività delle strutture operanti 4. Attivazione di un gruppo di coordinamento provinciale tra tutti i soggetti che si occupano di povertà	1. Accoglienza diurna per senza dimora, con attività a bassa soglia 2. Assistenza sanitaria: accesso per i non residenti all'interno del sistema di cure 3. Unità di strada per il monitoraggio del fenomeno e primo momento di contatto di accesso al sistema dei servizi 4. Garantire il pronto intervento anche in caso di chiusura dei servizi pubblici 5. Monitoraggio e coordinamento delle risorse disponibili e del loro utilizzo 6. Collegamento pubblico-privato sociale nella fase di accoglienza e presa in carico 7. Progettazione dell'intervento di multilivello, inserimento lavorativo e sociale 8. Istituzione di un fondo di garanzia provinciale	1. Progettazione e attuazione Progetto interambito "Povertà nella rete": disciplina per l'accesso e la gestione del fondo di solidarietà in favore di persone in estrema povertà e grave emarginazione 2. Definizione protocollo operativo 3. Costituzione gruppo pilotaggio 4. Istituzione fondo di solidarietà 5. Costituzione commissione unica per la gestione del fondo 6. Individuazione del Case Manager 7. Assegnazione delle risorse alle associazioni aderenti	1. Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali n. 21, 22 e 23	• Ambiti Territoriali Sociali n. 21, 22 e 23 • Provincia di Ascoli Piceno, Assessorato alle Politiche sociali • AVM. Centro Servizi Volontariato • Caritas Diocesana • Ass.ni di volontariato del territorio operanti nel campo della povertà, del disagio sociale e dell'emarginazione • Casa di Accoglienza "Irene" – Suore Oblate	DGR 1424/2006 DGR 1418/2009 DD 9 PFI_05/2009 DD 19 PFI_05/2009 DA 51/2007	1. € 27.000	1. - n. incontri Gruppo di pilotaggio - n. di incontri della Commissione unica per la gestione del fondo - n. di progetti individualizzati - n. di prese in carico ed interventi attivati

POLITICHE E INTERVENTI DI SOSTEGNO PER I CITTADINI MARCHIGIANI RESIDENTI ALL'ESTERO

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE INTERVENTO	SERVIZI COINVOLTI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE STRUMENTI	DATI ECONOMICI	INDICATORI
1. Sensibilizzare gli organismi pubblici e privati del territorio sul tema dell'emigrazione all'estero e sulla necessità di considerare i marchigiani residenti all'estero "cittadini" alla pari con i residenti nelle Marche 2. Definire le procedure di assegnazione ed erogazione delle risorse ai beneficiari 3. Valutazione e controllo degli interventi realizzati	1. Individuare annualmente le risorse da destinare agli interventi di sostegno alla famiglia e alle persone in disagiate condizioni economiche e sociali	1. Erogazione di contributo a favore dell'Associazione Nazionale Marchigiani del Venezuela per soggetto in situazione disagiata residente a Caracas	• ATS 21 • Servizio Servizi Sociali della Regione Marche	1. Associazione Nazionale Marchigiani del Venezuela	L.r. 39/97 DGR n.409/2009	1. € 2.000,00	1. Effettiva concessione contributo 2. Valutazione e controllo degli interventi realizzati

12. IL MONITORAGGIO

12.1 Documentazione dei processi di partecipazione

I processi di partecipazione e la loro evoluzione, come già esposto nel paragrafo 3.3. *Gli strumenti di programmazione* dell'ATS relativo agli strumenti di programmazione d'ambito, hanno visto gradualmente privilegiare il criterio del coinvolgimento diretto dei soggetti portatori di interessi specifici; ne consegue un numero complessivo di incontri abbastanza consistente, strutturati non come tavoli allargati, quanto come tavoli di lavoro su temi e problematiche concrete. Nella tabella seguente viene riportato un quadro riassuntivo complessivo, mentre per una visione più articolata si rimanda al Capitolo 3 *Le azioni di sistema* concernente l'assetto istituzionale dell'ATS.

TAB 99
Riepilogo dati della partecipazione

INCONTRI E SETTORI DI RIFERIMENTO	n. incontri (anno 2009/ 2010)
Politiche di sostegno ai compiti di sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza e politiche giovanili	20
Politiche per la famiglia	16
Politiche di prevenzione e di intervento nel campo delle dipendenze patologiche	14
Politiche di tutela della salute mentale I Servizi di Solievo	10
Politiche di sostegno al cittadino disabile	23
Politiche di intervento di sostegno all'integrazione dei cittadini stranieri immigrati	9
Politiche di prevenzione, contrasto, riduzione e accompagnamento della non autosufficienza	2
Politiche di sostegno alla povertà estrema e contro l'esclusione sociale	5
TOTALE	99
ALTRI INCONTRI	
Integrazione socio-sanitaria	31
Regione	30
Provincia	18
Comuni	14
Strutture socio-assistenziali	8
Sindacati	4
Volontariato	1
Scuola	1
Commissione Edilizia Residenziale Pubblica	4
TOTALE	111
TOTALE COMPLESSIVO	210

12.2 Consuntivo annuale attività svolte e risultati conseguiti

Le tabelle che seguono (100 e 101) riassumono il consuntivo delle le attività svolte e i risultati conseguiti dall'ATS 21 suddivisi per area di intervento.

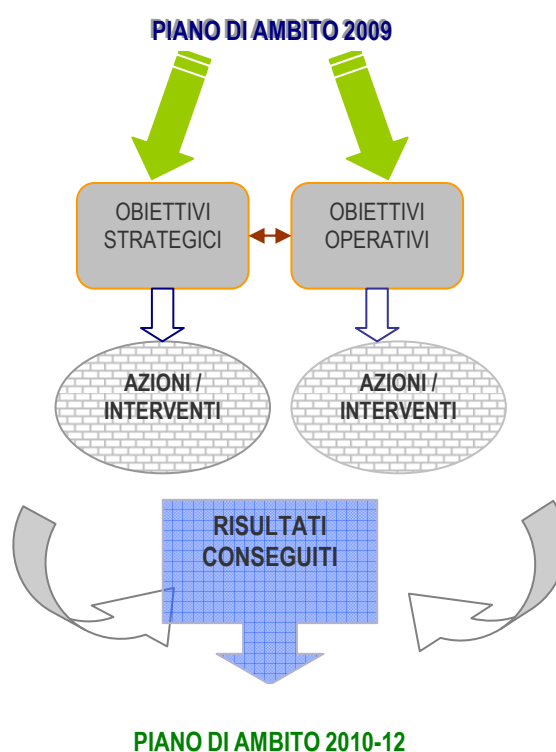
Il periodo di riferimento è relativo agli anni 2009/2010 (mese di luglio) in considerazione dello slittamento dei termini di presentazione del Piano Triennale di Ambito Sociale 2010- 2012.

Per meglio rappresentare la situazione ed effettuare un bilancio coerente con la programmazione già predisposta, sono stati estrapolati dal Piano Sociale di Ambito 2009 i principali obiettivi (strategici e operativi), in relazione alle azioni/interventi avviati e da avviare.

Di ogni obiettivo sono quindi riportati i risultati ottenuti, le azioni intraprese e, laddove possibile, un quadro sintetico dei dati disponibili desunto dai report predisposti.

Accanto ai servizi "stabilizzati" come il Servizio di sollievo, l'Unità di Strada, il Servizio Territoriale Minori e alle attività/funzioni "istituzionali", vengono evidenziate le ulteriori attività di recente esecuzione, come quelle inerenti alla non autosufficienza, e all'affido familiare.

FIG 4



TAB 100
Consuntivo della attività scelte
Periodo di riferimento: gennaio 2009 – luglio 2010

OBIETTIVI STRATEGICI E RISULTATI CONSEGUITI DAL PIANO SOCIALE DI AMBITO 2009	
MINORI ADOLESCENTI E FAMIGLIE	
AZIONE/INTERVENTO	Progetti finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie
OBIETTIVI STRATEGICI	- Implementare l'affido e l'adozione quale strumento da affiancare alle Comunità educative - Istituire un Albo di famiglie affidatarie
RISULTATI CONSEGUITI	- Istituzione del Servizio Affidamento familiare - Realizzazione attività di promozione dell'affido da parte delle Associazioni di Volontariato
SALUTE MENTALE	
AZIONE/INTERVENTO	Istituzione Comunità alloggio per persone con disturbi mentali (Lr 20/2002 – art. 3, c.2, lett. d)
OBIETTIVI STRATEGICI	- Implementare la rete dei servizi sociali per le persone affette da disturbi mentali
RISULTATI CONSEGUITI	- In corso di istituzione (individuazione e ristrutturazione sede, utenti, arredi)
SERVIZI PER LE DISABILITA' – PROGETTO AUTISMO	
AZIONE/INTERVENTO	Istituzione di una struttura aperta socio-educativa per minori a completamento del Centro per l'autismo "ex Casa di Alice"
OBIETTIVI STRATEGICI	- Dotare il territorio di servizi socio-educativi per minori con diagnosi di autismo
RISULTATI CONSEGUITI	- Ri-programmazione delle attività del Centro (autismo ex Casa di Alice) e inaugurata una nuova sede nell'anno 2010 - Sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra i Comuni dell'ATS 21 e l'Associazione dei familiari "Omphalos Rete per l'individuo e l'integrazione Onlus" - Sottoscrizione della convenzione tra ZT 12 e 3 di Fano per la supervisione presso il Centro autismo /ex Casa di Alice) della dr.ssa Vera Stoppioni – Referente del progetto "Autismo Marche"
ANZIANI E FAMIGLIE	
AZIONE/INTERVENTO	Fondo nazionale per le non autosufficienze Fondo finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti: - istituzione del PUA – Punto Unico di Accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari - avvio sperimentale di "assegni di cura" per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali, senza aiuti esterni o con assistente domiciliare privata in possesso di regolare contratto di lavoro, ad anziani non autosufficienti - Implementazione del Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) gestito dai Comuni o dagli ambiti rivolto agli anziani non autosufficienti
OBIETTIVI STRATEGICI	- Semplificare l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari - Rafforzamento di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali con riferimento prioritario alla domiciliarità - Mantenimento o ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti
RISULTATI CONSEGUITI	- Conferimento n. 2 incarichi di natura professionale di "Assistente sociale" per l'istituzione del PUA - "Punto unico di Accesso" alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali - Erogazione di n. 172 assegni di cura con decorrenza 01/01/2010 e termine 31/12/2010. La situazione alla data del 30 luglio 2010 è la seguente: - 1065 domande pervenute - 931 ammessi in graduatoria - 172 assegni concessi - > 200 visite domiciliari effettuate dalle Assistenti Sociali del PUA presso nuclei familiari/anziani - 13 rinunce - 10 deceduti - 17 casi in fase di valutazione - 49 assegni erogati

Comune Capofila: San Benedetto del Tronto

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano

Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Montepandone Pedaso Ripatransone

ORGANIZZAZIONE	
AZIONE/INTERVENTO	Personale dell'Ambito Territoriale Sociale 21 - Implementazione della dotazione organica - Stabilizzazione del personale
OBIETTIVI STRATEGICI	- Rafforzamento dell'Ufficio di Coordinamento
RISULTATI CONSEGUITI	- Assunzione a tempo determinato di un istruttore amministrativo
STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	
AZIONE/INTERVENTO	L.r. 20/2002 - Rinnovo della Commissione tecnico-consulativa (art. 4 co 4 L.r. 20/2002) - Avvio verifiche presso le strutture già autorizzate
OBIETTIVI STRATEGICI	- Completamento del processo di rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semi-residenziale di cui alla L.r. 20/2002
RISULTATI CONSEGUITI	- Rinnovo della Commissione tecnica di cui alla L.r. 20/2002 integrata da un componente esperto dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Le attività della Commissione tecnica di cui alla L.r. 20/2002 per l'anno 2009 sono state le seguenti: - 13 riunioni di cui 8 sopralluoghi presso le strutture; - 11 domande esaminate su un totale di 39 richieste pervenute a partire dall'anno 2004 - 5 pareri tecnici favorevoli al rilascio dell'autorizzazione per l'anno 2010 sono state le seguenti: - 8 riunioni - 9 domande esaminate su un totale di 39 richieste pervenute a partire dall'anno 2004 - 7 pareri tecnici favorevoli al rilascio dell'autorizzazione
GESTIONE ASSOCIATA	
AZIONE/INTERVENTO	Definizione e approvazione nuova "Convenzione tra i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto", per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati"
OBIETTIVI STRATEGICI	- Implementare il numero di servizi in gestione associata
RISULTATI CONSEGUITI	- Sottoscrizione della nuova Convenzione tra i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto", per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati approvata dal Comitato dei Sindaci e dai singoli Consigli Comunali dei 14 Comuni dell'Ambito - Incremento dei servizi associati: 1) assistenza all'autonomia e alla comunicazione di alunni disabili; 2); Implementazione assistenza domiciliare SAD; 3) Entro il 31/12/2010 gestione associata della Comunità alloggio per persone con disturbi mentali

TAB 101

Obiettivi operativi e risultati conseguiti
Piano Sociale d'Ambito 2009

AREA MINORI, ADOLESCENTI E FAMIGLIA	
AZIONE / INTERVENTO	Programma di attuazione dei servizi per l'infanzia, adolescenza e di sostegno alla famiglia
OBIETTIVI OPERATIVI	- Promozione di attività e servizi rispondenti ai bisogni di minori e famiglie - Valorizzazione e sostegno delle funzioni genitoriali - Sviluppo di una rete di servizi socio-educativi e di sostegno alla famiglia
RISULTATI CONSEGUITI	- Concertazione, integrazione degli interventi e delle competenze dei comuni dell'ATS 21 (attraverso Ufficio di piano e Comitato Territoriale) - Programmazione, monitoraggio intermedio, verifica dell'attuazione del programma e relativa rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei servizi per infanzia-adolescenza di cui alla L.r. 9/03 - Il Programma per l'anno 2009 ha previsto l'istituzione o la prosecuzione dei seguenti servizi: - 1 Centro per l'infanzia - 4 Spazi per bambini/e e famiglie - 17 Centri di aggregazione per bambini/e e adolescenti - 19 Servizi itineranti - 5 Servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative e familiari genitoriali - 10 servizi di sostegno alle funzioni genitoriali - Il Programma 2010 è stato predisposto ed è in fase di attuazione. Al momento attuale si sta provvedendo ad effettuare un monitoraggio intermedio (da presentare alla Regione Marche entro il 30/07/2010)
AZIONE / INTERVENTO	Coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza - ATS 21
OBIETTIVI OPERATIVI	- Creazione di una rete tra i servizi per infanzia e adolescenza pubblici e privati del territorio - Garantire stessi standard di qualità con indicatori e criteri comuni di valutazione per i servizi pubblici e privati - Riqualficazione del personale operante nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza
RISULTATI CONSEGUITI	- Costituzione di un primo nucleo di Coordinamento pedagogico dei nidi pubblici e privati dell'ATS 21 e successiva formalizzazione da parte del Comitato dei Sindaci - Programmazione della formazione, autoformazione e supervisione del personale educativo operante nei nidi d'infanzia - Al momento attuale si sta procedendo ad una mappatura dei servizi per l'infanzia presenti sul territorio attraverso una scheda di rilevazione e ad un incarico di formatore-supervisore esterno per il personale educativo
AZIONE / INTERVENTO	Autorizzazioni e accreditamenti ai sensi della L.r. 9/03 Reg. reg. 13/04
OBIETTIVI OPERATIVI	- Garantire il rispetto della normativa e l'autorizzazione per tutti i servizi per l'infanzia e l'adolescenza presenti sul territorio
RISULTATI CONSEGUITI	- Monitoraggio delle autorizzazioni e accreditamenti dei servizi di cui alla L.R. 9/03 dei comuni dell'Ambito - Esame di nuove richieste di autorizzazione per servizi di cui alla L.r. 9/03 da parte della Commissione tecnica di cui alla L.r. 20/2002. Dall'anno 2009, la Regione ha affidato alla Commissione tecnica l'ulteriore competenza per il rilascio di parere anche per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza: sono stati rilasciati 2 pareri favorevoli all'esercizio di 2 centri per l'infanzia con pasto e sonno
AZIONE / INTERVENTO	Servizio Territoriale Minori
OBIETTIVI OPERATIVI	- Garantire a tutti i comuni dell'Ambito uniformità di intervento e personale qualificato in merito alle indagini sociali richieste dalla magistratura e presa in carico di minori e famiglie - Integrare e coordinare le risorse presenti sul territorio - Promuovere interventi ad alta integrazione socio-sanitaria per la prevenzione, tutela e presa in carico di minori a rischio o in situazione di disagio - Migliorare i percorsi di crescita e la qualità di vita del minore garantendogli uno sviluppo equilibrato
RISULTATI CONSEGUITI	Coordinamento di tutte le azioni rivolte ai minori in situazioni di disagio dell'ATS 21: - Indagini sociali richieste dall'Autorità Giudiziaria e presa in carico dei relativi casi - Progetti educativi conseguenti Il Servizio nell'anno 2009 ha seguito 167 minori di cui: - 119 dal Tribunale dei Minorenni - 2 dal Tribunale Ordinario

	- 27 dalla Procura presso il Tribunale Minorenni - 8 dall' USSM - 11 altro Le attività effettuate dal Servizio sono le seguenti - 1572 contatti telefonici - 105 segretariato sociale - 407 colloqui - 206 visite domiciliari - 172 relazioni - 69 incontri protetti - 493 riunioni
AZIONE / INTERVENTO	Progetti finalizzati alla riorganizzazione dei consultori per ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie
OBIETTIVI OPERATIVI	- Potenziamento delle figure professionali che si occupano di affido e adozione - Promozione dell'istituto dell'affidamento familiare e consolidamento delle reti di auto-aiuto familiari con il coinvolgimento del terzo settore - Incremento del numero delle famiglie interessate - Istituzione di un Albo territoriale di famiglie affidatarie - Sviluppare e promuovere momenti di informazione, aggiornamento e formazione congiunta degli operatori sociali e sanitari impegnati nel settore dei minori e delle famiglie - Implementare il raccordo con le strutture giudiziarie anche in termini di formazione e consulenza - Sviluppo di modalità omogenee di funzionamento dei servizi nei diversi Ambiti sociali/Distretti sanitari, attraverso scambio di esperienze e confronto sul funzionamento del sistema integrato dei servizi per minori e famiglie
RISULTATI CONSEGUITI	- Istituzione del Servizio Affidamento familiare, per lo svolgimento di attività di: - Prima informazione, azioni di promozione e sensibilizzazione su affidamento; - Coinvolgimento delle associazioni del territorio al fine di concorrere alla realizzazione dei programmi individuati; - Formazione e accompagnamento delle famiglie idonee all'affidamento, definizione delle modalità di presa in carico delle famiglie - Ricostruzione delle attività svolte dai servizi sociali e sanitari (soggetti coinvolti, modalità, sistemi presa in carico) - Programmazione congiunta (sociale e sanitaria) delle attività - Collaborazione alla raccolta dati con i Servizi Regionali preposti - Ciclo di incontri e studi sulla mediazione familiare: Attività formativa svolta Ass.ne "Il Ponte" attraverso mediatori familiari iscritti all'A.I.Me.F. Sono stati organizzati 5 incontri dal 20 aprile al 12 ottobre 2010 con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Ascoli Piceno, dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Marche e dell'Associazione Familiare Mediatori Familiari A.I.Me.F.
AZIONE / INTERVENTO	Programma inerente le attività di affido ed adozione 2008-09
OBIETTIVI OPERATIVI	- Promozione della cultura dell'affido - Creazione di un albo di famiglie affidatarie opportunamente formate - Sostegno alle famiglie affidatarie
RISULTATI CONSEGUITI	- Rinnovo Protocollo d'intesa firmato da Ambito Territoriale sociale n. 21 e Zona Territoriale n. 12 dell'ASUR per la costituzione di un'equipe integrata d'ambito per l'adozione, l'adozione internazionale e l'affidamento familiare - Azioni di promozione dell'affido, con realizzazione di una Giornata di promozione dell'affidamento familiare - Pubblicazione di un avviso pubblico per l'istituzione di un Albo di famiglie affidatarie e d'appoggio dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 e Asur - ZT 12
AZIONE / INTERVENTO	Programma relativo ai progetti presentati dalle Associazioni di volontariato in tema di Promozione dell'Affido e Formazione alle famiglie affidatarie 2008-2009

Comune Capofila: San Benedetto del Tronto

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano

Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Monteprandone Pedaso Ripatransone

OBIETTIVI OPERATIVI	- Promozione della cultura e dell'impegno spontaneo del volontariato - Sviluppo di politiche di sostegno all'infanzia e adolescenza - Collaborazione tra diverse realtà del volontariato attraverso programmazione congiunta - Partecipazione attiva del volontariato alle attività previste dal Programma d'Ambito su Affidamento e Adozione
RISULTATI CONSEGUITI	Realizzazione progetti da parte di 5 associazioni di volontariato del territorio relativi alla promozione della cultura dell'affido
AZIONE / INTERVENTO	Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affidamento familiare
OBIETTIVI OPERATIVI	- Offrire un aiuto economico alle famiglie numerose, riducendo gli oneri sostenuti dalle famiglie per i servizi di erogazione utenze e fruizione di servizi per minori - Sostegno alla genitorialità
RISULTATI CONSEGUITI	Anno 2009: assegnazione del buono economico a 87 famiglie numerose con 4 o più figli Anno 2010: assegnazione del buono economico a 97 famiglie numerose con 4 o più figli

AREA GIOVANI	
AZIONE / INTERVENTO	Interventi di promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani
OBIETTIVI OPERATIVI	- Stimolare i Comuni, singoli o associati, alla progettazione in favore dei giovani - Promuovere la partecipazione sociale dei giovani - Promuovere forme associative e aggregazioni formali e informali tra i giovani - Promuovere la creatività personale ed aggregata e l'autonomia giovanile, favorendo forme di comunicazione tra giovani e società
RISULTATI CONSEGUITI	- Raccordo con la Provincia di Ascoli Piceno attraverso la partecipazione al Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili - Anno 2009: - Realizzazione di 3 progetti presentati in forma associata dai comuni dell'ATS 21 alla Provincia di Ascoli Piceno sulla promozione dei Servizi Informagiovani in rete e dei Centri di aggregazione giovanile - Realizzazione di 7 progetti presentati dalle Associazioni Giovanili e dai Gruppi informali del territorio - Anno 2010: - Sono attualmente in fase di attuazione 2 progetti in forma associata dai comuni dell'ATS 21, in continuità con le precedenti annualità, sulla promozione dei Servizi Informagiovani in rete e dei Centri di aggregazione giovanile - I progetti presentati dalle Associazioni giovanili e i gruppi informali sono attualmente in fase di valutazione da parte della Provincia di Ascoli Piceno
AZIONE / INTERVENTO	Interventi per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e dagli enti religiosi che svolgono attività similari
OBIETTIVI OPERATIVI	- Riconoscere e agevolare il ruolo educativo, formativo, aggregativo e sociale svolto dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici nella comunità locale, attraverso le attività di oratorio o similari - Favorire l'integrazione, l'interculturalità, lo sviluppo di minori e giovani, ridurre situazioni di bisogno e di esclusione familiare e sociale
RISULTATI CONSEGUITI	- Presentazione, finanziamento e realizzazione di 3 progetti da parte degli oratori
AZIONE / INTERVENTO	Interventi di riqualificazione dei Centri di Aggregazione Giovanile
OBIETTIVI OPERATIVI	- Miglioramento dei CAG dal punto di vista delle dotazioni, degli arredi, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di favorire le attività espressive, culturali e ricreative dei frequentatori - Realizzazione dei progetti presentati dai Comuni dell'ATS 21
RISULTATI CONSEGUITI	- Sono stati concertati con l'ATS 21 e presentati alla Regione Marche per l'ammissione al finanziamento n. 14 progetti dai Comuni in forma singola. - I progetti presentati sono attualmente in fase di valutazione da parte della Regione

AREA DIPENDENZE PATOLOGICHE	
AZIONE / INTERVENTO	Unità di strada
OBIETTIVI OPERATIVI	- Promozione del benessere, prevenzione e informazione sugli effetti e sui rischi legati al consumo di droghe attraverso il contatto diretto con i giovani nei luoghi del divertimento e dell'aggregazione - Sensibilizzazione delle istituzioni locali, famiglie, operatori sociali, gestori dei locali - Promozione e diffusione di una cultura del benessere e dell'utilizzo sano e corretto del tempo libero
RISULTATI CONSEGUITI	Il Servizio, esistente dall'anno 2004, ha effettuato nel periodo giugno 2009-giugno 2010 le seguenti attività, come riportato nel report annuale di progetto: - 26 uscite con postazione INFOPOINT nei luoghi del divertimento informale dei giovani. Nelle uscite è stata effettuata la somministrazione di 589 schede questionari riguardanti i comportamenti dei soggetti legati all'uso di alcol, sostanze psicoattive e guida, sono stati distribuiti 1742 materiali informativi (opuscoli, brochure, cartoline..) e 968 gadgets promozionali. Sono stati distribuiti inoltre etilometri monouso. - Predisposizione di nuovi materiali informativi sull'uso e abuso di sostanze stupefacenti e su doping e sostanze dopanti - Creazione di un sito Internet con l'attivazione di un servizio di psicologo on-line e di una pagina su Facebook - Attività di promozione del servizio in 8 istituti scolastici dell'ATS21 - Attività di prevenzione in 4 scuole dell'ATS21 per un totale di 1065 studenti raggiunti - Incontri informativi e di prevenzione in 4 CAG dell'ATS21 - Campagna anti-doping in 11 palestre dei Comuni dell'ATS21 - Incontri informativi sul doping in 18 Associazioni Sportive dei Comuni dell'ATS21 - 42 incontri con la rete degli attori del territorio
AZIONE / INTERVENTO	Piano annuale del dipartimento dipendenze patologiche per l'utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale anno 2009 – 2010 1. Progetto Servizi territoriali per il trattamento delle dipendenze da cocaina e stimolanti 2. Progetto SIL – Servizio Inclusione Lavorativa
OBIETTIVI OPERATIVI	- Presa in carico di giovani e adulti dipendenti o a rischio di dipendenza da sostanze psico-stimolanti ed in particolare di cocaina - Coinvolgimento delle famiglie e delle figure di riferimento - Accoglienza e contatto con soggetti appartenenti al mondo sommerso dell'uso di sostanze diverse dalle droghe tradizionali - Inclusione sociale e lavorativa di soggetti tossicodipendenti in trattamento ed a rischio di esclusione sociale
RISULTATI CONSEGUITI	- Costituzione di un servizio territoriale sovrazonale per il trattamento delle dipendenze da cocaina e altre sostanze psico-stimolanti - Accoglienza di un'utenza che non usufruisce del sistema tradizionale di accoglienza e trattamento per tossicodipendenti - Interventi di prevenzione primaria sul territorio attraverso strategie messaggi e strumenti di promozione e comunicazione in grado di favorire il contatto con il mondo sommerso dei consumatori di sostanze psicostimolanti - Attivazione di un sito Internet e di consulenza telefonica gratuita - Attività di tutoraggio/mediazione al lavoro - Attività di promozione territoriale del servizio - Attività di formazione
AZIONE / INTERVENTO	Interventi socio-sanitari di prevenzione rivolti a giovani e adolescenti - "Progetto "Smart TOUR" Percorsi di autoaggregazione giovanile per promuovere il benessere in sicurezza
OBIETTIVI OPERATIVI	- Promozione del benessere e della salute attraverso la socializzazione, la condivisione e l'autopromozione delle risorse giovanili dei CAG e dei sistemi sociali ad essi contigui - Prevenzione del disagio adolescenziale e giovanile attraverso una costante azione di sensibilizzazione sui rischi e gli effetti legati all'uso/abuso di sostanze - Prevenzione di comportamenti a rischio o autolesivi attraverso approfondimenti tematici, percorsi di autoformazione e di autoorganizzazione con relativa presa di responsabilità delle azioni intraprese
RISULTATI CONSEGUITI	- AZIONE 1: E' stata effettuata attività di programmazione, promozione e integrazione per la realizzazione di una rete dei CAG e tra i CAG e altre istituzioni; sono stati avviati percorsi di informazione e autoinformazione sui servizi per i giovani presenti nel territorio e su tematiche legate al benessere e disagio giovanile; - AZIONE 2: Realizzazione di eventi in rete con l'utilizzo di mezzi di trasporto "sicuri": 1- Smart Tour dello Sport; 2 - Smart Tour della Musica; 3 - Smart Tour dell'Arte; 4 - Smart Tour del Musical; 5 - Smart Tour Movie

AREA SALUTE MENTALE

AZIONE / INTERVENTO	Servizio di Solievo – Famiglie in “Rete” Interventi per favorire l’inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie
OBIETTIVI OPERATIVI	- Potenziare il sistema dei servizi rivolti alle persone con disagio mentale e alle loro famiglie - Integrare l’individuo con disagio psichico e la sua famiglia di appartenenza nel contesto sociale
RISULTATI CONSEGUITI	- Prosecuzione delle attività programmate nel progetto triennale 2006 - 2009 - Affidamento del servizio ad ATI, attraverso gara, per il triennio 2010 - 2012

AREA DISABILI

AZIONE / INTERVENTO	Piano annuale degli interventi a favore dei disabili
OBIETTIVI OPERATIVI	- Prevenzione, cura e riabilitazione dell’invalidità - Integrazione sociale, scolastica e professionale delle persone in situazione di handicap - Mantenimento della persona nel proprio nucleo familiare
RISULTATI CONSEGUITI	Per l’anno 2008 e 2009 ogni comune ha provveduto autonomamente all’invio della progettazione in Regione
AZIONE / INTERVENTO	Accesso al beneficio economico del disabile in situazione di particolare gravità
OBIETTIVI OPERATIVI	- Garantire un intervento integrativo di assistenza domiciliare indiretta al disabile a cui sia stato riconosciuto lo stato di particolare gravità
RISULTATI CONSEGUITI	- Pubblicazione dell’Avviso Pubblico per l’accesso al beneficio economico per l’assistenza domiciliare indiretta al disabile cui sia stato riconosciuto lo stato di particolare gravità
AZIONE / INTERVENTO	Progetti “Vita indipendente”
OBIETTIVI OPERATIVI	- Sperimentare di un’innovativa forma di assistenza alla persona con grave disabilità: assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto formato e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato e con l’assegnazione dei fondi necessari. - Consentire alla persona disabile di condurre una vita il più possibile autonoma.
RISULTATI CONSEGUITI	- Realizzazione dei 5 progetti di “Vita Indipendente” (fino al 30 aprile 2009). La gestione degli stessi progetti è stata affidata successivamente ai singoli comuni di residenza dei beneficiari
AZIONE / INTERVENTO	Progetto sperimentale Apprendere in laboratorio – IV ANNUALITA’
OBIETTIVI OPERATIVI	- Formazione e aggiornamento del personale docente e non docente su problematiche legate alla disabilità, disturbi dell’apprendimento, ecc.
RISULTATI CONSEGUITI	- Realizzazione di un Corso di formazione teorico-pratico su “Il disturbo autistico – Problematiche e strategie di intervento: il metodo ABA e PECS” (Febbraio-Aprile 2009).

AREA IMMIGRATI

AZIONE / INTERVENTO	Piano annuale degli interventi a sostegno dei diritti degli immigrati
OBIETTIVI OPERATIVI	- Integrazione linguistica e culturale - Integrazione e inserimento dei cittadini immigrati nel tessuto sociale e cittadino; assistenza finalizzata alla rimozione di ostacoli formali e burocratici - Accoglienza nelle situazioni di emergenza
RISULTATI CONSEGUITI	Piano immigrati anno 2009: Interventi dei comuni: - 9 interventi nell’area integrazione, intercultura e scuola - 3 Centri Servizi e Sportelli informativi - - 2 interventi pronta accoglienza - 3 progetti realizzati dalle associazioni di immigrati (terminati nel 2010): Corso di lingua spagnola; Laboratorio Propedeutico Bicentenario; Corso di cucina argentina.
AZIONE / INTERVENTO	Progetto di Accoglienza ed integrazione degli studenti immigrati a.s. 2008/2009
OBIETTIVI OPERATIVI	- Favorire l’accoglienza e l’inserimento nella scuola degli alunni stranieri; - Favorire la relazione tra scuola e famiglie straniere - Facilitare l’accesso alle risorse educative, sociali, culturali e istituzionali presenti nel territorio sia per gli alunni che per le famiglie - Valorizzare le culture di provenienza dei bambini e ragazzi immigrati e facilitare la comprensione della cultura ospitante
RISULTATI CONSEGUITI	- In base al finanziamento provinciale si sono realizzati Interventi di mediazione culturale nelle scuole firmatarie dell’Accordo di Programma “Dall’accoglienza all’integrazione nella scuola” per un totale di 400 ore distribuite in 20 istituti scolastici

Comune Capofila: San Benedetto del Tronto

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano

Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Montepreandone Pedaso Ripatransone

AZIONE / INTERVENTO	Progetto "Exit-entry 3 – Progetto interregionale di Assistenza alle Vittime di Tratta per Marche, Abruzzo e Molise" (anno 2009)
OBIETTIVI OPERATIVI	- Favorire l'individuazione e garantire l'assistenza e la tutela delle persone vittime di tratta, riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e di contribuire al contrasto dei soggetti e delle organizzazioni criminali - Creare un sistema complessivo ed integrato di politiche, interventi e procedure sulla tratta e la riduzione in schiavitù o in servitù - Sensibilizzare, informare e formare sviluppare le competenze e l'operatività rispetto al problema della tratta
RISULTATI CONSEGUITI	- Persone contattate in strada 768 - Persone contattate in appartamento 102 - Persone accompagnate ai servizi del territorio per screening sanitario 166 - Persone con cui si è avviato un percorso di fuoriuscita dalla situazione di sfruttamento 55 In corso di realizzazione la prosecuzione del Progetto "EXIT ENTRY 4" per la quarta annualità - Anno 2010

AREA STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI	
AZIONE / INTERVENTO	Interventi per incentivare gli investimenti in strutture socio-assistenziali
OBIETTIVI OPERATIVI	Investimenti in strutture socio-assistenziali del territorio
RISULTATI CONSEGUITI	7 Comuni dell'ATS 21 hanno ottenuto i finanziamenti per strutture socio-assistenziali
AZIONE / INTERVENTO	Accesso ai contributi per l'incremento e ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia
OBIETTIVI OPERATIVI	Incremento e ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia destinati alla creazione o l'aumento dei posti bambino in base alla LR 9/03
RISULTATI CONSEGUITI	3 comuni dell'AT S 21 hanno ottenuto finanziamenti per servizi socio-educativi per la prima infanzia

AREA FORMAZIONE	
AZIONE / INTERVENTO	Attività formative inerenti la qualifica di OSS (Operatore Socio-Sanitario)
OBIETTIVI OPERATIVI	Riqualificare il personale delle strutture socio-assistenziali in base alla LR 20/2002 e Regolamento Regionale 1/2004 e s.m.i.
RISULTATI CONSEGUITI	- Convenzionamento con gli enti Accreditati alla formazione - Programmazione corsi OSS nell'anno 2009 e attivazione nell'anno 2010

ALTRE AREE	
AZIONE / INTERVENTO	Progetto interambito "Povertà nella rete"
OBIETTIVI OPERATIVI	- Prevenzione, superamento e riduzione delle condizioni di bisogno derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia economica - Creazione di una rete nel territorio pubblico-privata a sostegno degli interventi contro il disagio estremo, rischio sociale e grave emarginazione
RISULTATI CONSEGUITI	- Costituzione del Gruppo di pilotaggio con finalità di indirizzo, monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto - Costituzione della Commissione unica per la gestione del fondo con funzione decisionale circa l'utilizzo del fondo - Recupero e reintegrazione sociale di soggetti svantaggiati - Sostegno alle spese quotidiane - Percorsi di reinserimento lavorativo - Prestazioni professionali a carattere psico-sociale - Prestazioni professionali a carattere psico-sociale - Prestazioni e servizi socio-educativi ed assistenziali
AZIONE / INTERVENTO	Interventi a favore di soggetti/nuclei familiari di origine marchigiana in disagiate condizioni socio-economiche anche temporanee
OBIETTIVI OPERATIVI	Far fronte a situazioni di emergenza sociale e sanitaria di soggetti/nuclei familiari di origine marchigiana residenti all'estero
RISULTATI CONSEGUITI	E' in atto il procedimento per la concessione di un beneficio economico ad 1 marchigiano in situazione disagiata residente a Caracas

Comune Capofila: San Benedetto del Tronto

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano

Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Montepandone Pedaso Ripatransone

ALTRE ATTIVITA'	
AZIONE / INTERVENTO	Gestione associata delle Commissioni tecniche per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata - ERP
OBIETTIVI OPERATIVI	- Sperimentare una modalità di gestione unica tra i comuni dell'ATS 21 relativa all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica
RISULTATI CONSEGUITI	Costituzione di due Commissioni di Ambito con due Presidenti per l'assegnazione degli alloggi ERP: 1^ Commissione: comuni di: - Acquaviva Picena; Campofilone; Carassai; Cossignano; Montalto delle Marche; Montefiore dell'Aso; Pedaso; Ripatransone; Monsampolo del Tronto. 2^ Commissione: comuni di: - San Benedetto del Tronto; Cupra Marittima; Grottammare; Massignano; Montepandone Per l'anno 2010 è previsto il rinnovo delle Commissioni che sono di durata annuale
AZIONE / INTERVENTO	Banca Dati Anagrafica Servizi, Enti e Attori Sociali delle Marche - ORPS
OBIETTIVI OPERATIVI	Creazione da parte dell'ORPS di un'anagrafica regionale consultabile on-line di tutti i servizi sociali attivi nel territorio regionale, e di tutti gli enti o soggetti titolari o gestori dei servizi sociali, che fanno parte della rete degli operatori del welfare regionale
RISULTATI CONSEGUITI	- Aggiornamento del data base regionale tramite l'utilizzo del programma informatico predisposto dall'ORPS – Osservatorio Regionale Politiche Sociali
AZIONE / INTERVENTO	Elenco di esperti e operatori dei servizi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere rivolti a minori, giovani e adolescenti" dell'ATS 21
OBIETTIVI OPERATIVI	- Aggiornamento e gestione di elenchi di esperti e operatori da utilizzare per i servizi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere rivolti a minori, giovani e adolescenti dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21
RISULTATI CONSEGUITI	- Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione agli elenchi pervenute. Nell'anno 2009 sono pervenute 42 richieste di inserimento nell'elenco o aggiornamento della domanda già presentata. Per l'anno 2010 si procederà all'aggiornamento dopo il 31 luglio, termine ultimo per presentare domanda o inviare integrazioni alla documentazione già presentata

Comune Capofila: San Benedetto del Tronto

Acquaviva Picena Campofilone Carassai Cossignano Cupra Marittima Grottammare Massignano

Monsampolo del Tronto Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso Monteprandone Pedaso Ripatransone

ALLEGATI

Convenzione tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 "San Benedetto del Tronto" per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali integrati